QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 104
Mercoledì
3
Maggio 1922
Inv. della Santa Croce.

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Barthou ha lasciato Genova - Gli alleati presentano oggi il memorandum alla Russia

I "corsi e ricorsi„ della Conferenza

GENOVA, 2.

I « corsi e ricorsi » di questo convegno genovese si susseguono secondo una fisità, quasi esasperante, per chi amerebbe ogni giorno trovarsi di fronte a novità esplosive.

Il guaio è che questi esplosivi colpi di scena si susseguono gramai con troppa frequenza, e perciò vanno perdendo tutta la loro attrattiva, tanto più che, dopo la tempesta, ritorna sempre la calma, ancora più esasperante, perchè abituale conseguenza del temporale, e tanto più istillatea, per quanto la bufera è stata furiosa.

La riunione di ieri delle Potenze invitanti

Un comunicato ufficiale dice:

I rappresentanti delle Potenze invitanti, della Polonia, della Romania, della Svezia e della Svizzera si sono riuniti ieri a Palazzo Reale, sotto la presidenza dell'on. Facta per continuare l'esame del progetto di un « memorandum » da indirizzare alla delegazione russa.

Prima di aprire la discussione sull'ordine del giorno l'on. Schanzer ha portato a conoscenza dei delegati la nota che il signor Cicerin indirizzava il 28 aprile al Presidente della Conferenza on. Facta, nota già comunicata alla stampa, nonchè la risposta che l'on. Facta ha inviato al vice-presidente della Delegazione russa il 29 aprile.

Il signor Barthou, a sua volta, ha dato lettura di una lettera che il signor Cicerin gli ha inviato il 30 aprile per scagionarsi dalla accusa che l'accordo di Rapallo sia un atto diretto contro gli interessi della Francia e che esso sia accompagnato da clausole segrete militari e politiche.

E stato in seguito esaminato l'articolo due del progetto del « memorandum » in questione. Questo articolo che concerne i debiti di guerra, è stato approvato dopo un breve scambio di vedute.

A proposito dell'articolo 6 che riguarda la proprietà privata sono stati presentati due emendamenti rispettivamente dal signor Jaspar (Belgio) e dal signor Barthou (Francia).

E stato deciso di affidare al piccolo comitato di redazione, costituito nella seduta di sabato scorso, il compito di preparare un nuovo testo di questo articolo, dopo di che la riunione è stata aggiornata.

Nel pomeriggio i rappresentanti delle Potenze invitanti, della Polonia, della Rumania, della Svezia e della Svizzera, hanno continuato oggi alle 16 l'esame degli articoli del memorandum da indirizzare alla Delegazione russa, nel loro doppio testo di fonte britannica.

Gli articoli 3 e 4 (debiti di Stato delle municipalità e delle imprese di utilità pubblica) sono stati adottati nel testo proposto dalla Delegazione francese; invece il testo definitivo degli articoli 5 e 7 (titoli e obbligazioni) pur essendo stati adottati in via di principio, dopo un breve scambio di vedute, nella forma proposta dal sig. Seydoux (Francia) è stato rinviato al Comitato di redazione al quale sarà aggiunto un rappresentante dei Paesi Bassi.

La stessa cosa è avvenuta per l'articolo 8 (tribunali arbitrari misti). Il testo definitivo risulterà dalla fusione dei progetti britannico e francese, sulla base degli emendamenti proposti nel corso della discussione.

L'articolo 9 (protezione degli stranieri) è stato accettato nel testo francese, con alcuni emendamenti, e sarà inserito a titolo di preambolo, per cura del Comitato di redazione, agli articoli 9 e 10 del progetto inglese (amministrazione della giustizia e condizioni del commercio). Questi ultimi sono stati approvati nella loro forma attuale.

L'articolo 12 del progetto francese (contratti di prima della guerra) è stato adottato in linea di principio salvo il testo definitivo con un emendamento proposto da Lloyd George.

Avendo in tal modo esaurito l'esame degli altri articoli, è stata iniziata la discussione sul nuovo testo dell'articolo 6 presentato dal Comitato di redazione. Esso è stato adottato con leggere modificazioni, salvo il voto contrario della Delegazione del Belgio.

Oggi alle 16 avrà luogo una nuova riunione per l'esame definitivo d'insieme del memorandum.

L'accordo per il " memorandum „ alla Russia

Il Sottocomitato politico delle nove Potenze con la seduta di ieri ha compiuto l'esame e l'approvazione del memorandum e delle clausole del progetto per la Russia.

Ormai non rimane che la redazione definitiva del documento la quale è stata affidata ad un Comitato di giuristi che si radunerà stamane alle ore 10.

Nel pomeriggio di oggi alle ore 16 verrà presentato al sottocomitato politico per la sua approvazione definitiva e poscia sarà subito oggi stesso consegnato alla Delegazione russa.

Il memorandum rappresenta il frutto della migliore cooperazione e dello spirito di concordia tra le varie Delegazioni.

I caratteri fondamentali dell'importantissimo documento possono essere riassunti nel modo seguente: Ogni clausola degli schemi precedentemente formulati è stata migliorata per essere resa riflettamente reciproca tra le due parti: Potenze e Russia.

Nei circoli della Conferenza si ha il convincimento che realmente nel a sostanza anche più che nella forma si sia raggiunto il massimo di quanto si poteva concedere.

La sovranità della Russia è stata pertanto salvaguardata, sopratutto per quanto si riferisce al punto capitale della proprietà. Non solo nelle varie disposizioni si tien tenuto conto della situazione economica e finanziaria della Russia, ma per di più tutti i desiderata espressi di volta in volta dai delegati russi nelle precedenti riunioni sono stati presi in considerazione e, nei limiti del possibile, accettati n pieno consentimento dal Comitato.

Alla riunione di oggi prenderà parte anche un rappresentante della Romania e un rappresentante della Polonia le quali finora non avevano partecipato alle riunioni di questi giorni. E' stato disposto così perchè si vuole che il documento abbia veramente carattere europeo e venga dimostrato che il progetto esprime il fermo proposito che la Russia rientri pienamente con le grandi Potenze nel consorzio europeo.

Gli articoli che avevano sollevato maggiori discussioni e cioè quelli riguardanti i debiti di guerra e la proprietà privata sono quelli sui quali in realtà si sono fatte le maggiori concessioni alla Russia. Infatti per quanto riguarda i debiti di guerra si è stabilito che la sorte del debito russo sia collegata alla sorte dei debiti degli altri Alleati. Non solo la Russia non sarà chiamata ad alcun pagamento finchè la soluzione generale dei debiti interalleati non sarà trovata, ma si è convenuto di dare una speciale considerazione anche con una soluzione identica a quella degli Alleati specialmente in vista della situazione economica e finanziaria della Russia.

Per quanto si riferisce alla proprietà privata gli Alleati hanno deciso di dare sopratutto una interpretazione ed una soluzione ancora più liberale di punto primo delle condizioni di Cannes affermando nell'articolo relativo del memorandum ai russi: « che i Governi rappresentati a Genova intendono avanti tutto di rispettare nel modo più assoluto il sistema politico ed economico che il Governo dei Soviets intende seguire ».

Si lascia poi libertà per la questione delle proprietà private di scegliere le condizioni della restituzione o della compensazione.

Ogni idea di giurisdizione speciale è stata scartata. Le Potenze nel memorandum chiedono alla Russia soltanto la costituzione di una organizzazione giudiziaria la quale rappresenti la necessaria ed effettiva difesa legale per le persone, per il lavoro, per la proprietà e per i commerci.

Infine è da rilevare che il documento non fissa nessun termine perentorio alla Delegazione russa per la risposta.

Nei circoli della Conferenza si prevede che entro la settimana la Russia si pronunzierà. I circoli stessi unanimi ritengono che il documento non possa dar luogo a repliche e a polemiche.

Da notare che nella riunione è stato il Belgio che si è mostrato il più intransigente, specialmente per quel che riguardava la tutela delle proprietà private.

Anzi in una votazione Jaspar, ministro degli esteri belga, è rimasto completamente isolato. Egli voleva si stabilisse come principio generale quello della cessione in usufrutto, e, solo per i casi eccezionali, si potesse parlare di indennizzo. Ma tutti gli altri interpretarono assai più largamente i principi di Cannes, nel senso che la sovranità interna della Russia non fosse soggetta a limitazioni.

Come si dispone per i debiti di guerra

Delle clausole del memorandum *che sarà stasera consegnato ai russi le due che furono soggette alla maggiore discussione sono state quelle che hanno un carattere più liberale. La clausola dei debiti di guerra in sostanza stabilisce questi tre punti:*

1.) La Russia non sarà chiamata ad eseguire alcun pagamento nè del capitale nè dell'interesse dei debiti di guerra fino al momento nel quale la questione non sarà considerata complessivamente da tutti i debitori. Pertanto il caso della Russia viene così collegato a quello stesso di tutti i Paesi Alleati.

2.) Nel momento nel quale avverrà questo accordo generale per i debiti di guerra, alla Russia sarà esteso lo stesso trattamento che gli Alleati avranno fissato fra loro.

3.) In più sarà specialmente considerata la situazione economica e finanziaria della Russia che naturalmente è peggiore di quella di tutti gli altri debitori di guerra. E' contro questa speciale considerazione della Russia che essa dovrà rinunciare alle contro-richieste fatte per la guerra civile verificatasi in Russia dopo la guerra.

Questa è la sostanza dell'articolo. Nella forma esso però contiene il riconoscimento di debiti di guerra da parte del Governo dei soviety e respinge le contro-richieste, nonostante che di esse tenga dovuto conto.

La clausola delle proprietà private nella formulazione definitiva raggiunta ieri sera si inizia con una interpretazione liberale della prima delle condizioni di Cannes e, cioè con il riconoscimento della libertà che il Governo dei soviety deve avere, come ogni altro Governo, di organizzare nell'interno il regime della proprietà e di scegliere il sistema che più preferisce. Quindi sotto questa enunciazione generale si svolge la enunciazione parziale per la restrizione oppure il compenso. Un sistema di tribunali arbitrari misti giudica sopra tutto dei compensi da stabilire.

In linea generale il memorandum *riveta tre caratteri fondamentali:*

1.) E' interamente bilaterale;

2.) Rispetta interamente la sovranità del Governo russo;

3.) Evita interamente ogni regime eccezionale e provvisorio.

Russia e Vaticano

Ha prodotto non poca impressione il giudizio che Litvinoff ha manifestato sulla lettera del Papa, a nome di Cicerin e della Delegazione russa.

Il Commissario del popolo ha detto:

« Impressione ottima, sotto tutti i punti di vista, e considerazione dell'opportunità del documento in questi momenti così difficili.

« E' stato di grande conforto nella dura diuturna lotta per rendere alla Russia la pace, la parola del Papa. Il Governo dei Soviets riconosce la grande autorità morale del Pontefice e sono in corso trattative che Cicerin vorrebbe possibilmente concludere personalmente a Roma tra la Russia ed il Vaticano per definire varie questioni di carattere puramente religioso ».

Evidentemente i Soviets comprendono anche il Vaticano nel loro riavvicinamento coll'Occidente. D'altra parte il Papa, che aveva in più punti della sua lettera parlato della Russia con grande affetto, può essere soddisfatto dell'eco, che le sue parole hanno avuto fra i bolscevichi, e del riconoscimento, che i comunisti professano alla sua autorità morale.

Come Facta risponde a Cicerin

Si ricorderà come Cicerin avesse indirizzato una protesta al presidente della Conferenza. Ecco il testo della risposta dell'on. Facta:

« Signor Vice-Presidente,

Mi affretto a rispondere alla Vostra lettera del 28 corrente per informarvi che le riunioni che hanno avuto luogo negli ultimi giorni, hanno avuto per scopo di poter precisare alcuni punti e di facilitare lo scambio di vedute con la Vostra Delegazione circa i negoziati che sono in corso.

Prima di entrare nell'esame delle considerazioni che Voi esponete nella seconda parte della Vostra lettera e delle quali io non posso riconoscere il fondamento, io Vi prego di volermi far conoscere se, data l'insaltezza delle informazioni che vi sono pervenute circa le riunioni suddette, Voi insistete ancora sul Vostro punto di vista e sulla Vostra domanda di distribuzione del « memorandum ».

Vogliate gradire, signor Vice-Presidente, l'assicurazione della mia alta considerazione. Firmato Facta ».

Barthou parte per Parigi

GENOVA, 2.

Stamane alle 10.55 il capo della delegazione francese, sig. Barthou, è partito per Parigi. Secondo le informazioni ufficiali, egli conta di ritornare per sabato; ma negli ambienti della Conferenza non rimane affatto escluso che non abbia a ritornare più a Genova. Specialmente la transigenza di Barthou nella questione dell'accordo per il « memorandum » alla Russia avrebbe sollevato le ire di Poincaré.

L'ottimismo di Schanzer

GENOVA, 2.

Intervistato l'on. Schanzer ha dichiarato fra l'altro:

« La nave ha resistito a tali marosi e per tanti giorni che si può pensare che sia per compiere tutta la sua rotta ».

L'on. Schanzer ha concluso esprimendo la fiducia nei risultati definitivi della Conferenza.

Due note di Cicerin a Barthou e Skirmunt

Proteste russe d'amicizia alla Francia

GENOVA, 2.

Ieri mattina il capo della delegazione francese signor Borthou ha comunicato nella riunione delle nove Potenze la seguente lettera pervenutagli dal capo della missione russa signor Cicerin:

« *Signor Presidente,*

« Nei commenti della stampa francese come nelle dichiarazioni dei capi del Governo di Francia l'accordo elaborato dopo molti mesi a Berlino e firmato tra la Russia e la Germania a Rapallo viene interpretato come un atto diretto contro gli interessi della Francia.

« A più riprese è stata fatta la supposizione che, l'atto di Rapallo fosse stato accompagnato da clausole segrete di natura militare e politica che nasconderebbero intenzioni aggressive da parte della Russia contro la Francia e i suoi Alleati.

« Visto che malgrado le smentite ufficiose reiterate dalla delegazione russa e dalla delegazione germanica come pure della dichiarazione del Cancelliere tedesco alla stampa, sospetti circa il vero senso e il carattere dell'accordo di Rapallo continuano a rendere inquiete l'opinione pubblica e le sfere ufficiali francesi, la delegazione russa crede necessario, nell'interesse della verità e per dissipare ogni equivoco che potrebbe sorgere circa la politica pacifica del governo di Russia, di indirizzarvi la presente lettera.

« La delegazione russa, nel confermare le sue dichiarazioni ufficiose proclama nella maniera più categorica che l'accordo di Rapallo non contiene nessuna clausola segreta militare e politica e non è accompagnato da alcuna clausola consimile e che il Governo russo non si è impegnato in nessun atto per un'azione qualsiasi diretta contro gli interessi della nazione francese o di qualsiasi altra Nazione.

« L'accordo di Rapallo non ha avuto di mira che la liquidazione delle questioni pendenti fra i due Stati che si sono trovati in guerra e che sentono reciprocamente il bisogno di ristabilire delle relazioni di pace nel proprio interesse e nell'interesse di tutta l'umanità.

« Lungi dall'essere diretto contro la Francia o contro un'altra Potenza, l'accordo suddetto, nell'intenzione del Governo russo non è che l'inizio di una serie di accordi particolari che debbono, secondo la delegazione russa, completare l'accordo generale verso il quale tendono le Potenze riunite a Genova.

« Tali accordi debbono servire di base alla pace e all'equilibrio del mondo. Per quello che concerne particolarmente la Francia il Governo russo ritiene che ci siano molti punti di contatto tra gli interessi dei due Paesi, punti di contatto che faciliterranno l'accordo su tutte le questioni in pendenza fra essi. Sotto questo rapporto la politica della Russia non ha cambiato malgrado l'atteggiamento ostile che la Francia ha creduto dover mantenere verso la Russia da più di 4 anni.

« Il Governo russo non può nascondere al Governo francese che la sua politica ostile nei riguardi della Russia ha creato nella opinione pubblica russa un vivo risentimento contro la Francia e che all'infuori di tale politica nessuna ragione esisterebbe perchè i rapporti amichevoli non si stabilissero tra Russia e Francia ed Alleati della Francia.

« Il Governo russo è pure convinto che un cambiamento nell'atteggiamento della Francia è così necessario come utile, nell'interesse della Francia e della Russia, della popolazione dell'Oriente dell'Europa e del risollevamento economico del mondo.

« Vogliate credere, signor Presidente, che questa lettera non è stata dettata che per il desiderio sincero di dissipare ogni malinteso che avrebbe potuto ostacolare il normale andamento della Conferenza di Genova. Gradite, signor Presidente, le assicurazioni sincere della mia altissima considerazione. Firmato Cicerin ».

Ecco il testo della lettera di risposta inviata dal signor Barthou, Capo della Delegazione francese, al signor Cicerin, Vice Presidente della Delegazione russa:

" La Francia conserva sentimenti di amicizia verso la fedele alleata „

« Signor Vice Presidente, io ho comunicato questa mattina alla riunione ufficiosa della prima Sottocommissione della Commissione economica, a causa di certe affermazioni di carattere generale che riguardano tutte le Potenze, la lettera che voi mi avete fatto consegnare ieri sera. Dal nostro canto ieri sera stessa avevo fatto telegrafare al Presidente del Consiglio dei Ministri di Francia il testo della lettera stessa.

« Senza mettere in dubbio la sincerità delle intenzioni che hanno inspirato la lettera della Delegazione russa io debbo rilevare il punto di essa che attribuisce alla Francia un atteggiamento di ostilità verso la Russia. La Francia, tutto al contrario, conserva verso la Nazione russa, che è stata la sua fedele alleata di guerra durante tre anni, sentimenti di fedele amicizia.

« Gradite, signor Vice Presidente, i sensi, ecc. Firmato: Barthou ».

Il rammarico della Russia per l' opposizione polacca al trattato di Riga

Il signor Cicerin, Capo della Delegazione russa alla Conferenza, ha inviato la seguente lettera al signor Skirmunt, Ministro degli Affari Esteri della Polonia, Capo della Delegazione polacca alla Conferenza di Genova:

« Signor Presidente. Nella vostra nota del 25 aprile voi affermate che la Russia non è chiamata a pronunziarsi circa la pretesa della Polonia e di certi altri Stati non uniti alla Russia da trattati di pace di annullare clausole dei trattati conclusivi della Russia. Nessun argomento plausibile può giustificare una pretesa così insolita. Il trattato di Rapallo inoltre è bassato sulla rinuncia reciproca a tutti i reclami.

Se esistessero reclami di terze Potenze verso la Russia, i quali dovessero essere ottenuti a mezzo della Germania, i diritti a reclamare dovrebbero essere considerati dalla Russia. La Russia pertanto non ne ha conoscenza alcuna e il Governo russo non può ammetterne l'esistenza.

Se adunque la Germania avesse violato qualsiasi accordo con terze Potenze colla conclusione del trattato di Rapallo, la via delle proteste diplomatiche sarebbe stata aperta alle terze Potenze, mentre i firmatari delle note del 18 e del 23 aprile si sono arrogati il diritto, senza preveni re la Russia, di annullare puramente e semplicemente clausole dei trattati che essa ha concluso.

Nel creare così ostacolo al reciproco annullamento tra la Russia e altri Stati delle loro reciproche pretese la Polonia, in questo modo, impedisce la risurrezione economica della Russia chiudendo così alla Russia stessa la sola strada che le permetterà di uscire dalla crisi che traversa. Nel mettersi così contro gli interessi vitali della Russia la Polonia si mette in opposizione col trattato di Riga che stipula relazioni di amicizia tra la Polonia e la Russia.

La vostra nota del 25 aprile non contiene nemmeno una giustificazione sufficiente del parere il quale la Germania non dovrebbe affatto partecipare all'esame del problema russo, tenuto conto dell'esistenza del trattato di Rapallo, mentre il trattato molto più completo di Riga non creerebbe nessun ostacolo alla partecipazione della Polonia ai medesimi lavori.

Nè possiamo nemmeno convenire che gli impegni perdono il loro valore se hanno la forma di un protocollo di chiusura.

Il Governo russo è solito a considerare come obblighi tutti gli impegni firmati dai suoi rappresentanti regolari e spera che altrettanto facciano gli altri contraenti. L'interpretazione che voi dareste al protocollo di Riga del 30 marzo è dunque una violazione degli accordi che sono in esso contenuti.

Mi è in conseguenza impossibile, pur rilevando una volta di più la costante e ferma volontà di pace della Russia di non esprimere il rammarico perchè gli ultimi atti della Delegazione polacca non sono di natura tale da favorire il consolidarsi delle relazioni formatesi col trattato di Riga tra la Russia e la Polonia.

Ricevete, signor Presidente, l'assicurazione sincera del mio profondo rispetto. Firmato: Cicerin ».

La risposta di Cicerin a Schanzer

GENOVA, 2.

Il signor Cicerin a nome della Delegazione russa ha inviato questa lettera all'on. Schanzer:

« *Signor Presidente,*

Con la vostra lettera del 27 aprile voi avete voluto farmi conoscere lo scambio di vedute che ha avuto luogo per iniziativa dei delegati della Svezia e della Svizzera in una riunione ufficiosa dei delegati del Belgio, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Polonia e Rumania circa un telegramma ricevuto dal sig. Noe Jardania personaggio privato che si chiama, presidente del Governo nazionale di Georgia, sec do il quale le operazioni militari sarebbero state intraprese dalle truppe sovietistate per reprimere delle rivolte nelle provincie di Svanethi, Letchkoumi e Ratcha che fanno parte della Repubblica sovietistata di Georgia.

Lasciando da parte la questione di sapere in qual misura una riunione formata come Voi dite era competente per esaminare questo argomento, io ho l'onore di portare a Vostra conoscenza a titoli di informazione che nessuna rivolta ha avuto luogo nè ha luogo nelle provincie citate nel telegramma e che per conseguenza nessuna operazione militare non può esservi ora in corso. L'insatezza delle informazioni del sig. Jardania è ancora confermata dal fatto che la nona armata di cui si parla non esiste in Russia.

Voi non ignorate che si trova in Europa un gran numero di persone senza mandati vitali, in particolar modo fra i monarchici ed i membri degli antichi Governi rovesciati dagli avvenimenti di questi ultimi tempi, le quali nell'interesse proprio, delle loro dinastie o dei loro partiti non lasciano sfuggire nessun occasione per impedire, nella misura delle loro forze, la pacificazione politica dell'Europa su delle basi più o meno solide. Nulla di straordinario, che queste manovre si moltiplicano precisamente quando si tengono delle conferenze internazionali che ricercano l'accordo fra le nazioni e la soppressione dei conflitti esistenti fra esse.

Ma io non posso non esprimere la mia sorpresa che dopo aver dato risposta alla proposta della delegazione russa per l'ammissione alla Conferenza di Genova dei rappresentanti delle repubbliche Caucasiche col dire che tali repubbliche non sono situate in Europa, le potenze invitanti abbiano poi riconosciuto possibile di accogliere ed esaminare le proposte di un personaggio privato riguardanti la Repubblica Caucasica di Georgia, e ciò durante la assenza dei rappresentanti del solo Governo legittimo di tale Repubblica, cioè il Governo dei Soviety.

La delegazione russa tuttavia constata con soddisfazione l'interesse che i delegati suddetti a vostro mezzo, manifestano per la ricerca dei mezzi adatti a far cessare l'effusione di sangue non solo in Europa, ma anche nei Paesi che nell'opinione delle Potenze invitanti fanno parte dell'Asia. La delegazione russa ritiene necessario di raccomandare ai delegati stessi di prestare la più grande attenzione alle effusioni di sangue possibili od inevitabili nelle diverse parti del mondo e sulle cause che le determinano.

La delegazione russa in primo luogo vorrebbe segnalare le operazioni militari che si compiono con l'occupazione giapponese di una parte del territorio della Repubblica Estremo-Orientale. Tale occupazione ha reso possibile ed ha incoraggiato la formazione nell'Estremo Oriente di bande contro rivoluzionarie armate, che la Repubblica Estremo-Orientale è stata obbligata di disperdere con la forza. Anche oggi che queste bande sono state definitivamente sconfitte il Giappone mantiene la sua occupazione ed inviando nell'Estremo Oriente delle truppe fresche prepara senza alcun dubbio nuovi attacchi di bande rendendo inevitabili nuove operazioni.

La delegazione della Russia desidererebbe in seguito ricordare che in Europa l'occupazione militare di territori stranieri e il conculcare con la forza i diritti delle minorenze nazionali preparano o rendono inevitabile nell'avvenire delle insurrezioni o delle sanguinose ostilità. Basterebbe segnalare i risultati dell'occupazione di Vilna da parte del generale polacco Zeligowsky, che impedisce alla popolazione di questa regione di dichiarare liberamente la propria volontà e di decidere liberamente della propria sorte.

Altrettanto deve dirsi della Galizia Orientale di cui i rappresentanti avrebbero potuto verosimilmente portare davanti alla Conferenza delle proteste più autorizzate e più fondate di quelle del signor Jardania.

Nel Sud-Est dell'Europa i rumeni occupando con la forza la Bessarabia, continuano ad opprimere la popolazione di questo paese imponendole un regime straniero.

Lo stesso fenomeno si produce in Jugoslavia a riguardo dei montenegrini, dei croati e dei macedoni.

Nella stessa maniera sono conculcati i diritti della popolazione della Tracia, e nel centro dell'Europa, quelli degli abitanti del bacino della Sarre. E si deve ancora ricordare i fatti analoghi che si producono nelle Indie, nell'Egitto, in Tunisia, in Corea ecc.

La delegazione della Russia non può passare sotto silenzio le informazioni che essa possiede sugli accordi intervenuti fra l'ex-generale Wrangel ed i rappresentanti dei Governi della Romania e della Jugoslavia per preparare una offensiva contro la Repubblica Ukraina e provocare le più sanguinose e le più devastatrici ostilità.

La delegazione russa ritiene tanto più conveniente richiamare i fatti succitati in quanto dipende interamente dai Governi di cui i delegati vi hanno incaricato di indirizzare una nota sulla pretesa repressione della rivolta in Georgia, di porre fine alle effusioni di sangue presenti e di prevenire quelle future.

Per quanto la concerne, la delegazione russa è pronta a partecipare nella Conferenza di Genova all'esame, in una maniera generale, dei mezzi efficaci che dovrebbero esser forniti a tutte le nazionalità oppresse per determinare liberamente la loro sorte e i provvedimenti adatti per proteggere gli interessi delle minorenze nazionali negli Stati a popolazione mescolata.

Io nutro fiducia che in ogni caso voi vorrete portare i punti di vista su esposti della delegazione russa a conoscenza dei Governi interessati a mezzo delle delegazioni che li rappresentano a Genova.

Vogliate aggradire signor Presidente l'assicurazione sincera del mio profondo rispetto.

f.to GIORGIO CICERIN

Lloyd George è soddisfatto

GENOVA, 2.

Sir Edward Grigg, in nome della delegazione inglese, stamane ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

« Lloyd George desidera che l'Italia sappia la sua viva soddisfazione per il progresso compiuto in questi giorni della Conferenza. Egli è soddisfatto dell'appoggio dato da molte piccole Potenze alle grandi per la formazione del Consorzio Internazionale, per mezzo del quale le più forti potranno aiutare le più deboli. Questo Consorzio ha completato la sua opera alla fine della settimana scorsa, e Lord Interforth, che presiede il Comitato di organizzazione, è un uomo di affari di grande capacità.

Oltre al Comitato iniziale che comprende Inghilterra, Italia, Francia, Belgio e Giappone, hanno preso parte alla formazione del Consorzio il Canadà, la Cecoslovacchia, la Danimarca, l'Olanda, la Norvegia, la Svezia, la Svizzerar e la Spagna. Questi paesi hanno sottoscritto le seguenti somme:

Canadà un milione di sterline;

Cecoslovacchia mezzo milione di sterline;

Olanda da mezzo ad un milione di sterline;

Danimarca mezzo milione di sterline;

Giappone da mezzo milione a un milione di sterline;

Norvegia mezzo milione di sterline;

Svezia mezzo milione di sterline;

Svizzera mezzo milione di sterline;

La Spagna si è riservata di dare una risposta.

Il risultato di tutto questo è che le Potenze partecipanti al Comitato iniziale, che si erano impegnate al venti per cento, hanno ora da sottoscrivere tre milioni di sterline a testa. Se quindi il capitale avrà bisogno di aumento potrà facilmente essere aumentato e se gli Stati Uniti si decideranno a partecipare, la loro sarà considerata una partecipazione extra. Tutto ciò da una base per iniziare in ogni paese un sano lavori di ricostruzione, e gli uomini di affari inglesi, credono che questa base di venti milioni di sterline sia per ora sufficiente.

L'idea non è di prendere il capitale dalle banche, ma attraverso le banche. Lo scopo di questo Consorzio non è diretto solo a beneficare la Russia ma tutti i Paesi bisognosi di ricostruzione. Lloyd George è soddisfatto dell'appoggio dato alla formazione del sindacato e crede che sarà per riuscire utilissimo. Lloyd George è anche soddisfatto della forma nella quale è stato approvato il memorandums alla delegazione russa. Esso consiste in due parti: il preambolo prospetta l'atteggiamento generale delle potenze verso la Russia e le forme con le quali le potenze verranno in aiuto. E' la prima vola che un'offerta precisa di aiuto è stata fatta alla Russia.

La seconda parte consiste negli articoli contenenti le condizioni credute necessarie per il risollevamento della Russia. Questi articoli sono il risultato di discussioni accurate ed anche vivaci.

Il « memorandum » non deve essere considerato come un « ultimatum ». Lo dice espressamente — asserisce Sir Edward Grigg — per conto di Lloyd George perchè noi ci sforziamo sempre di usare la parola di pace e non il « minimum » che la Russia deve considerare per avere l'aiuto delle Potenze Occidentali.

Se la delegazione russa rifiutasse tali condizioni, il mondo degli affari riterrebbe che coi russi non è possibile trattare ed abbandonerebbe l'idea di stringere con essi rapporti. Parlando di accettazione, ci riferiamo alla parte essenziale del documento poichè i particolari potranno ancora essere oggetto di discussione.

Il signor Lloyd George non crede che si possa rinviare la discussione ad altra conferenza da tenersi in futuro. I russi hanno mancato già due volte di venire ad un accordo con le potenze occidentali e, se non accetteranno ora, egli teme che prima di molto tempo non si tornerà a loro e che il corso degli affari si svolgerà altrove.

«Noi ci troviamo in un momento molto critico, afferma il signor Grigg, la cui il commercio si sta risollevando e se non si rivolge ora alla Russia non lo si potrà rivolgere per molto tempo. Per queste ragioni egli, che ha pure ora molta speranza, sarebbe sconfortato ove l'accordo coi russi non si raggiungesse subito.

Lloyd George si è molto divertito ad udire stamane le voci secondo le quali egli sarebbe in procinto di lasciare Genova. Egli resterà invece fino a che il lavoro non sarà compiuto ed è disposto a trattenersi anche tutto il mese corrente.

Se la Conferenza di Genova dovesse fallire sarebbe ben difficile riunirsi un'altra volta in tempo utile per prevenire i pericoli che sovrastano l'Europa.

Il signor Lloyd George tiene a far sapere ancora una volta la sua soddisfazione per la lettera del Papa: egli crede che l'effetto morale sarà grande nel mondo e peserà sulla bilancia qui in Genova.

Banchetti e note diplomatiche...

La lotta per le materie prime alla Commissione economica

GENOVA, 2.

La prima Sottocommissione economica si è riunita l'altro ieri alle 10 per continuare il suo lavoro.

Il Comitato degli esperti, che era stato incaricato di preparare il testo delle proposte sulla questione delle materie prime non è riuscito a mettersi completamente d'accordo ed ha presentato una formula approvata dalla maggioranza.

Su tale testo l'esperto italiano prof. Giannini ha formulato delle riserve ed anche la Svizzera ha dichiarato di non poter accettare alcune proposte.

Questo appare nelle stesse spiegazioni che il relatore signor Serrouys (Francia) dà per giustificare le proposte e da esse risulta che egli stesso ha riplegato sulle posizioni inglesi, da quelle molto più vicine a noi che aveva adottato ieri.

Tutto questo dichiara il Ministro Teofilo Rossi il quale esprime la più chiara riserva di portare la questione tanto nella Commissione plenaria quanto alla Conferenza, se sarà necessario.

Anche il delegato inglese, pur dichiarandosi non concorde con la Delegazione italiana, riconosce che la formulazione proposta lascia piena libertà agli Stati di fare ciò che vogliono. Perciò presenta un emendamento alle proposte degli esperti.

Il delegato giapponese dichiara di essere d'accordo con la Delegazione italiana nel sostenere la tesi liberale e aggiunge che il Giappone ha sempre seguito per le materie prime una politica informata a tale tesi.

In ogni caso egli trova migliore la formula inglese, tanto più se applicabile ai paesi devastati dalla guerra.

Il Presidente Colrat propone anch'egli un emendamento alla formula inglese, allo scopo di arrivare ad una conciliazione.

Con tale emendamento si vorrebbe far luogo alle considerazioni giapponesi di ammettere le eccezioni soltanto per i paesi distrutti dalla guerra.

Il delegato serbo non accetta nemmeno tale dizione ed allora il delegato francese vi rinunzia purchè alla proposta inglese sia portato a sua volta un emendamento.

La discussione assunse quindi sempre più il carattere di schermaglia serrata fino a che la Delegazione italiana chiede che ogni decisione venga rinviata a domani. La domanda è accolta.

Sulle altre proposte italiane in tema di transito e di trasporti, relativamente alle esportazioni ed alle importazioni, la discussione procede spedita; per una si conclude con il rinvio alla Convenzione di Barcellona e per un'altra si introducono alcune lievi modificazioni.

La tesi dell'Italia

Nella prima Sottocommissione economica è continuata ieri mattina la discussione sulle materie prime.

In relazione alle riserve fatte ieri, la delegazione italiana ha presentata una dichiarazione con la quale precisa il suo punto di vista sopra la questione dei dazi di esportazione e sulle materie prime. La Delegazione è convinta dell'assoluta necessità della più ampia libertà di commercio e della esenzione di qualsiasi dazio di uscita sulle materie prime. Queste proposte sono sembrate troppo radicali e fu chiesto che il principio fosse opportunamente limitato ed emendato. La delegazione italiana, per dimostrare il suo spirito di conciliazione e rendendosi conto delle condizioni in cui si trovano i vari Paesi, non ha mancato di accogliere già alcuni temperamenti al principio da essa sostenuto, ammettendo la libertà di dazi di esportazione con carattere fiscale e dentro certi limiti, nonchè nel caso di quei paesi a valuta deprezzata per cui si potrebbe avere un improvvisamento eccessivo di risorse. La delegazione ha pure ammesso la possibilità di dazi nei paesi poveri di materie prime, i quali mediante i dazi stessi cercano di trattenere in paese le materie prime stesse per i loro bisogni. La delegazione italiana non è però disposta ad ammettere che i dazi di uscita sulle materie prime possano avere un fine economico di protezione dell'industria nazionale. I Paesi produttori di materie prime sono già favoriti dal possesso di esse in confronto di quelli che devono comprarle all'estero. La funzione di proteggere una industria che possieda le materie prime in Paese deve essere affidata ai dazi di importazione e non invece ricorrere a dazi di esportazione che in sostanza creano una condizione di inferiorità artificiale alle industrie concorrenti straniere.

Per queste ragioni la delegazione italiana non può accettare la formula compilata dal Comitato degli esperti nella quale il caso di dazi fiscali per salvaguardare l'industria viene accettato. La delegazione italiana, invece, accetta la formula degli esperti con le modificazioni concretate nella seduta di ieri perchè la formula stessa non essendo analitica, permette una adesione ma accompagnata dalle riserve accennate.

La politica doganale

Nella riunione della prima Sottocommissione della Commissione economica di ieri mattina dopo la presentazione da parte del Ministro on. Teofilo Rossi della dichiarazione della Delegazione italiana è stata approvata la proposta degli esperti dell'emendamento inglese.

Finita così la questione delle materie prime, almeno per il momento perchè sotto altra forma essa ritornerà in discussione, si passa ad un altro argomento di grande interesse: la politica doganale in relazione alla clausola della Nazione più favorita.

Hinch, Sottosegretario di Stato inglese, comincia a spiegare le proposte tedesche. Egli sostiene che il mondo si trova ora in uno stato di guerra economica doganale le cui conseguenze si fanno sentire nella ricostruzione europea; occorre vedere di mutare rotta. La Germania è assai interessata a questo, ma vi sono pure interessate tutte le altre Nazioni.

Il delegato giapponese esamina le ragioni per cui generalmente era adottata prima della guerra la clausola della Nazione più favorita. Dopo la pace, nella politica doganale, si accennò ad abbandonare tale sistema ed in Europa ed in America si iniziò invece l'adozione del metodo della discriminazione dei dazi nei rapporti verso i vari Stati. Ora il Giappone non giunge fino ad associarsi alle proposte tedesche riconosce che eccezioni si possono fare in alcune circostanze speciali in cui misure di difesa sono necessarie, in caso ad esempio di « Dumping » di importazione da Paesi a moneta più valutata, di ricostruzione di Paesi devastati dalla guerra e perciò potranno prendersi anche decisioni concrete. Ma in linea generale è opportuno muoversi verso una politica doganale più liberale.

Sir Lloyd Greame (Inghilterra) ritiene che si discuta ora la questione più importante della Commissione. L'Inghilterra è d'accordo nel ritenere che la clausola della Nazione più favorita debba essere la base della politica doganale anche come conseguenza di principi ai quali si è inspirata la commissione doganale. Il commercio deve riprendere, ma per ciò deve trovarsi in condizioni di potere contare su una grande certezza e stabilità. Ora il trattamento della Nazione più favorita dà appunto questo senso di sicurezza e provoca quindi la possibilità di sviluppo del traffico internazionale distruggendo il sistema di barriere doganali oggi vigente.

Un discorso del ministro Rossi

Il Ministro Rossi ricorda che la Delegazione italiana convinta che la restaurazione economica europea non può che essere il frutto della più intensa collaborazione fra tutti gli Stati e che sia un profondo errore quello di perseverare in una politica economica di isolamento ha seguito in tutte le questioni venute in discussione anche di qualche delegazione che oggi sostiene la clausola della Nazione più favorita. Ora anche su questo argomento di politica doganale, l'Italia rimane fedele ai suoi principi e si dichiara favorevole alla clausola della Nazione più favorita intesa nel più largo senso. L'adozione di questo principio costituisce una condizione essenziale della collaborazione economica interstatale e dà la maggior possibile garanzia che i vantaggi che ciascun paese avrà cercato di conseguire, talvolta anche a prezzo di importanti sacrifici, con gli accordi commerciali con altri Paesi, non saranno annullati da concessioni maggiori che l'altro contraente potesse in seguito concedere ad altri Stati.

Contrasto franco-inglese
sul testo della nota ai russi

GENOVA, 2.

L'esame degli articoli del memorandum da inviare alla Delegazione russa è continuato nel corso della seduta che ha avuto luogo quest'oggi alle ore 16. Avendo constatato alcune differenze tra i progetti britannico e francese per ciò che concerne l'articolo 2 è stato deciso di affidare ad un piccolo Comitato di redazione composto di un rappresentante ciascuno per il Belgio, la Francia la Gran Bretagna, l'Italia ed il Giappone il compito di trovare un nuovo testo unico per l'articolo suddetto. Questo testo sarà sottoposto ai Delegati in occasione della prossima seduta fissata per domani.

Una Nota alla Delegazione russa
per la situazione della Georgia Occidentale

GENOVA, 2.

Il Ministro degli Esteri on. Schanzer ha inviato in data 27 aprile 1922 una lettera al signor Cicerin, capo della delegazione russa:

Signor Vice-Presidente,

I delegati della Svezia e della Svizzera il 21 aprile, in una riunione di carattere ufficioso cui essi parteciparono con i delegati del Belgio, della Francia, del Giappone, della Gran Bretagna, dell'Italia, della Polonia e della Romania, diedero comunicazione di un telegramma identico da essi ricevuto a firma di Noe Jardania, Presidente del Governo nazionale di Georgia, così concepito:

« Ricevo un dispaccio che mi informa delle operazioni militari condotte nelle Provincie georgiane Svanethie, Letchkoumi, e Ratcha da parte delle truppe del Governo della Russia dei Soviety, mentre che la nona armata marcia dalla parte del Kantaie per le regioni dove il popolo insorto nel 1921 ha cacciato i funzionari bolscevichi e restituito il potere ai democratici. Il sangue cola in gran parte della Georgia Orientale. La situazione nel resto del Paese diviene di più in più tesa. Una catastrofe delle più gravi è da temersi.

A nome del popolo georgiano io vi prego di investire la Conferenza di questo problema. La Conferenza potrebbe mettere fine alla effusione di sangue col domandare alla delegazione russa l'immediata cessazione delle ostilità e l'applicazione alla Georgia della clausola sei delle risoluzioni elaborate a Cannes.

Firmato: Noe Jardania.

I delegati presenti alla riunione convennero che rientrasse negli scopi della conferenza, la quale si prefigge un'opera di pacificazione e di ricostruzione, di prendere conoscenza di detto telegramma e diedero incarico al loro Presidente di porsi in comunicazione con la delegazione russa per rivolgerle viva raccomandazione affinchè il Governo russo avvisi ai mezzi per arrestare nuove effusioni di sangue in quelle regioni.

Ho pertanto l'onore di portare quanto precede a cognizione dell'Eccellenza Vostra con preghiera di voler comunicare a Mosca il pensiero dei delegati degli Stati rappresentati nella detta riunione, esprimendo la speranza che essa vogli tenerne conto e fare quanto è possibile per ristabilire la pace in quei territori già così duramente provati dalle recenti lotte.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia alta considerazione.

Firmato: Schanzer ».

Incondizionata approvazione inglese
alla lettera del Papa

GENOVA, 2.

La Segreteria della delegazione britannica comunica alla stampa:

« Il Primo Ministro inglese è felicissimo per il contenuto della lettera del Papa, della quale ammira molto i termini. Il Papa parla con perfetta cognizione di causa delle condizioni esistenti nell'Europa orientale ed il Primo Ministro britannico stima che una dichiarazione così chiara e così definitiva della Santa Sede in favore della pace con la Russia è un grande incoraggiamento per tutte le Potenze cristiane dell'Europa.

Commenti inglesi alla lettera del Papa

LONDRA, 2.

Commentando la lettera del Papa il « Daily Chronicle » dice che il Vaticano si mostra parte importantissima nei risultati della Conferenza, degna della massima Chiesa Cristiana e non meno importante della parte delle grandi Potenze in favore di una politica per la conciliazione dell'Europa.

Riguardo alla Russia dice che il Vaticano può essere un elemento di notevole importanza per la ricostruzione sociale di quel Paese. Mentre esprime i profondi sentimenti di compassion per le popolazioni affamate il Papa mostra anche il suo desiderio per l'unione della Chiesa Romana e delle chiese ortodosse nelle loro funzioni politiche e religiose.

Un banchetto
ai rappresentanti della stampa internaz.

GENOVA, 2.

A mezzogiorno dell'altro ieri a Portofino Vetta l'Associazione ligure dei giornalisti e il Sindacato dei Corrispondenti hanno offerto una colazione di circa duecento coperti ai rappresentanti della stampa internazionale.

Hanno parlato applauditissimi il comm. Bafico, il sen. Artom, il Prefetto Poggi e l'avv. Carcazzi.

La colazione ha avuto termine alle ore 14,30.

Una festa in onore delle delegazioni
alloggiate a Pegli

GENOVA, 2.

L'altro ieri a Pegli, a cura di un Comitato cittadino, vi sono stati festeggiamenti in onore delle missioni norvegese, svedese, olandese, lussemburghese, islandese, ivi alloggiate all'Hotel Mediterraneo.

Nel pomeriggio, lungo la passeggiata a mare, vi è stato un grande corso di fiori.

Alla sera la città era tutta illuminata ed animatissima. Vennero incendiati bellissimi fuochi artificiali. La Regia Nave « Dante Alighieri » ancorata di fronte al paese proiettò potentissimi fasci di luce.

Le Missioni espressero al Comitato vivi ringraziamenti.

Un ricevimento
in onore dei professori universitari

GENOVA, 2.

Alle ore 16 dell'altro ieri nell'Aula Magna dell'Ateneo genovese ha avuto luogo un ricevimento in onore dei professori universitari partecipanti alla Conferenza economica.

Il Rettore Magnifico prof. Fedozzi ha detto cordiali parole di saluto e di ringraziamento ai colleghi intervenuti ai riuscitissimo ricevimento esprimendo sentimenti di grata devozione al Presidente del Consiglio on. Facta ed all'on. Schanzer che hanno voluto con la loro presenza rendere solenne la festa.

L'on. Facta, vivamente acclamato, con felicissima improvvisazione, ha risposto al Rettore Magnifico dicendosi lieto di poter porgere a nome della Delegazione italiana un caldo saluto ed un ringraziamento ai professori e agli alunni della Università di Genova.

Una lunga ovazione saluta la fine del discorso dell'on. Facta il quale, accompagnato dalle autorità, si reca nel vicino Orto Botanico dell'Università.

Tra i presenti i senatori Schiaioja, Mariagliano e Ronco, il Prefetto Poggi, i professori Enrico Morselli, Livierato, Carrara, Penzig, Kohlisky, Renzi, Bonesch, Porro, moltissime signore e signorine.

Un pranzo ai delegati
della Piccola Intesa

GENOVA, 2.

L'altro ieri sera il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Facta, ha offerto al Castello Raggio a Cornigliano un pranzo intimo ai delegati della Piccola Intesa, al Presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, senatore Ronco, ed ai due Presidenti del Consiglio e della Deputazione Provinciale Gr. Uff. Zunino e Palmieri.

La celebrazione del primo maggio è trascorsa relativamente calma

...ma non mancano sanguinosi incidenti in Italia e all'estero

Il servizio ferroviario

Il servizio dei treni con Ancona, Napoli, Pisa, Firenze e Napoli è proceduto benissimo.

Dalle linee di Firenze, Pisa, Ancona e Taranto sono giunti in Roma i treni 27, 5, 1867, 37, 1920, 92; e per le stesse linee sono partiti i treni delle ore 7,30, 8,20, 8,49, 8,50, 9,3c, 9,40, e 9,55.

Nelle ore pomeridiane in tutte le stazioni del Regno l'affluenza dei ferrovieri chiedenti di riprendere servizio è stato rimarchevolissimo.

Ciò ha permesso di aumentare il numero dei treni.

In tutti i compartimenti il servizio ridotto domenicale venne assicurato, ed in alcuni compartimenti sono stati attuati anche i treni merci.

Un discorso dell'on. Turati a Milano

MILANO, 2.

Per la ricorrenza del Primo Maggio, la Federazione provinciale socialista ha indetto comizi in quasi tutti i comuni della Provincia.

Da nessuno dei centri nei quali è stata celebrata la festa del lavoro, sono pervenute finora notizie di incidenti.

A Milano, la giornata è trascorsa pure tranquilla, salvo qualche incidente insignificante alla periferia. Parecchi negozi, sopratutto di mode, hanno fatto la consueta esposizione festiva. Le vie della città presentavano aspetto festivo ed il servizio ferroviario ha proceduto regolarmente.

Al comizio indetto dalla Alleanza del lavoro alla Camera del lavoro, la folla accorsa ha gremito il salone del Teatro del Popolo come rare volte è stato dato di vedere. L'ingresso di Turati è stato accolto da vive acclamazioni. Egli ha parlato dopo una serie di discorsi pronunciati da Ambrogi, che ha aperto il comizio, da Passeri per il Sindacato ferrovieri milanesi, da Giovannetti per l'Unione sindacale italiana, da Sestegni per i repubblicani e da Nosenga per l'Unione sindacale milanese, tutti inneggianti al fronte unico.

L'on. Turati ha ancora una volta preso l'occasione per riaffermare la necessità della collaborazione dicendo: « Non conosco maggior transigenza e maggiore collaborazione della tattica passiva che ribadisce le catene del proletariato ».

E ponendo ai convenuti il preciso dilemma l'oratore conclude:

Voi folla siete i giudici e gli attori.

Si tratta del socialismo, dell'avvenire, della missione storica del proletariato, e la vostra responsabilità storica è immensa. Dal vostro giudizio deriverà se voi sarete presto vincitori e vindici, se sarete per lungo tempo ancora delusi, le vittime e i sacrificati.

La chiusa dello smagliante discorso dell'on. Turati è accolta dalle più vive acclamazioni dei comizianti.

Parla l'on. Graziadei

Segue a lui l'on. Grazadei, il quale pronunzia un discorso polemizzando con l'on. Turati, dal quale naturalmente dissente. Le sue affermazioni danno spesso luogo a interruzioni e provocano pure agitazione e piccoli tumulti che mettono in subbuglio l'assemblea. Si verificano pure dei battibecchi e si ha pure uno scambio di colpi di bastone.

L'on. Graziadei conclude affermando, che la conquista del potere da parte del proletariato, deve essere non il risultato di compromessi ma di una azione diretta. Parlano poi Sancalotti per gli anarchici e Marazzi per i giovani comunisti. Da ultimo la maestra Zanetti pronunda un discorso di pacificazione.

A Genova

GENOVA, 2.

I comizi di Sampierdarena, di Setri, di Pegli, di Voltri, di Cornigliano, e di Rivarolo sono stati tenuti in forma strettamente privata e non si è verificato nessun incidente. A Genova le poche riunioni che hanno avuto luogo, scarse di intervenuti, si sono svolte pure senza incidenti.

Il servizio ferroviario ridotto ha funzionato. Era presente alla stazione Principe tutto il personale dirigente; il personale del telegrafo, dei biglietti, e dei bagagli era quasi al completo; metà del personale viaggiante era presente. Le maggiori astensioni si sono avute nel personale di trazione. Va rilevata a titolo di lode la straordinaria attività del personale che ha rilevato e specialmente di quello di trazione validamente coadiuvati dai macchinisti e fuochisti in trasferta. Sono stati attivati treni con e da: Milano, Acqui, Ventimiglia, Modane, Parigi.

A Livorno
Un morto ad Altopascio

LIVORNO, 2.

A Livorno è stato compiuto un atto di rappresaglia contro il circolo monarchico « Umberto di Savoia » che è stato incendiato. Alcuni nazionalisti, appena informati della cosa si sono slanciati nel circolo e hanno salvato una bandiera.

Un'altra notizia grave giunge da Altopascio, dove si deplora un morto ed un ferito. Tale Pietro Mazzanti veniva a diverbio coi fratelli Virgilio e Riziero Tonini. Il Mazzanti ebbe la peggio e fu soprafatto dai due fratelli. Tornato ad Altopascio dalla località dove si era svolta la lite, adunò alcuni fascisti e mosse incontro ai fratelli Tonini. La battaglia si accese violenta. Il Riziero Tonini, uomo di 40 anni, cadde morto con un colpo di moschetto austriaco ed il Mazzanti rimase ferito gravemente.

A Perugia
Un morto e vari feriti

PERUGIA, 2.

Il primo maggio a Perugia è trascorso tranquillo nella mattinata se, se ne toglie il momentaneo arresto di un fascista che disdaccava manifesti dei socialisti.

Nel pomeriggio però, e precisamente verso le 17, si è verificato un gravissimo episodio.

In via Piaggia della Colombata, fuori porta Santa Susanna, nei pressi della stazione ferroviaria è avvenuta una rissa fra un gruppo di comunisti e alcuni fascisti. Vennero esplosi dei colpi di rivoltella. Riportava una ferita lacero contusa al capo, non grave, il fascista sedicenne Giuseppe Villetti.

Fra i comunisti veniva ucciso per un colpo di rivoltella al capo il pastaio Giuseppe Allegrucci, di anni 24, e rimanevano feriti Antonio Cesarini di 17 anni, che riportava una ferita di arma da fuoco alla regione parietale destra, Ernesto Antonelli che riportava una ferita di rivoltella alla gamba destra.

Vennero operati quattro arresti, tre di fascisti e un comunista.

A Savona

SAVONA, 2.

In città calma assoluta. A Quiliano, verso le 17, alcuni comunisti spararono colpi di rivoltella entro un locale dove erano due fascisti e ferirono mortalmente certo Andrea Profumo, che è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale.

Anche certo Giuseppe Giusti, fascista, è rimasto ferito. I fascisti di Savona sono partiti immediatamente per il paese dove è avvenuto il delitto. Si teme che durante la notte si verifichino rappresaglie.

A Rovigo

ROVIGO, 2.

Ieri notte a Fierso Umbertieno, in località « Ospedaletto » il socialista Rossini A. veniva ferito gravemente da due sconosciuti e moriva nella giornata all'ospedale di Ferrara. Secondo quanto afferma certo Davy, che era unito al Rossini, il fatto avvenne così:

I due stavano recandosi verso casa, quando furono avvicinati da due, rimasti sconosciuti, che imposero loro di alzare le mani. Il Rossini anzichè obbedire alla intimazione balzò due passi indietro ed esplose contro gli sconosciuti due colpi di rivoltella.

Quelli, non colpiti, risposero al fuoco ed il Rossini restava gravemente ferito.

Trasportato all'ospedale di Ferrara morì, come abbiamo detto, durante la giornata.

Sul tragico fatto non si hanno maggiori particolari. L'autorità ha naturalmente iniziate attivissime indagini per rintracciare i due sconosciuti.

Sciopero generale a Salerno
in seguito a una serie di incidenti

SALERNO, 1.

I comunisti avevano deliberato di tenere un comizio, ed oratore doveva essere l'on. Bombacci. Mentre i comunisti si avviavano in corteo presso l'albergo Roma è avvenuto un primo incidente con un gruppo di fascisti.

Una squadra di questi si lanciava contro i comunisti. Sono corse bastonate. Intervennero i carabinieri, che riuscirono a dividere i contendenti.

Sono stati esplosi anche alcuni colpi di rivoltella. L'on. Bombacci si è salvato rifugiandosi nell'Albergo Roma, che era vigilato dalla forza pubblica.

Più tardi i fascisti si sono portati alla Camera del Lavoro, dove ritenevano di trovare l'on. Bombacci, ma il deputato comunista aveva già lasciato Salerno per recarsi a Fratta, dove doveva parlare in un altro comizio.

Dinanzi alla Camera del lavoro sono avvenuti altri scontri tra fascisti e comunisti. Anche in serata si sono verificati non pochi tafferugli.

Si deplorano complessivamente dieci feriti, dei quali la maggior parte è rappresentata da elementi comunisti. Questa sera si sono riuniti i consigli delle leghe, i quali hanno deliberato di proclamare per domani lo sciopero generale di protesta.

Due feriti a Brindisi

BRINDISI, 2.

E' avvenuto un incontro, nella mattinata, tra un gruppo di manifestanti e un gruppo di fascisti che sono stati prontamente divisi dalla forza pubblica. Due persone sono però rimaste ferite.

Nel pomeriggio tutto era calmo.

Il segretario del Fascio di Andria ferito

ANDRIA, 2.

La sera di sabato il segretario del fascio, Luigi Terlizzi, fatto segno a colpi di rivoltella da parte di un gruppo di comunisti è rimasto ferito al fianco sinistro.

Domenica sera alle 21, alcuni comunisti hanno fatto esplodere un grosso petardo dinanzi alla sede del fascio: i fascisti hanno reagito. Durante il conflitto è rimasta ferita una signorina.

La forza pubblica è intervenuta per separare i contendenti; essa è stata fatta segno a colpi di arma da fuoco da un gruppo appiattato in un vicolo.

Non vi sono stati feriti gravi. L'ordine è stato ristabilito.

Lo sciopero generale

ANDRIA, 2.

La Camera del Lavoro interprete indignazione unanime della popolazione deliberato sciopero generale fino allontanamento dei funzionari preposti all'ordine pubblico ai quali si fa risalire la maggiore responsabilità per gli incidenti avvenuti e inizio provvedimenti giudiziari a carico fascisti provocatori conflitto.

A Napoli

NAPOLI, 2.

La giornata festiva dei lavoratori napoletani è trascorsa nella massima calma.

L'astensione dal lavoro è stata completa. Solo pochi autobus e vetture da nolo circolarono indisturbate.

L'Alleanza del Lavoro tenne l'annunziato comizio in Piazza Mercato in cui parlarono l'on. Treves, pel Partito Socialista, De Pazzi pei lavoratori del porto, Stefanile per i lavoratori del mare e l'operaio Pappalardo. Il comizio si sciolse senza incidenti.

Grande apparato di forza pubblica, anche alla stazione, dove, peraltro, il servizio dei treni funzionò ridotto come nei giorni festivi.

Un lieve incidente si ebbe a deplorare verso sera in via Stella Polare ove alcuni fascisti s'intrattenevano con un gruppo di operai. Vi fu uno scambio di apostrofi e di colpi di rivoltella senza conseguenze. Accorse la forza pubblica che operò ovunque arresti.

A Firenze

FIRENZE, 2.

La giornata del primo maggio è passata generalmente tranquilla.

La città ha presentato l'aspetto dei giorni festivi, gran parte dei negozi è rimasta aperta, specialmente alla periferia. Da molte case è stata esposta la bandiera nazionale. Tramvie vetture non hanno funzionato e sono ricomparse per l'occasione gran numero delle vecchie diligenze che hanno trasportato ininterrottamente persone dalla città alla campagna ed ai più lontani quartieri della periferia. Le misure rigorosissime della questura hanno fatto sì che qualche tentativo di vivace dimostrazione fosse soffocato. Molti fascisti che tentavano penetrare nel circolo Andrea Del Sarto, dove hanno luogo le riunioni dei tramvieri e di altri socialisti, sono stati circondati e dispersi.

Atti isolati di incoscienti e di provocatori sono stati registrati stamane. Contro il diretto 22, condotto da ferrovieri fascisti, sono stati sparati due colpi di rivoltella. Il macchinista ha lanciato la macchina a tutto vapore ed i carabinieri di scorta hanno risposto con quattro colpi di moschetto.

In seguito alle indagini prontamente eseguite, è stato arrestato tale Umberto Cini, il quale non ha saputo giustificare la sua presenza nel luogo dove sono stati sparati i colpi.

A Chiaravalle
Un morto e vari feriti

MILANO, 2.

L'altra sera, a Chiaravalle Milanese, piccolo Comune a cinque chilometri da Milano, si è svolta una violenta zuffa fra comunisti e fascisti in seguito alla quale si ha a deplorare un morto.

La rissa è avvenuta in seguito a dissensi che alcuni comunisti del paese avevano con il fascista Angelo Albertani, fittabile di Sesto Ulteriano, frazione di Chiaravalle. Già l'Albertani era stato fatto segno a colpi di rivoltella, dieci giorni or sono.

Ieri due comitive capitanate da avversari s'incontrarono e in breve una zuffa vicolteli e la zuffa divenne ben presto generata si accese. Fu messo mano anche ai nerale.

Ad un certo punto uno dei comunisti, il muratore Francesco Pessina fu Santi di anni 34, da Chiaravalle, cadde al suolo ferito da una coltellata. Un altro dei contendenti, di parte comunista, fu ferito ad un braccio. Un fascista pure cadde colpito da una coltellata.

Il Pessina venne trasportato all'ospedale, ma dopo due ore moriva.

In seguito a questo fatto altri scontri avvennero in paese fra comunisti e fascisti, ma senza gravi conseguenze

A Melegnano

MELEGNANO, 2.

Sul palazzo comunale sventolava ieri la bandiera rossa. I fascisti tentarono degli approcci per far togliere la bandiera e, non avendo raggiunto lo scopo assalirono le scuole per entrare nel palazzo comunale. Essi però non riuscirono nel loro intento. L'intervento della forza pubblica potette evitare che avvenissero incidenti.

A Fiume

FIUME, 2.

La giornata del primo Maggio è trascorsa tranquilla. I comunisti tennero alle 10 un pubblico comizio in piazza Cesare Battisti, che poi per meglio garantire l'ordine, in all'ultimo momento trasferito nel Giardino pubblico.

Nessun incidente turbò il comizio al quale aderirono anche i repubblicani. Dato anche è stato sereno tenuto dagli oratori, fra cui era il consigliere municipale comunista di Trieste, Cavarocchi, invitando alla calma. Fu omesso il corteo e tralasciata ogni altra manifestazione. I negozi e gli uffici rimasero chiusi l'intera giornata. Per prevenire disordini era stato disposto dalle autorità militari un forte spiegamento di forza.

Nelle altre città

A PAVIA, malgrado il divieto, fu tenuto di tenere un comizio.

Socialisti e fascisti vennero a vie di fatto, deplorandosi tre feriti.

Intervenuta la forza pubblica, il comizio venne sciolto.

A VENEZIA i fascisti e cavalieri della morte, hanno imposto l'esposizione della bandiera Nazionale a parecchie case private, tra cui a quella dell'on. Musatti.

Nessuna conseguenza.

A PALERMO, squadre di fascisti e nazionalisti tentarono di tenere un comizio.

Squadre di socialisti si riunirono per intervenire.

Immediatamente la forza pubblica sciolse il comizio ed impedì un sicuro conflitto.

A TORINO ha avuto luogo un comizio riuscito ordinatissimo.

A VIGEVANO, ha avuto luogo un contraddittorio fra fascisti e socialisti, che non ha dato luogo a nessun dispiacente incidente.

Primo maggio all'estero
Un tafferuglio a Parigi

PARIGI, 2.

Alle ore 17,30 all'uscita di una riunione comunista alla Camera dei Sindacati durante un tafferuglio alcuni agenti di Polizia sono ieri rimasti feriti.

Il deputato Marcello Cachin che si trovava tra i dimostranti ha riportato qualche contusione.

Alle ore 18,30 i dimostranti sono stati dispersi e le strade sono ritornate nella calma.

Tre feriti a Sofia

SOFIA, 2.

Alcuni anarchici hanno ieri tentato di tenere una riunione in un sobborgo della capitale. La Polizia che aveva l'ordine di impedire il comizio caricò. dimostranti che lanciarono una bomba ferendo tre agenti.

Gravissimo incidente a Magonza
Un capitano americano ferito

MAGONZA, 2.

La manifestazione del primo maggio ha dato luogo ad un grave incidente di cui è stato vittima un capitano dell'esercito americano.

L'automobile di questo capitano si è incontrata con una comitiva di dimostranti nel Bhein Strasse. All'ingiunzione di fermare la macchina il conducente ha obbedito e l'automobile è stata subito assalita dai dimostranti.

Il capitano credendo di essere minacciato ha estratto la rivoltella; un dimostrante ha cercato di disarmarlo. Nel tafferuglio sono stati tirati sei colpi di rivoltella e il capitano è caduto colpito alle spalle. Il conducente ha cercato di portare soccorso al capitano, ma è stato ucciso a colpi di rivoltella.

Giornata tranquilla a Berlino

BERLINO, 2.

La giornata del primo maggio è trascorsa tranquillamente. Duecento mila persone circa sono sfilate in corteo con bandiere rosse e si sono recate al Viale di Tigli ove ha avuto luogo un comizio.

I negozi sono rimasti aperti. Le ferrovie e le tramvie metropolitane e urbane hanno funzionato regolarmente.

Pacifiche manifestazioni a Praga

PRAGA, 2.

Le manifestazioni indette dai vari partiti per il 1. maggio si sono svolte tutte col massimo ordine e con tranquillità.

Nessun incidente a Londra

LONDRA, 2.

Le manifestazioni indette per il primo maggio si sono svolte senza incidenti. Sono state fatte numerose collette a favore degli affamati russi.

Grandiosa manifestazione a Madrid

MADRID, 2.

Alle ore 10 una grande manifestazione operaia ha avuto luogo senza incidenti.

La situazione a Fiume
I membri della Costituente ostinati nella loro intransigenza

FIUME, 2.

(M) — I membri della maggioranza della Costituente sono ancora a Fiume e si ostinano più che mai nell'intransigenza e nell'indecisione. A nulla sono risolversi senza ordine di Zanella, al quale però si fanno riguardo di rivolgere critiche e osservazioni. A richiesta dei delegati commercianti perchè ritornassero a Fiume si dimostrarono compresi della situazione cittadina, ma non si lasciarono indurre a dare alcuna assicurazione. Soltanto espressero la speranza che le trattative fra l'Italia e la Jugoslavia si concludano sollecitamente.

Il ritorno alla legalità più non si può attendere che dalla soluzione del problema esterno.

CRONACHE DELLA SCENA

La lettura di Silvio d'Amico
sul nostro teatro d'oggi

Il valoroso scrittore comincia la sua lettura con Dario Niccodemi quasi a liberare il campo da questo ingegnosissimo costruttore di macchine teatrali che, pur ammirato e applaudito com'è, non può essere considerato come una voce del nostro novissimo tormento. Figlio artistico di Dumas, di Augier, di Sardou, non che il Niccodemi non meriti la fortuna che gode; ma nella sua arte noi cercheremmo invano il nostro specchio spirituale. Meglio, più fedelmente espressa la nostra passione da scrittori drammatici anche minori ma che sentono i dubbi e gli smarrimenti che ci tormentano.

Quale la via de' nostri ultimi drammaturgi? Quella che, già qualche anno prima della grande guerra, percorreva la schiera dei poeti crepuscolari: quella su la quale caddero Sergio Corazzini e Guido Gazzano e su la quale sono ancora Marino Moretti e Fausto Maria Martini.

Lo *spirito* di quest'arte? Il sentimento profondo dell'immensa relatività di tutto; la persuasione patita della vanità degli sforzi e degli eroismi umani; il desiderio di una piccola saggezza che non è se non rassegnazione e che salvata, seppure sia sorridente, ha il volto della disperazione.

Non molto numerosa la schiera di questi scrittori; e, di tutti, notevoli Fausto Mario Martini che canta anche sul palcoscenico le sue belle elegie crepuscolari e Luigi Ercole Morselli che ha lasciato alla nostra arte e al nostro cuore il *Glauco* e quel Pier Maria Rosso di San Secondo che, dei giovani, è il più ricco di promesse: come quello che molto potrà dare quando abbia ordinato la sua inquieta e torbida passione e le abbia trovato la musica giusta.

Ma il primo di tutti, per la robustezza dell'ingegno e per la ricchezza dell'arte, Luigi Pirandello: Luigi Pirandello al quale molti negano il calore e la passione umana, nonostante il sincero tormentato singhiozzante linguaggio delle sue persone artistiche.

E, esaminata la grand'arte di Luigi Pirandello da pari suo, Silvio d'Amico conclude col non concludere: per non esprimere profezie sul domani incerto o, forse, per non dire i suoi gravi dubbi.

Briosa e sostanziosa, venata d'ironia ma calda di umanità nascosta, ricca di cultura e di pensiero, la lettura di Silvio d'Amico ebbe, non dalla cortesia ma dalla gratitudine di chi ascoltava, i giusti applausi.

" L'Amazzone „ di Darclée
al Nazionale

Sebbene il libretto di questo «Amazzone» si distacchi leggermente dai soliti libretti d'operetta, tuttavia non differisce dai suoi confratelli per una eccessiva comicità. Tutt'altro: chè l'autore, il signor A. Nespi, non ha saputo ravvivare la trama grigia e monotona con sufficiente battute spiritose. Qualche rara e poco peregrina freddura, qualche macchietta discretamente riuscita; e nulla più!

Il maestro Darclée, senza affaticarsi quallo, in verità, ha fornito tuttavia a questa clorotica creatura qualche energica iniezione di buona musica: originale ed ispirata che si eleva, alcune volte, per nobiltà di concetto e di fattura dalla mediocrità.

Notevole la «messa in scena», ricca sempre se non sempre di buon gusto. E così pure i costumi.

Al levar del sipario sul quadro del secondo atto una fantastica sala di un «Nirvana Palace» il pubblico, che gremiva il teatro, ha prorotto in un applauso sincero e prolungato.

Anche l'esecuzione è apparsa buona. Per merito specialmente di Iole Pacifici, una deliziosa creatura dalle forme perfette e dalle voce calda ed espressiva, di Mario Romano, una indiavolatissima soubrette, del tenore Zanari, del Favi e del Sargiano molto spiritoso nella parte del negro Sunlight del quale ha creato un tipo divertentissimo.

Il maestro Darclée è stato applauditissimo ripetutamente e chiamato più volte alla ribalta.

L'«Amazzone» avrà senza dubbio un gran numero di fortunate repliche.

" Il pasto del leone „ di De Curel

Questa sera alle 21 al teatro Quirino, Luigi Carini, presenterà al giudizio del pubblico il nuovissimo dramma in tre atti — un epilogo di F. De Curel dal titolo: *Il pasto del leone*. Per questo lavoro dell'illustre commediografo francese e che Carini ha allestito con particolare cura, è vivissima l'attesa.

" La distanza „ di S. Lopez

Questa sera, come è stato ripetutamente annunciato, andrà in scena al teatro Argentina l'attesissima novità di Sabatino Lopez: *La distanza*, commedia in 3 atti. Interpreti principali saranno la Vergani, la Rissone, il Cimarra, il Brizzolari e l'Alfonsi.

La Compagnia Viviani al Manzoni

Viviani, il suggestivo interprete della profonda e briosa anima napoletana che sa far palpitare in tutte le più tenui sfumature delle sue figure più caratteristiche, debutta stasera, alle ore 21, al teatro Manzoni, con *'A Festa 'e Piedigrotta* e *Caffè di notte e giorno*. S'inizia così la tanto attesa stagione primaverile di questo singolare artista che ha saputo riunire intorno a sè ottimi elementi costituendi davvero la Compagnia d'arte nuova napoletana.

La Compagnia Scarpetta
al Metastasio

Sabato sera, al teatro Metastasio ha avuto luogo la prima rappresentazione della Compagnia Scarpetta II. 2.

Si è rappresentata la commedia musicale in tre atti di Edoardo Scarpetta «Le due stelle» alla quale il numerosissimo pubblico si è divertito un mondo.

Il De Filippo, che è anche autore di versi della commedia, e primo attore, fu un «Felice» esilaratissimo, e bene lo coadiuvarono tutti gli altri attori e in special modo S. Rossi, A. Fiaz, T. De Filippo.

Furono tutti più volte evocati alla ribalta e si ebbero una infinità di schietti applausi.

I Concerti

All' " Augusteo „

Per il secondo concerto di Ferenc de Vecsey, nonostante che l'aria primaverile invitasse a passeggiate per i verdi prati, l'Augusteo era gremitissimo di un pubblico disposto a palpitare a ogni nota, che scaturisce dal violino dell'artista inconfrontabile.

Nella *Sagra* di Sibelius, per sola orchestra, abbiamo ritrovato una certa prolissità di concezione, non disgiunta però da ispirata potenza artistica e dalla profonda impressione folcloristica, onde tutto il componimento drammatico si anima. Carlo Walter Meger Radau non fece forse tutto ciò che era possibile per alleggerire e rendere più snella la farraginosa lunghezza della *Sagra*, ma per qualche episodio del lavoro, fu reso con grande comprensione e con fine intuito d'arte, facendoci penetrare, per qualche istante, in quei melanconici paesaggi finnici, a cui il sorriso del sole, è raramente concesso forse non meno che la pittoresca impressione nei componimenti del Sibelius.

Ma chi potrà ridire l'entusiasmo dilirante, fatto di spasimo angoscioso, di ammirazione istintiva, di comprensione studiata, onde la immane folla salutò il violinista nella sua interpretazione del *Concerto in mi min.* di Mendelssohn, interpretazione superiore a qualunque elogio e per l'immane copia dell'ispirazione e per la rigida osservanza della tecnica, e per tutte le delicatezze, e i sentimenti intimi messi in rilievo. Forse difficilmente più che Mendelssohn, altro autore musicale più si adatta al temperamento del violinista ungherese, che angoscia, gemiti di amore, che sa farlo cantare in esaltazioni sensitive, che sa fargli rivivere tutto quel mondo romantico, forse banale, ma pure eternamente bello, perchè tutto di vane fantasie, di pittorici sogni, di dolci illusioni.

Benchè la *Sinfonia spagnola* di Edoardo Salo non sia gran cosa, il Vecsey, che ama forse far rifulgere la sua perfezione di esecutore attraverso componimenti tutt'altro che perfetti, fu fatto segno a un'ovazione indimenticabile, nella quale viveva un entusiasmo senza fine.

E qui il concerto sarebbe finito. Ma, avrebbe potuto il violinista sottrarsi agli applausi delle belle fanciulle, che lo colmavano di lusinghieri sorrisi?

I *bis* sono stati ben sei. E il Vecsey ne ha approfittato per eseguire tre suoi capricci, che sono stati assai ammirati per la finezza della struttura, per la delicatezza della composizione, per l'armonicità dell'insieme; ma appariva difettare di solida ispirazione e di vera originalità, sì che certo sarebbe stato assai più facilmente osservato se il Vecsey esecutore non fosse venuto in soccorso del Vecsey autore.

Il pubblico dell'*Augusteo* avrebbe voluto domenica sera rimanere in Teatro fino alla mezzanotte ad acclamare il violinista; ma questi, stanco dell'indefesso lavoro, ha dovuto alla fine sottrarsi alle vivaci insistenze della folla plaudente.

Gli ultimi concerti alla Filarmonica

Ieri non ha avuto più luogo, all'Accademia Filarmonica, il consueto concerto. Gli ultimi due concerti della stagione avranno luogo invece lunedì 8 maggio, col valente violoncellista Amleto Fabbri, e lunedì 15 maggio, nel quale giorno, a chiusura della importante e fortunata serie, avrà luogo un concerto di musica italiana da camera, antica e moderna, del più alto interesse. Il ricco programma comprenderà, degli antichi, una sonata a tre di Bomporti, una sonata di Porpora per violino e pianoforte ed alcune arie e duetti per canto del 700; e del moderni, oltre alcuni brani di G. Sgambati, sei quartetti vocali di cui due di A. Cametti, due di V. Tomassini e due di A. Poleggi, scelti, questi ultimi, in un concorso bandito dall'Accademia stessa. Chiusa così la stagione ufficiale, l'Accademia offrirà ai propri soci, nella seconda metà di maggio, alcune conferenze di argomento musicale e l'atteso saggio della classe d'orchestra diretta dal maestro V. Di Donato.

Apollo

Questa sera il consueto, attraente spettacolo con il nuovo genere della bellissima *Darzyl e Georges*, la stella italiana *Nicuzza*, *Ada De Bligny* una deliziosa diciricce, le agili danzatrici *Sorelle Bianchi*, ecc. Giovedì due interessanti debutti: *La bella Valburga* nota danzatrice classica, e l'elegantissima divetta *Leila*. Venerdì *Grande serata di Gala*.

Al Salone Margherita

grande successo della compagnia illusionistica con il balletto *Coppelia*, l'operetta *Brigadine allegro*, ecc. Inoltre: la *Mery Parisi e Alberi*, ecc. Debuttano *Cartis*, manipolatore e *Cermano e pittori* cogli stracci.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — Riposo.
ARGENTINA. — (Compagnia D. Niccodemi), ore 21: «La distanza».
COCOMERO. — (Stagione lirica), ore 21: «La Traviata».
ELISEO. — (Compagnia stabile d'operette), ore 21: «Selvaggia».
MANZONI. — (Compagnia Viviani), ore 21: «'A festa 'e Piedigrotta» e «Caffè di notte e giorno».
METASTASIO. — (Compagnia Scarpetta N. 2), ore 21: «Le due stelle».
NAZIONALE. — (Compagnia Darclée), ore 21: «L'Amazzone».
PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17: «Fagiolino e il dissoluto».
QUIRINO. — (Compagnia L. Carini), ore 21: Il pasto del leone».
VALLE. — (Compagnia E. Gramatica), ore 21: «Peg del mio cuore».

Varietà

APOLLO. — Varietà.
SALA UMBERTO. — Varietà.
MARGHERITA. — Varietà.
JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli), ore 9 1/4.

Cinematografi

CINEMA VOLTURNO. — «Tatiana». (La danzatrice polacca). Protagonista Bianca Stagno Bellincioni. Precederà l'Omnium 30 aprile.
CORSO CINEMA TEATRO. — «Giglio infranto». Capolavoro di D. W. Griffith.
CINEMA OLYMPIA. — «La casa della paura». Azioni drammatiche avventurose. Edizione Fert.
MODERNISSIMO — I tre moschettieri.
CINEMA ORFEO — Zero... Cinedramma avventuroso.

La impressionante morte del poeta Mazzola

NAPOLI, 2.

Riccardo Mazzola il poeta e scrittore napoletano, precipitato la notte dal venerdì al sabato scorso da una rampa dei gradini nobili al rione Amedeo, è morto ieri all'ospedale dei Pellegrini, senza aver ripreso conoscenza. L'impressione in città è stata enorme non solo per la inopinata crudeltà della disgrazia, quanto per le larghe simpatie e la vasta estimazione onde il Mazzola era circondato negli ambienti artistici, letterari e giornalistici.

Riccardo Mazzola aveva poco più di trent'anni ed aveva esordito quasi adolescente con un libro di versi: Fiori del sogno, al quale ne erano seguiti altri due e poi un volume di novelle edito dal Treves e un romanzo: L'amore è una Nabà, di imminente pubblicazione. Ma la sua maggiore attività egli l'aveva dedicata ai giornali e alle riviste d'Italia, che spesso pubblicavano sue novelle e suoi articoli. Anche la scena aveva tentato con un Pierrot innamorato che, rappresentato da Emma Gramatica a Roma, ebbe assai lieto successo di pubblico e di critica.

La salma di Riccardo Mazzola è stata composta nella bara ed esposta nel sarcofago della chiesa dei Pellegrini dove ininterrottamente sono state celebrate messe e recitate preghiere.

Innumerevoli sono stati i visitatori commossi. Il trasporto funebre avverrà stamane.

Era uno de' nostri più cari amici.

Le sue belle prose (che i nostri lettori ricordano certo) erano come ritratti suoi e quando le leggevamo era come se egli fosse stato con noi, vivo, qui, davanti a noi.

Cortese d'una cortesia da cavaliere antico, grazioso, buono, egli era timido di quella bella timidezza tra di fanciullo e di giovinetta che è dei veri poeti; e il suo sereno sorriso era di quelli che illuminano la vita e sono la gioia non solo di chi li gode, ma anche di chi li ammira.

Quando la prima volta venne incontro a chi scrive queste poche parole con dolore fraterno- (Egli pronunziava il suo nome come con pudore e tendeva la mano quasi con esitazione) e udì la calda lode della sua piccola ma cara arte, fu felice, come un bambino.

Con quel dolce volto l'abbiamo avuto e l'avremo sempre nel cuore fedele.

La nostra schietta ammirazione a lui era nata e viveva dal piacere di vedere come la sua arte non fosse se non lo specchio della sua bella vita.

Per questa sua virtù di sincerità l'abbiamo amato e l'ameremo.

Tutte le sue liriche e tutte quelle sue novelle che non erano se non liriche cantate più liberamente erano come quella sua poesia dove, egli, raccontando una storia di maschere, era davvero come un felice poeta che gioca con una bambola viva.

La sua stessa malinconia era dolce come la carezza di un fanciullo.

Povero Mazzola!

Egli non ha potuto dire tutto quanto aveva nel cuore, ma anche quello che ha detto basta e basterà a' suoi fratelli spirituali.

Anche perchè la crudeltà della morte ha posto intorno alla sua arte un silenzio tragico che è come una di quelle pause che arricchiscono certe grandi musiche.

Alla sua famiglia addolorata, la nostra schietta profonda fraterna condoglianza.

Ribassi ferroviari
per le Feste Primaverili di Torino

TORINO, 2.

Per iniziativa dell'Associazione della Stampa Subalpina, in occasione delle Esposizioni primaverili, delle grandi gare sportive, del Concorso Ippico, delle feste religiose per la Consolata e per Maria Ausiliatrice, dal 1 maggio al 20 giugno prossimo, da ogni stazione della rete ferroviaria del Regno, è stata concesso un ribasso del 30 % sul prezzo normale dei biglietti, per Torino così per l'andata come per il ritorno.

Il successo di un corso di lingua italiana

VIENNA, 2.

La iniziativa della «Dante Alighieri» praticamente attuata dalla R. Legazione italiana a Vienna, di istituire a Vienna un corso gratuito di perfezionamento di lingua italiana a favore degli intellettuali austriaci laureati, ha superato ogni aspettativa. Avendo le iscrizioni oltrepassato il numero di seicento il corso è stato diviso in numerose sezioni. Le lezioni sono cominciate oggi nei locali della Accademia Musicale gentilmente messi a disposizione.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LE PROVE IPPICHE

"Marcus„ della scuderia Cella vince l'Omnium

" Anderina „ di razza Padana le Oaks d' Italia

IL VINCITORE DELL'OMNIUM: « MARCUS »

Domenica ai Parioli si è chiusa la stagione ippica con il premio *Omnium* di lire 100.000, metri 2400. Il bel tempo aveva richiamato nei vari recinti una folla numerosa ed elegante.

La ricca moneta dell'*Omnium* è toccata alla scuderia di G. B. Cella con il cavallo *Marcus*, nostro favorito.

Ecco i risultati delle corse:

Ecco i risultati:

PREMIO MONTE CAVE (L. 6000, metri 2100): 1. **Justinus** (59 1/2-Cocola) di Razza Eburnea; 2. San Polo (60-Serventi) di Viscardi; 3. Queen Titania (56-Amalfi) di Menichetti. N. P. Vetralla. 3/4 di lunghezza, 3 lunghezze. Totalizzatore L. 13, 7.50, 8.50.

PREMIO DELLO STADIO (L. 8000, metri 2100): 1. **Delfone** (65 1/2-Caprioli) di Razza Padana; 2. Metaurus (53-Takacs) di G. B. Cella; 3. Voi (53-Doumen) di Ferruzzi. Cinque lunghezze, otto lunghezze. Totalizzatore L. 7.

PREMIO DELLE CAPANNELLE (L. 12.000, metri 2100): 1. **Vodice** (54-Andor) di Fiamingo; 2. Agnano (48-Cocchi) di Buggiero; 3. Puck (49 1/2-Corridori) di Barabesi. N.P. Rayko, Bramante. Una lunghezza e mezza, una lunghezza. Totalizzatore L. 14, 7, 10.

PREMIO ARSOLI (L. 6000, m. 1600): 1. **Solagna** (51-Manchester) di Razza Eburnea; 2. Kildergrey (53-Caprioli) di Driandi. N. P. Santa Brigida. Mezza lunghezza, 3/4 di lunghezza. Totalizzatore L. 15.50, 8, 8.

Contessina, giunta prima, è stata squalificata al secondo posto per taglio di strada.

OMNIUM (L. 100.000, m. 2400: 1. **Marcus** (61-Takacs) di G. B. Cella; 2. Tout Beau (62-Andor) di Fiamingo; 3. Sigfrido (51-Campioli) di Scuderia Cisalpina; 4. La Hatelle (60-Manchester) di G. de Montel. N. P. Ellera, Cagliostro, Trade Route, Miodrag. Una lunghezza, mezza lunghezza, una lunghezza. Totalizzatore lire 16, 5, 5, 5.

Al via buono, dopo due false partenze, ora Cagliostro che si portava al comando distaccandosi di qualche lunghezza davanti a Marcus che era al comando del gruppo restante. Alla metà della diritura di fronte Cagliostro cedeva a Marcus e a Tout Beau a cui seguiva Sigfrido. In curva mentre Sigfrido non accennava a progredire, Marcus, che nella piegata s'era appariglato a Tout Beau, si distaccava nettamente dal figlio di As d'Atout per vincere come voleva. Sigfrido dopo un inutile tentativo doveva contentarsi del terzo posto. Il tempo impiegato è stato di 2'36".

PREMIO ANAGNI (L. 8000, m. 1600): 1. **Pecuina** (63-Manchester) di Fossati; 2. Etere (49 1/2-Kennedy) di Corsi; 3. Cramoisi (45-Gabrielli) di S. Menichetti. N. P. Tiberium, Maskokee, Lauretta, Moschettiere, Ugh. Due lunghezze, cortissima testa. Totalizzatore L. 18.50, 9, 14, 31.

PREMIO CHIUSURA (L. 8000, m. 1200): 1. **Nerone** (55-Doumen) di Scuderia Cisalpina; 2. Mara (56 1/2-Kennedy) di Razza Bellotta; 3. Calumet (52 1/2-Corridori) di Drisaldi. N. P. Valseuse, Gargia, Verbena, Laus Pompea. Due lunghezze, una lunghezza e mezza. Totalizzatore L. 23, 8, 8.50, 13.

A San Siro

MILANO, 1.

PREMIO GORGONZOLA (L. 6000, metri 2000): 1. Ombert (56-Varga) di Razza Oldaniga; 2. Furetto (55-Blackburn) di Turner; 3. Palerme (58-Cinghiali) di Scuderia San Giorgio. N. P. Basiliola, Forestier. Incollatura, una lunghezza. Totalizzatore L. 16.50, 9, 9.

PREMIO STRAGUARDO (L. 10.000) metri 1700): 1. **Anzeo** 55½-Blackburn) di Razza Padana; 2. Gianutri (54-Wright) di Achille Sala; 3. Huchang (50-Cinghiali) di Scuderia Ambrosiana. N. P. Streva, Nad. 3/4 di lunghezza, una lunghezza. Totalizzatore L. 10, 6, 8.

PREMIO LAMBRO (L. 12.500, m. 2000): 1. **Stag** (50-Wright) di Alberto Chantre; 2. Claustidium (55-Rossi) di Razza Eburnea e Wild Star (53-Blackburn) che hanno fatto testa-testa; 3. Montevarde (53-Hotan) di Lorenzini. N. P. Fridolino. Una lunghezza e mezza, tra il primo e i secondi. Totalizzatore: L. 10.50, 5.50, 6.50, 5.50.

PREMIO TORTONA (L. 6000, m. 1400): 1. **Rag a Muffin** (52-Blackburn) di Guazzone; 2. Sigdor (51½-Varga) di Razza Oldaniga; 3. Verdi (55-Wright) di Alberto Chantre. N. P. Fedat, Principe, Arminio. Una lunghezza, quattro lunghezze. Totalizzatore L. 25, 11, 8.

PREMIO OAKS D'ITALIA (L. 50.000 m. 2100): 1. **Anderina** (56-Blackburn) di Razza Padana; 2 Fraschetta (56-Fegoli) di Gallina; 3. Espana (56-Herold) di Alberto Chantre. N. P. Etnelene. Teodora, Azalea, Magnolia, Joan Bairnson. Tre lunghezze, due lunghezze. Totalizzatore L. 20, 5.50, 5.50, 6.50.

PREMIO ARONA (L. 10.000, m. 1800): 1. La Beponse (56½-Nervo) di De Montel; 2. Oppaschiasella (61 1/2-Regoli) di Scuderia Ambrosiana; 3. Elia (50-Blackburn) dei Fratelli Fossati. N. P. La Colere, Rezgo, Remifant. Una incollatura, due lunghezze. Totalizzatore lire 11, 7.50, 9.50.

PREMIO MORTARA (L. 6000, m 1200): 1. **Amaranto** (56-Varga) di Razza Oldaniga; 2. Accursio (54-Wright) di Ramazzotti; 3. Capinero (50-Blackburn) di Turner. N. P. Piccione, Regolo, Perinthus, Talmon. Totalizzatore: lire 15.50, 6.50, 7, 6.

Una lunghezza, mezza lunghezza.

La vita nelle Società

La Società Sportiva Forza Coraggio Macao, con sede al Viale Castro Pretorio 58, non ha nulla in comune col gruppo di ex soci della «Forza e Coraggio» che si è fatto promotore della carcioforiata annunciata col titolo «La vecchia guardia della Forza e Coraggio» ed effettuata il primo maggio c. a.

LE OLIMPIADI UNIVERSITARIE DI CANOTTAGGIO

Il «quattro» e il «due» con: Presidente e il «Prainer» (Anione) vincitori alle gare di sabato.

Il Giro di Roma
di corsa e di marcia

Vittorie di Malvicini e Del Sole

Per merito dello «Sporting Club» si è svolto domenica il classico giro di Roma di corsa e di marcia.

Magnifiche vittorie hanno riportato nelle due prove il milanese Malvicini Angelo, che ha avuto ragione di Blasi reputato da tutti il migliore podista italiano in gare di Km. 20, e il romano Silla del Sole che ha lottato aspramente per tutto il percorso con i più forti marciatori italiani del momento.

Tra gli sconfitti nella marcia e nella corsa vanno notati i due campioni Pavesi Donato e Arri Valerio che si sono dovuti accontentare delle piazze minori.

L'arrivo delle due classiche prove è avvenuto a Piazza Siena dove si sono svolte anche interessantissime gare podistiche.

Ecco il dettaglio delle gare:

Ordine d'arrivo della corsa

1. MALVICINI ANGELO, Sport Iris, Milano, 1,14',42".
2. BLASI ETTORE, Pro Roma, Roma, 1,16',50".
3. VEZZOSI GIUSEPPE, 12. Bersaglieri, Milano, 1,16',55".
4. Bausola Giuseppe, «La Piemonte», Torino, 1,17',10" — 5. Alciati Emilio, S. S. Fulgor, Asti, 1,17',55" — 6. Innocenti Luigi, 12. Bersaglieri, Milano, 1,18',27" — 7. Bocolini Umberto, Pro Roma, Roma, 1,21',36" — 8. Salgemmo Ettore, S. Fanteria, Monza, 1,21',55" — 9. Natale Stefano, Pro Roma, Roma, 1,22',17" — 10. Mancinelli Umberto, Laziale, Roma, 1,23',44" — 11. Frati Mazzini, S. S. Mazzini, Roma, 1,24',14" — 12. Merolli Renato, libero, 1,24',20" — 13. Arri Valerio, U. C. A., Torino, 1,25',25" — 14. Cesaroni Orlando, G. S. Collevecchio, 1,25',48" — 15. Boccio Candido, Sporting Club, Roma, 1,26',57" — 16. Orsini — 17. Salvioni — 18. Geszaghi — 19. Ghirelli — 20. Cappio — 21. Morrigi — 22. Santambrogio — 23. Bonino — 24. Marchese — 25. Bollati — 26. Tassalori — 27. Vezzolato — 28. Pellizzoni — 29. Pessa — 30. Spadini — 31. Verosi — 32. Tosalli — 33. Paris — 34. Formigoni — 35. Sopranzi — 36. Dottolo — 37. Precirutti.

Ordine d'arrivo della marcia

1. SILLA DEL SOLE Società Sportiva Mazsini in 1h 48'35".
2. FRADEGRADA U. 82, Fanteria Roma in 1h 49'7".
3. CALLEGARI ATTILIO, Sempre Uniti di Padova 1h 49'16" — 4. Sola Giuseppe, S. G. Panaro Modena, 1h 49'20" — 5. Pavesi Donato, G. Officine Meccaniche Milano — 6. Campigotto Mario, E. G. Finanza Roma — 7. Casani Giulio, libero di Milano — 8. Urani Egidio U. C. A. Torino — 9. Bruno Paolo, Scuola C. Onilo — 10. Umeck Giusto, U. S. Trieste — 11. Filippi — 12. Lorino — 13. Cremonini — 14. Gilardi — 15. Catelli; 16. Missaro; 17. Zamperoni; 18. Buscaini; 19. Manfrini; 20. Tagliani; 21. Grandi; 22. Casari; 23. Consoni; 24. Brandi; 25. Malaspina; 26. Corsi; 27. Marton; 28 Colombo; 29 Cassali; 30. Marchese; 31. Altobelli; 32 Rosellini; 33. Cavalieri; 34. Grassetti; 35 Gasparri — 36. Aiati; 37. Amato; 38. Calcinai; 39. Bertolini; 40. Euspantino; 41. Arcaini; 42. Corveddu.

La riunione a Piazza Siena

Durante lo svolgimento del giro di Roma di corsa si è disputata la corsa di velocità di m. 60 riservata alle signorine:

1. *Batteria*: 1. Banzi in 8"2/5; 2. Pizzini; 3. Piantanita.

2. *Batteria*: 1. Radice in 8"2/5; 2. Ferré; 3. Gabbiati.

Finale: 1. Banzi Lina Pro-Patria et Libertate in 8"1/5; 2. Radice Sidonia idem; 3. Pizzini Bruna, Sport Club Italia Milano; 4. Ferré Giuseppina, Pro-Patria et Libertate.

Dopo l'arrivo della corsa si è disputata la gara podistica ad ostacoli su 70 metri.

1. *Batteria*: 1. Pizzini in 12"1/5; 2. Ferré. 2. *Batteria*: 1. Banzi in 12"1/5; 2. Piantanita; 3. Radice.

Finale: 1. Banzi Lina in 12"; 2. Pizzini Bruna; 3. Piantanita Maria.

Corsa m. 250 per signorine: 1. Banzi Lina in 35"; 2. Ferré Giuseppina; 3. Pizzini Bruna; 4. Radice Sidonia.

Corsa m. 400 Gran Premio Esquilino libero a tutti: 1. Iacomelti Francesco, Pro-Roma in 55"3/5; 2. Losa Stefano, Battaglione Aerostieri a 6 metri; 3. Sanna Giovanni a un metro; 4. Massimi Ottaviano S. P. Lazio; 5. Moscatelli Tullio Pro-Roma.

Corsa m. 5000 handicap: 1. Speroni Carlo in 15'30": 2. Filippini Audace a 40 metri; 3. Mismechi a 30 metri; 4. Pippa. Seguono altri in tempo massimo.

EMANUELE DIONISIO
ROMA (25) - VIA SICILIA, 203 - Telef. 35-5-84.

Le Olimpiadi universitarie
Le gare di canottaggio

Domenica nel pomeriggio si sono effettuate sul Tevere le finali delle gare olimpioniche di canottaggio. Ecco i risultati:

Schiff: 1. Di Vajo della Società Armida di Torino; 2. Mazzega della Ginnastica di Torino; 3. Martinetti della Ticino di Pavia.

Outtriggers a 8: 1. Torino (Polo, Pogliacco, Tabasso, Mottura, Vasella, Bosio, De Berriscelli, Edil timoniere Marco Antidi); 2. Roma (Carcani, Via, Vudolich, Solich, Bacelli, Pea, Bombi, Fumaroli, Timoniere Mazzoli). Funzionavano da giuria: l'avv. Massimo Giovannetti, Beppe Robiolo, Alliata, Casalis, Pericoli, Cipriano, Giuntoli, Ciotti, Ferrario.

CALCIO

Il Campionato laziale
U. S. Romana batte Audace 9-3

L'Audace si presenta in campo privo del portiere Curcio ed è costretta a sostituirlo con la riserva Franchini, dimostratasi per tutta la durata della partita assolutamente inferiore al compito affidatole.

L'Unione con questa superba vittoria, che non ammette da parte degli sconfitti attenuanti possibili dato l'esagerato scarto di *goals*, può dirsi ormai sicura di essere entrata a far parte delle sei squadre che saranno ammesse quest'altro anno a far parte della prima divisione.

Nei primi dieci minuti del primo tempo gli unionisti riescono a segnare ben quattro *goals*. Poi i rossi ne segnano due verso la fine.

Nella ripresa l'Unione segna subito il quinto *goal*. In un ultimo disperato guizzo d'energia i rossi segnano il terzo *goal*. Dopo questo punto gli audaciani si abbattono avviliti e forse più che avviliti, sfiniti, permettendo ai velocissimi attaccanti bianco-verdi di segnare ben altri quattro punti consecutivamente.

Le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

U. S. Romana. Spaziani — Civitella, Dossena — Scaramucci, Floritta, Giuli — Pieristè, Ceresi II., Ceresi I., Beniamini, Catalani.

Audace Francini — Guercia, Lorenzetti — Zanardelli, Tanti, Merli — Panosetti, Zama, Bottari, Andreani.

Lazio-Roman 1-1

La Lazio presentatasi in campo priva dei tre *forwards* Furia, Bernardini e Ottler, si è dovuta accontentare dei *match* pari, innanzi a un Roman deciso a tutto pur di strappare almeno un punto quanto mai prezioso della classifica.

Invero l'esito pari il Roman lo deve anche all'arbitro che non ha visto o non ha voluto vedere un *goal* segnato nettamente dagli azzurri nella seconda metà della ripresa.

Il *match* ci è svolto un po' rudemente senza dar luogo però a gravi incidenti.

Primi a segnare sono i laziali al 22. minuto del primo tempo con Fraschetti che centra un pallone fortissimo deviato poi in *goal* da Scagliarini e da Sabatini uscito intempestivamente dalla porta.

La Lazio insiste all'alto, ma molte discese vengono fermate o per *off-side* o per giuochi pericolosi del portiere romanista che risolve ogni parata gettandosi in terra senza essere marcato.

Nella ripresa i laziali assaltono in prevalenza nella prima metà, durante la quale segnano il secondo punto che non viene però accordato, e poi subiscono un leggero predominio del giallo-rossi. A cinque minuti dalla fine De Giuli con un tiro magnifico segna il *goal* del pareggio per il Roman.

Le due squadre si sono presentate nella seguente formazione:

Lazio. Salineri — Saraceni I. Posio — Feccani, Maneschi, Orazi I., — Fraschetti, Saraceni II., Filippi, Parboni, Varini.

Roman. Sabbatini — Guadagno, Meille — Scagliarini, Buscalferri, Bechis — Posi, Donati, Parmigiani, De Giuli, Troni.

Gabriele d'Annunzio
al Comitato olimpico universitario

In questi giorni è pervenuta al Presidente del C. O. S. I. Corrado Petrone, una lettera di Gabriele d'Annunzio che dice:

Mio caro compagno,

Proponga che questa nostra Olimpiade sia la seconda. La prima fu celebrata dagli «scolari d'Italia» nella battaglia del Solstizio.

Tutto quel che oggi è necessario dire lo raccolgo in un messaggio a voi giovani intitolato *Il Sermone nel giardino*.

Perdonatemi la ripugnanza ai fervorini d'occasione.

Saluto i vittoriosi, ma senza clamore. «Labor omni bus unus».

Gabriele d'Annunzio.

Stand "Tiro a volo„ Novi Ligure

Con una gara al piattello a premi si è inaugurato ieri il nuovo «Stand Tiro a volo Novi Ligure» nella nostra città, nel magnifico e grandioso Campo della Unione Sportiva Novese. Con il concorso di moltissimi tiratori, venuti anche da fuori, i premi della giornata vennero così aggiudicati:

1. e 2. divisi tra Cantù Severino di Tortona e Costa Giovanni di Novi Ligure, con piattelli 9 su 9; 3. premio vinto da Chiappusso Licio con piattelli 7 su 8; 4. premio vinto da Sarchi di Tortona con piattelli 4 su 5; 5. e 6. premio Anti da Logasteno Santino e Lorini Ernesto con piattelli 3.

Le «poules» di consolazione vennero vinte dai signori Cantù Severino, Peloso Jean, Chiappuzzo Licio, e Debasti. Il doppietto finale da Peloso Jean.

Il Direttorio della Società Tiro a volo è stato così composto: Jean Peloso, Chiappuzzo Licio, Lagostena Santino, Cavanna Giacomo, Ferretti Mario, Foglia Carlo, Berrone Gino.

Prossimamente saranno indette gare importanti di tiro allo storno, alle quaglie, al piccione, a cui hanno aderito i migliori fucili d'Italia.

CRONACA DI ROMA

La celebrazione del 1° maggio

Il comizio all'Orto Botanico - Lievi incidenti

Nella mattinata meravigliosa di Calendimaggio frotte di operai e di piccoli borghesi si avviano verso l'ormai notissimo rudere dell'orto Botanico.

In breve l'ampia spianata nereggia di popolo. Qua e là spiccano i drappi rossi delle organizzazioni politiche e questi verdi delle società operaie di mutuo soccorso.

Una selva di vessilli è sull'alto del rudere dove la folla si accalca rumoreggiando.

Sembra quasi impossibile che il ripiano del rudere possa contenere un maggior numero di persone, ma altra gente continua a salire determinando movimenti che si fanno sempre più pericolosi per l'incolumità di coloro che stanno ormai pigiati terribilmente.

Il sole scotta abbastanza e tutti i volti sono rigati di sudore.

Di tratto in tratto scoppia un grido, l'accenno di un inno subito soverchiato da un altro, e da battimani fragorosi.

All'ora in cui dovrebbe iniziare il comizio si calcolano circa 15.000 persone.

Passano dinanzi ai nostri occhi ricordi di altri «*Primo maggio*» torbidi e paurosi, quando la maggioranza della popolazione attendeva trepidamente chiusi nella casa l'avvento delle... rivoluzione.

C'è oggi nell'aria e sui volti una certa bonomia pacifica e pure nelle grida incomposte di qualche acceso estremista c'è un tono minore e più un desiderio di fare chiasso per il chiasso, di elevare al cielo purissimo un canto di ardente giovinezza che il pensiero di torva minaccia di distruzione.

Questo gran bel cielo romano è rimedio infallibile anche per le forme più ribelli di nervosi misantropica.

Gli inni si incrociano, si accavallano, si sopraffanno instancabilmente. Squadre di arditi del popolo passano facendo bella mostra di sè, avanti e indietro, con una certa aria di soldati in rivista, *honny soit...*) accompagnati dagli applausi della folla che comincia a reclamare con impazienza l'apertura del comizio.

I discorsi

Alle 10.15 il ferroviere Masini dell'Alleanza del lavoro dichiara aperto il comizio e spiega come è sorto il Comitato dell'Alleanza per contrapporre cioè alla forza dell'organizzazione capitalistica la forza delle masse proletarie, e così spezzare l'azione brutale e illegale dei capitalismo. L'oratore invita i lavoratori ad avere piena fiducia nel Comitato dell'Alleanza, che dovrà pensare e difendere i diritti conquistati e a formare il fronte unico proletario. Dopo un saluto al proletariato romano, alla Russia e al proletariato russo, l'oratore accenna alla Conferenza di Genova ed invita i comizianti a formulare un voto di protesta contro la guerra e la oppressione del popolo russo (*Applausi all'indirizzo del popolo russo*).

L'oratore si avvia alla conclusione, dicendo che il fascismo ha fatto sapere a tutti che la soluzione della situazione presente è un problema di forza che deve portare a una cosa sola, alla conquista del Governo.

Masini termina il suo discorso porgendo il saluto del Sindacato ferrovieri, e presenta quindi il secondo oratore nella persona di

Enrico Ferri

Egli dice: All'Alleanza del lavoro, che accoglie tutti i lavoratori, porto il saluto del Partito socialista italiano.

In questo giorno in tutta Italia, ovunque sono perseguitati e oppressi, milioni di cuori, di pensieri, di volontà proletarie, si sono riuniti per dire che come non si può arrestare il corso di un fiume che scende maestoso dalla montagna, così non si può arrestare il corso del fiume della rivolta millenaria che vuole proseguire verso l'oceano delle libertà e non può tornare alle sorgenti remote della schiavitù.

La vecchia figura retorica detta pur sempre con l'eleganza oratoria abituale, avvince la massa e le strappa una grandiosa ovazione.

L'oratore prosegue: Il momento storico che attraversa l'Italia è un portato della guerra, e voi vorrebbe ora imporre ai lavoratori la diminuzione del benessere conquistato, mentre coloro che si sono arricchiti con la guerra non vogliono assolutamente concorrere a diminuire le terribili conseguenze della guerra. Il proletariato non può consentire a questo, esso è destinato a compiere azione decisiva.

La sospensione del lavoro in tutto il mondo in questa giornata, è la dimostrazione più viva che quando gli operai incrociano le braccia si ferma il cuore dell'organismo, della esistenza sociale.

La reazione politica si illude di frenare il cammino ed è ricorsa alla violenza brigantesca, ma sarebbe come se qualcuno volesse arginare da solo l'impeto di una massa.

Dalla condizione di schiavi nell'antichità, si passò alla condizione di servi, da servi si passò salariati ma non ci si deve fermare qui.

Un allarme

A questo punto uno dei presenti avverte quelli che sono sul rudere che si è determinata una piccola frana che minaccia di allargarsi e far precipitare quanti vi si trovano sopra. Qualche grido poi subito, tolta la causa, il franamento si arresta e gli oratori possono riprendere i loro discorsi.

Enrico Malatesta

Parla ora a nome degli anarchici Errico Malatesta anch'egli accolto da grandi applausi.

— Il primo maggio ha una storia di trent'anni, ma questa storia non è davvero lieta perchè è mancata sempre una volontà costante e perseverante.

Non è vero che il corso della storia si svolge naturalmente, non è vero che il corso del fiume scende maestoso.

Nel 1890 sembrava che l'alba della rivoluzione stesse per sorgere, poi invece la guerra soppresse tutte le libertà. Due anni or sono sembrava che il giorno fosse più sicuro, ma anche allora fidarsi nei deputati e nei Partiti, e venne il fascismo.

Qui l'oratore parlando della Russia dice — tra l'impressionante silenzio stupefatto della folla — che le galere dei sovieti sono piene di comunisti e degli anarchici.

Grida di sorpresa e di incredulità salgono dalla folla che si esaspera alla notizia. Grida incomposte di: Non è vero; Abbasso il Governo russo; Abbasso Cicerin; Viva Lenin si intrecciano.

Ma Errico Malatesta riprende a gran voce:

— Abbasso quelli che la rivoluzione russa hanno deformato! — E conclude fra gli applausi; Qualcuno grida Evviva l'Alleanza del Lavoro, ed è la ragione. Ricordatevi che se voi siete disposti a prendere delle bastonate, vi è sempre della gente pronta a darvele.

Una carica di cavalleria

Le guardie regie a cavallo sopraggiungono al galoppo e cominciano a spazzare la strada.

Mentre alla testa del suo squadrone avanzava per la via Celimontana il povero capitano è caduto sotto il cavallo ed ha avuto fracassato il piede per l'urto violento.

Senza un grido, benchè pallidissimo è raccolto col piede sanguinante e trasportato all'ospedale del Celio dove è trattenuto in osservazione.

Da questo momento i dimostranti inseguiti dalla cavalleria fuggono verso la Casa del Popolo da dove partono sassate all'indirizzo degli agenti.

Qualche arresto è fatto lì per lì ma non vien mantenuto.

Un breve conflitto ai Serpenti

A via dei Serpenti, altezza Banca d'Italia si sono scontrati coi comunisti alcuni fascisti e sono volate bastonate.

Il commissario di Magnanapoli cav. Neri è intervenuto con alcuni agenti, per sedare il tumulto, ma non ha potuto evitare che un socialista, il calzolaio Caporali Antonio d'anni 22, da Cellere di Castro, abitante in via Cappellari 35, fosse colpito da una bastonata alla testa. Il ferito è stato trasportato alla Consolazione dove venne giudicato guaribile in sei giorni.

In seguito a questo fatto il cav. Neri ha ordinato che uscissero subito le compagnia di regie guardie dalla Banca d'Italia, ed ha fatto con esse un quadrato, fermando tutti quelli che si trovavano in via dei Serpenti. Molti sono stati perquisiti e trovati in possesso di rivoltelle con relativo permesso. Ad un giovane è stato trovato in tasca un rasoio.

In altri punti, e cioè in via Labicana, via Cavour, via del Tritone, piazza Barberini, si sono avute nuove cariche di cavalleria provocate da gruppi troppo numerosi che discutevano animatamente, ma nessun nuovo incidente si è avuto a verificare, grazie anche alle disposizioni della pubblica sicurezza.

Chlorodont

La grande festa
pro Mutua giornalai

Domenica sera, alle ore 21, ha avuto luogo nella sala in via Napoli, la grande festa pro «Mutua giornalai».

Il programma interessantissimo è stato ascoltato attentamente dal numeroso uditorio che ha applaudito vivamente gli artisti.

Primi fra tutti *La Minora*, la notissima «sicilia» italiana, che ha suscitato un vero entusiasmo cantando parecchie canzonette del suo caratteristico repertorio.

Grandi applausi sono toccati anche a Bixio Ribecchi, al due Fellos, a Pippo Gandussi e a Nine Olga Kallryiki che, insieme al signor Icar, ha eseguito delle originalissime danze russe.

La nota chiromante Elena Ceccarelli ha infine fatto nella mano dei presenti lo svelamento dell'avvenire mentre il celebre quartetto Del Pelo ha eseguito scelta musica moderna con quell'arte che tutti gli riconoscono.

Interessantissima la pesca reale dotata di oltre mille premi.

Una festa dunque riuscitissima sia dal punto di vista artistico che da quello finanziario.

Audizione di antiche canzoni francesi

Domani, mercoledì 3, alle ore 18, nei locali del giornale «Musica» in via del Gesù, la signora Marya Delvard darà una audizione di antiche canzoni francesi.

Il nome della Delvard, simpaticamente noto negli ambienti musicali romani, e l'interesse del programma che ella svolgerà, basteranno per attirare nei locali di «Musica» il miglior pubblico della capitale.

In memoria di Narducci e Regnoli

Ieri mattina alle ore 10.30 ha avuto luogo al Gianicolo lo scoprimento dei busti eretti alla memoria dei patrioti Paolo Narducci e Oreste Regnoli, difensori nell'assedio di Roma del 1849.

I funerali di Emilio Bitetti

Imponentissimi sono riusciti, domenica, 30 aprile, i funerali del compianto padre del nostro amatissimo Direttore.

Nonostante che la Famiglia, a cagione del riposo festivo, non abbia avuto il modo di partecipare agli amici la luttuosa notizia e che gli stessi funerali, per la ricorrenza del 1. Maggio, abbiano dovuto anticiparsi, puntuttavia si è avuta una manifestazione commovente di amici conoscenti ed estimatori del defunto, che in numero considerevole sono accorsi a rendergli l'ultimo tributo di affetto.

Il registro, messo in portineria, si è rapidamente coperto di firme.

Il superbo carro, si è mosso tra la commozione dei presenti alle ore 18 dalla abitazione dell'estinto, in via Cola di Rienzo, 203.

Seguivano immediatamente il feretro il nostro direttore Olindo Bitetti, conducendo per mano il piccolo Marcello, fratelli colonnello Leopoldo ed Ettore.

Venivano, gli amici innumerevoli del defunto e dei suoi figliuoli, chiudeva il mestissimo corteo un enorme carro porta corone.

Nella chiesa di San Gioacchino la salma ha sostato per la benedizione.

Dopo la breve cerimonia, che ha vivamente commossi gli astanti, il feretro ha proseguito fino a Piazza Cavour.

Qui il nostri redattore avv. Massimo Lelli ha con voce velata dalla commozione rievocate le virtù dell'Estinto e dopo aver espressa tutta la solidarietà nel dolore a nome di tutti i redattori, ai figliuoli e agli altri rappresentanti della famiglia, ha inviato l'estremo saluto alla salma. Indi, sciolto il corteo, il carro funebre, seguito da pochi intimi ha proseguito fino al Verano.

Tra gli intervenuti numerosissimi, oltre tutta la redazione del nostro giornale e i rappresentanti del personale della nostra tipografia, il Questore commendatore Valente, i redattori dei giornali cittadini, ufficiali generali e superiori del Ministero della Guerra, alti funzionari della Presidenza del Consiglio dei Ministri e di altri Ministeri, rappresentanti dell'Avvocatura Generale Militare e del Tribunale Militare di Roma, ecc. ecc.

Magnifiche le corone di fiori, fra cui, oltre quella della nostra Redazione, notammo quelle della famiglia, del Gabinetto del Ministro della Guerra, degli Ufficiali della Giustizia Militare della «Lazio», della Marchesa Corradini del comm. De Ferrari, della segretaria particolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del comm. Arturo Lepore, sost. Procuratore Generale della Corte d'Appello, del comm. Francesco Lepore, del Ministero della Pubblica Istruzione. Uno splendido cuscino di fiori bianchi avevano inviato al Caro Nonno i nipotini Marcello ed Ivo, figliuoli del nostro Direttore.

Numerosi telegrammi ed altri attestati di condoglianze continuano ad affluire alla Famiglia, da parte di autorità, senatori, deputari, ed amici, molti dei quali esprimono tutto il loro rammarico per avere appreso con ritardo la notizia e non aver potuto personalmente intervenire ai funerali.

Un altro grave lutto nella nostra famiglia

Nel breve corso di due giorni la famiglia del nostro giornale è stata colpita da due gravissimi lutti. Dopo la morte del padre del nostro Direttore dobbiamo oggi dare l'annunzio doloroso della morte del babbo del nostro caro ed amato compagno di lavoro Renato Ferracciù (Renfer), spirato serenamente ieri alle 18 dopo penosa malattia.

Il contrammiraglio a riposo Ruggero Ferracciù, valorosa tempra di soldato e amorosissimo padre scompare dopo una laboriosa esistenza lasciando nel più crudele dolore il figliuolo.

Nostro carissimo Renato, in questa ora per te supremamente dolorosa, il nostro cuore fraterno divide la tua angoscia e il tuo tormento.

Possa questa nostra solidarietà se non lenire il tuo dolore, confortarlo in parte.

Il lutto d'un collega

Il nostro collega avv. Giovanni Morso è stato colpito dalla perdita di una sua stretta parente, la Marchesa Tedeschi. La perdita, dolorosissima per l'età immatura della scomparsa e per i piccoli orfani che la giovane madre lascia, è avvenuta ieri l'altro nella clinica Bastianelli dove era stata da poco operata di un implacabile morbo.

Al nostro collega, a tutta la famiglia della estinta, le condoglianze più sincere di tutta la famiglia del «Popolo Romano».

Il processo Mesones

La requisitoria del Pubblico Ministero

Alle ore 9.30 si apre l'udienza e il Presidente comm. Seganti dà la parola al rappresentante della pubblica accusa, comm. Mancinelli.

Il Procuratore Generale esordisce richiamandosi a quelli che sono le funzioni della pubblica accusa e dice che la sua voce rappresenta nella causa quella della giustizia.

Il Proc. Gen. premette che dopo la confessione resa dall'imputato è inutile ogni altra ricerca di prova del delitto; ma si propone di chiarire quelli che sono i punti oscuri o controversi della causa. Tratteggia il ritratto morale dei principali imputati: il Mesones e la De Angelis: due persone avvinte dalla affinità di una identica perversione.

Passando indi alla valutazione delle circostanze più salienti e conclusive di tutta la causa il Proc. Gen. si ferma a considerare le rivelazioni del Diociaiuti.

Il Mesones, dice il comm. Mancinelli, fece una vera e propria confessione al Diociaiuti. E quando l'agente Pellegrini cita per la prima volta il nome del Diociaiuti, il Mesones si affrettò a mettere le mani avanti dicendo fin da allora al giudice: quel testimone è falso!

Non solo ma Mesones per difendersi giunge a gettare il fango anche sui giudici; ricordate l'episodio, da noi chiarito, della lettera del Diociaiuti, ma il Mesones per difendersi getta il fango sopra magistrati integri, cui deve andare la nostra solidarietà l'espressione del nostro rispetto.

Ma dopo la confessione indiretta, il Mesones fa una confessione diretta: nel febbraio egli invoca il cappellano, il giudice, vuol parlare. Il 4 febbraio il giudice si presenta a raccogliere il suo interrogatorio ed egli dice: ho un peso nella coscienza: sono stato un malfattore e non un assassino: la Bice si è suicidata: fin da prima del matrimonio con la Bice avevamo progettato di sopprimere la De Angelis.

Questa dichiarazione è un trucco dei soliti: come poteva sopprimere la De Angelis che era in carcere? Contestatagli questa contraddizione egli dice: cercavo di prendere tempo; e quando ho svelato a Bice che la De Angelis era in carcere e non poteva venire, Bice si è tirato un colpo di rivoltella: «io personalmente non l'ho ammazzata».

Sempre così mentre crede che confessi, non parla più; ma aggiunge: «del resto si dica pure che l'ho uccisa io». Mesones fa la «ciriola» come si dice in romanesco.

Ma fin da questo momento egli incomincia con l'ammettere qualche cosa. Veniamo al novembre: egli manda a chiamare il direttore delle carceri e dice voglio confessare il delitto. Ma al giudice egli risponde: che confesserà lo sono pazzo.

Mentre credevate di averlo preso egli vi sfugge. Ma è notevole il tormento del rimorso che sa mordere anche le coscienze più incallite di delinquenti.

Il 3 gennaio il Mesones fa pervenire la lettera alla madre, in cui vi contiene l'altra confessione. Il giudice allora torna ad interrogarlo: ed egli dice: avevo paura che mia madre fosse implicata nel processo.

In fine egli chiede una inchiesta per dimostrare che le sue confessioni gli erano state estorte e i risultati di questa inchiesta li abbiamo visti in udienza!

L'udienza pomeridiana

Alle ore 15.30 entra il Presidente comm. Seganti e da la parola al Procuratore Generale comm. Mancinelli, per la prosecuzione della requisitoria.

Il comm. Mancinelli incomincia affermando come dalle risultanze debba escludersi la ipotesi del suicidio, specialmente per la prova nascente della confessioni dirette o indirette rese dal Mesones.

Abbiamo visto come il Mesones confessò anche nei minuti particolari il delitto commesso; ma quando da lui si recò il giudice istruttore ammise di aver confessato al direttore delle carceri e ai guardiani; ma aggiunge: forse ero in un momento di pazzia. Dopo la lettera del dicembre da noi ricordata e nella quale vi contiene ancora la sua confessione, egli conferma tale lettera in tutto il suo contenuto, innanzi al giudice istruttore. Nell'ultimo interrogatorio del 7 gennaio il Mesones disse: effettivamente fui io a tirare il colpo di rivoltella a mia moglie. Interrogato sulla causale, disse che molte erano le cause, ma principalmente il discoprirsi che gli orecchini impegnati erano stati venduti e il rimato attaccamento per la De Angelis verso la quale si sentiva attratto da una passione rinnovata.

Nessuna attendibilità ha la prima causalità; ma i giovani presteranno fede a questa seconda ragione.

Ricordino i giurati il disegno perseguito dal Mesones e dalla De Angelis di far assumere la paternità del bambino a Mesones: questo era in cima ai loro pensieri.

Ma il Mesones anche nella confessione svia, come sempre, quello che sia per dire. Egli confessa di averle tolto la rivoltella e di avere coltivato l'idea di ucciderla, mentre l'abbracciava; aggiunge poi che al momento di separarsi della Bice, in quella notte, lei le richiese l'arma e lui non volle restituirgliela; ma aggiunge «non potevo lasciare le cose in questo modo e la tirai un colpo. Non ricordo se le toccai il capo prima di sparare. Quando le tirai mi sembrò di fare una cosa naturalissima».

Sicuro: egli doveva liberarsi di colei che era l'ostacolo tra lui e la De Angelis.

Questa o signori giurati non è una di quelle confessioni che si facciano perchè spinti dal giudice; è una confessione circostanziata che spiega almeno in parte come andarono le cose del delitto. Forse, in quella notte Mesones fu aiutato da qualcuno che si ebbe per prezzo la stessa somma estorta al Simonetti. Ma non è questa una ipotesi necessaria e i fatti possono anche essersi svolti come dice il Mesones; ad ogni modo questa è una indagine inutile ai fini della causa presente. Dopo ciò il Mesones affida al Barbaro la nota lettera per essere impostata da Napoli.

Tutto ora precordinato per il delitto.

La Bice non si sarebbe mai, per il suo temperamento artistico, suicidata sotto altre spoglie; mentre il travestimento della Rotellini fu preparato dal Mesones.

Il modo con'è redatta la lettera trovata addosso alla pretesa suicida è fatta con molta arte e predisposta allo scopo di dare alla polizia una traccia delle indagini da compiere.

Rotellini come ebbe il Mesones questo nome? Ricordate il Senes all'osteria Romoletto: il Senes stava all'ufficio dei profughi, raccontava le miserie delle infelici profughe: sorse così nella mente satanica di Mesones l'idea di far passare la vittima per una profuga.

Chi ha scritto la lettera della povera morta? La perizia dice che sia della Bice. Ma la Stella ha detto che quella lettera era stata scritta dalla Ida Jannelli. Ma io accetto anche l'ipotesi del Mesones, di aver fatto credere alla Bice di voler uccidere la De Angelis; ma ciò viene a confermare l'ipotesi dell'omicidio premeditato.

La premeditazione è la riflessione che intercede fra l'idea e l'atto e voi dite se il Mesones non abbia riflettuto sopra questo delitto, egli che ha preparato tutto un piano per attuare i Simonetti e riunirsi alla De Angelis.

Dopo il delitto la De Angelis dice di aver visto la Bice; e Mesones, fra le sue conoscenze, aveva fatto irradiare la persuasione che la Bice fosse viva. Intanto scrive ai mentori per chiedere il rimorso delle spese matrimoniali: questa, dice la Pubblica Sicurezza, non è la lettera di un assassino, ma di un ricattatore. Vedete quanta abilità!

Avete sentito il Mesones di dire: ma che valore ha la famosa perizia se è la procura di una persona morta? Già, ma è la procura di una persona che si fa passare per viva ed egli proprio il giorno dopo dell'uccisione, il 5 gennaio, fece estrarsene una copia.

Ma non è tutto questo, riflessione preordinata, non è premeditazione?

E il suo contegno dopo il delitto? Si fa arrestare alla Sala Umberto per aver disturbato le cantanti: chi poteva credere che fosse lui, un assassino, lui così spensierato?

Con tali rilievi ritengo assorbita la questione della pazzia trattata dalla difesa, che vi ha letto anche una teorica del prof. Ottolenghi. Ma Ottolenghi esaminando le ipotesi di suicidio e di omicidio in questo processo, volle studiare Mesones e dopo tale studio disse parlando della De Angelis e del Mesones: «qui ci troviamo di fronte a una coppia criminale».

Siamo dunque di fronte a un delinquente e no na un pazzo. E la stessa cosa abbiamo appreso dal perito prof. Montesano, il quale disse che si trattava di un simulatore e non di un pazzo. Non una perizia abbiamo; ma due perizie che concordemente dichiarano che Mesones non è pazzo.

Forse si dirà che anche i pazzi possono premeditare il delitto e ciò è ammissibile; ma qui ci troviamo di fronte a uno che ha preparato il delitto con tutti i più minuti e studiati particolari; mentre i medici ci dicono che costui non è pazzo. Egli dunque è un delinquente: cioè un anormale: ma non per questo egli è un pazzo.

Ed ora veniamo alla De Angelis.

Io dico: la strage di Bice Simonetti non sarebbe avvenuta se la De Angelis non l'avesse voluta: non perchè sia stata lei a determinare il Mesones al delitto; ma perchè sia stata una complice secondaria rafforzando l'idea criminosa del Mesones.

Un grave ammutinamento a Regina Coeli

Cento detenuti invadono un "braccio" e dopo tre ore sono ridotti all'impotenza

La giornata del Primo Maggio che è trascorsa in olimpica pace per tutta la città è stata invece malamente celebrata nell'interno di Regina Coeli; i detenuti infatti, alloggiati nel IV braccio, vollero improvvisamente, sul far della sera, dar libero sfogo ai loro istinti, e con violenza selvaggia si scatenarono contro le porte, le finestre delle loro celle e delle loro camerate; cercando di infrangerle e di poter così convenire tutti nel lungo corridoio; e da esso prendere poi il volo per un'impresa di maggior momento: la conquista della libertà. E ci sarebbero forse riusciti, poichè a quella è inferiore la forza degli uomini che lottano per la liberazione, se con animo energico e pronta intuizione del pericolo se il direttore delle Carceri cav. Galli, non avesse indugiato a prendere i più solleciti provvedimenti per arginare la sollevazione. Ma, raccontiamo con ordine: si esclude assolutamente che qualsiasi carattere politico abbia potuto avere il movimento. Esso fu generato da una breve discussione prima, e da una violenta colluttazione dopo, avvenuta fra un pericoloso delinquente ed un sotto capo guardia. Quegli, trovasi rinchiuso nel IV braccio, che è quello propriamente destinato alla mala vita, ed ai delinquenti più facinorosi, è assai noto negli ambienti di mal affare di Ponte e di Campo Marzio, come organizzatore di audaci rapine. Ed a Regina Coeli è ora paternamente ospitato in ricompensa di un furtarello di mezzo milione perpetrato ai danni di una banca di Tivoli. I compagni lo chiamano con il significativo nomignolo di «er pirolo» in vista della sua abilità nel muoversi e nello sgusciare dovunque lestamente.

Or bene «er pirolo» se ne tornava ieri verso le 18.30, dopo l'interrogatorio del giudice inquirente, nella sua cella, allor chè cominciò, a voce alta, a lamentare dell'ingiustizia che si usa contro i poveri detenuti, vere pecorelle alla mercè di quel luogo terribile e sbranatore che è l'autorità giudiziaria.

Il sotto capo guardia che lo accompagnava, lo riprese più volte energicamente e visto che però le sue parole riuscivano vane, ordinò a due subalterni di ridurlo all'impotenza.

Ma nel frattempo gli urli dei detenuti erano stati uditi dai compagni del «pirolo» anche lui carcerato, cominciarono ad agitarsi furiosamente. In breve con le tavole dei letti delle camerate, le porte furono infrante e furono aperte le celle che immettevano nel lungo corridoio

Così che quando le poche guardie che conducevano «er pirolo» furono entrate in quel braccio una vera folla li energumeni si slanciò loro avanti cercando di ridurli all'impotenza. Ma, queste con pronta mossa riuscirono a sprangare la massiccia porta di entrata e mentre una di esse correva ad avvertire il direttore le altre con le rivoltelle in pugno tenevano a bada i rivoltosi dallo «spioncino» aperto.

Il cav. Galli non indugiò, radunati quante guardie gli fu possibile le inviò a sostenere quelle rimaste presso la porta, indi telefonò d'urgenza al Commissariato di Trastevere chiedendo rinforzi.

Dopo circa un'ora, durante la quale i cento detenuti liberatisi, non cessavano di urlare, una cinquantina di guardie regie giunsero a Regina Coeli, e, con l'aiuto di esse che precedevano con i moschetti spianati, in breve i rivoltosi furono ridotti all'impotenza.

Festa d'arte in casa Brugnoli

Ieri, nei saloni di Casa Brugnoli, Donna Olga, la primogenita del noto industriale, ha voluto solennizzare con un concerto il lieto anniversario del suo matrimonio. Cantarono scelti pezzi di musica il baritono Bertinelli, dalla bella voce calda che egli usa sapientemente, il tenore Cosimi, dalla voce dolce e sicura e la signora Letizia Nini Scuderi, una cantante dalla voce limpida e docile che sa con intelligenza e con sentimento dare alla musica l'anima giusta. Al pianoforte sedeva il valoroso maestro Cotogni.

La bella festa, di cui Donna Olga fu squisita ordinatrice, durò sino a tarda ora, tra l'allegria dei molti invitati.

Società Bancaria Marchigiana
SEDE DI ROMA
Telef. 25-27 — V. Tritone, 88-96 — Telef. 25-27
Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa
Emissioni di assegni circolari

Vendita Cav. Grilli - Grossista Filiale Via Umiltà - 80
Vende Gioie provenienti acquisti Prezzi d'oggi Compra per qualsiasi somma

Nozze Palombi-Angeli

Sabato scorso, coronando un loro bel sogno d'amore si sono uniti in matrimonio il noto industriale Carlo Palombi con la signorina Antonietta Bambini Angeli.

Agli sposi felici i nostri più fervidi auguri.

Un nuovo prodotto

Il nuovo prodotto lanciato dalla Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino **la Magnesia idrata** con la propria acqua di **S. PELLEGRINO** è destinato al più grande successo. Per non confondere questa Magnesia con le altre in commercio, richiedere sempre la

MAGNESIA CON LA STELLA ROSSA

in vendita presso tutte le Farmacie e Farmaceutiche.

La morte di Ludovico Schisa

Colpito da un attacco cardiaco si è spento ieri improvvisamente il collega comm. Ludovico Schisa, redattore del «Giornale d'Italia».

Alla famiglia addolorata le nostre fraterno condoglianze.

I funerali avranno luogo domani mattina alle 10.30 partendo dalla Chiesa del Sacro Cuore in via Marsala.

I ladri a Propaganda Fide

I ladri, che non temono evidentemente, di unire spesso «sacra profanis» hanno ieri voluto fare una capatina negli uffici di Propaganda Fide in Piazza di Spagna. Ma, evidentemente disturbati, hanno poi pensato bene di allontanarsi senza portar via alcun ricordo, lasciando invece tutto l'ufficio in un inverosimile disordine.

Di esso si è assai spaventato in sulle prime il comm. Gatti, direttore generale della Segreteria, il quale temendo di trovarsi chi sa che sorpresa si è recato subito presso la cassa forte... ma trovandola intatta, si è rassicurato. Del tentativo di furto è stato avvertito il commissariato di Campo Marzio.

Undici grotte scoperte da Socaini

Nell'Isola di Cherso i Socaini, forniti di tutto l'armamentario indispensabile per l'esplorazione delle caverne, hanno scoperto ed esplorato ben undici grotte eseguendone il rilievo e raccogliendo interessante materiale scientifico

SALDATURE AUTOGENE
IMPIANTI COMPLETI
A. SORMANI
Via del Clementino 96-98 Tel 6596 Roma

LIQUORE **STREGA**
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

La Famiglia BITETTI, nella impossibilità di rispondere a tutti ringrazia sentitamente le Autorità, gli amici, e tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo grande dolore per la perdita del compianto

EMILIO BITETTI

APERITIVO DIGESTIVO
Fernet-Branca
Soc. Anon.
Fratelli Branca
Milano

MARGA
PER CALZATURE DI LUSSO
A. SUTTER - GENOVA
A. Clerici, Corso Vitt. Eman., 89 - Rom

LOCOMOBILI TREBBIATRICI PRESSE FORAGGI TRINCIA FORAGGI TRINCIA RADICI **LANZ**
Specialità: Locomobile olio pesante BULLDOG
Società Anon. GIUSEPPE CONTI
ROMA — Piazza in Lucina, 35 — ROMA

NON PIU' MIOPI PRESBITI E VISTE DEBOLI
"LOIDEU"
Unico e solo prodotto nel mondo
che leva la stanchezza agli occhi evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un flacone «gratis» a tutti Dopo 1000 MARONE, via Chiaia 265, NAPOLI

Carte da parati del Fabrano
Ing. O. MAGGIORANI & C.
ROMA - Piazza di Trevi 86-87 - ROMA
Telefono interprovinc. 6-19 — SUCCURSALE Via Cristoforo 12 20 21, Tel 22-35 — Piazza Tor Sanguigna 16.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Il convegno per la Isola-Verona

VERONA, 2.

La riunione provocata dal Sindaco di Isola della Scala, in accordo con quello di Verona e con la Camera di Commercio della nostra provincia, allo scopo di studiare una azione da svolgersi presso la Direzione Generale delle Ferrovie perchè siano riprese i lavori di armamento e le opere necessarie al completamento e all'esercizio della direttissima Verona-Bologna, ha avuto luogo l'altro ieri in Municipio dove sono convenuti i rappresentanti politici alla Camera e al Senato gli Enti e i Sindaci dei Comuni toccati dal nuovo tratto di linea Isola della Scala-Verona, dalla cui costruzione appunto si tratta. Mentre infatti si confidava nella ripresa dei lavori, questi devono invece essere sospesi per ragioni non spiegabili, dato che il mancato completamento della linea, la importanza di questa arteria ferroviaria è gravemente infirmata ed essa viene a mancare allo scopo per il quale era progettata: quello cioè di alleggerire di Bologna con grandi vantaggi per le comunicazioni internazionali fra il Brennero e la media Italia. E stato però proposto un ordine del giorno col quale si fanno voti che dalla competente Direzione Generale delle Ferrovie si dia immediatamente ordine per l'esecuzione dei lavori stessi, anche in vista della presente disoccupazione.

La vendita del Commissario prefettizio

VERONA, 2.

Il dott. cav. Annibale Richard, consigliere della Prefettura di Verona e Commissario Prefettizio del Comune di Avesa, ha assunto l'ufficio di Commissario Prefettizio di Legnago. Il cav. Richard vi rimarrà per un breve periodo e fino a tanto che verrà insediato il cav. Innocenti, già nominato dal Ministero Commissario Regio del Comune di Legnago.

Attività dell'Opera Internazionale "Cure, onoranze caduti in guerra,,

VERONA, 2.

Il Comitato dell'Opera Internazionale « Cure Onoranze Caduti in Guerra » riunitosi ieri nella propria Sede, ha constatato quanto alacremente ed efficacemente essa prosegua con grande utilità non solo dei singoli interessati, ma inoltre degli Uffici municipali, ai quali viene ridotto il lavoro, per la ricerca dei documenti necessari alla presentazione delle domande per ottenere il trasporto gratuito delle salme dei caduti in guerra. Il solo Commissariato Centrale di detta Opera, istituito in Verona, via Trota, 6, ha provveduto in breve tempo, attraverso difficoltà non indifferenti, all'esame, e per quanto gli è stato possibile all'abbellimento, di 23 cimiteri, ove son sepolte salme di caduti in guerra; ha fornite a circa 300 famiglie notizie riguardanti salme militari, notizie in parte richiestegli anche dall'Estero; ha procurati i necessari documenti e preparata la pratica per l'acclivo di 74 richieste per il passaporto gratuito delle salme: ha fatto eseguire anche in provincia vari suffragi per i nostri eroi; ha concorso a rendere più decorosi i funerali dei caduti in guerra, in modo per proprio conto sia loro seguito le orfanelle di guerra, o fiori ecc. che fa sempre qualora la famiglia dell'estinto neghi la partecipazione scritta a detto Commissariato, notificando per tempo il giorno e l'ora del funerale.

L'improvvisa morte del pittore U. Bazzoli

VERONA, 2.

In seguito a improvviso malore è morto il pittore Umberto Bazzoli, che coprì varie cariche pubbliche, quali quella di Sindaco di Ponti sul Mincio, e consigliere comunale di Peschiera, di Castelnuovo e Verona, e che per la sua squisita inclinazione all'arte fu nominato segretario della Società di Belle Arti e membro dell'Accademia Cignaroli.

I bimbi di Verona agli Ospizi Marini

VERONA, 2.

Dal giorno 1 fino a tutto il giorno 27 maggio, nell'ufficio degli Ospizi Marini nel cortile della R. Prefettura, si riceveranno le iscrizioni per la cura marina dei fanciulli esclusivamente scrofolosi appartenenti al Comune di Verona. L'Associazione in quest'anno manderà per proprio conto ai bagni marini di Rimini per 30 giorni di cura sessanta fanciulli, compresi: uno in memoria del defunto senatore ing. Agostino Zorli, uno in memoria del defunto dottor Alessandro Pistorelli, uno per la fondazione Principe Piemonte, uno in memori del defunto comm. Marco Miniscalchi Erizzo, uno in memoria del defunto Presidente cavaliere dott Antonio Agostini, uno in memoria della defunta Farinati Sarti, uno in memoria del dott. Antonio Zambelli, uno in memoria del cav. uff. Edoardo Goldschmiedt, e due in memoria della contessa Elvira Miniscalchi Erizzo.

L'inaugurazione della "Biennale veneziana,,

VENEZIA, 2.

L'inaugurazione della XIII esposizione internazionale di arte della città di Venezia avrà luogo giovedì 4 maggio alla presenza di S. A. R. il principe Umberto di Piemonte che arriverà a Venezia alle ore 9.30 del mattino e sarà ricevuto alla stazione da forma ufficiale dalle autorità e dalle rappresentanze locali.

Si terrà quindi lo storico corteo delle « Bissone » vogate dai rematori negli antichi costumi veneziani.

Il corteo percorrerà tutto il Canal Grande, il bacino di S. Marco e giungerà ai giardini dove seguirà la cerimonia inaugurale.

La riattivazione delle tramvie Spezine

SPEZIA, 2.

La Camera di Commercio ed Industria locale ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero dei lavori Pubblici:

« In riferimento alle sue premure per la riattivazione dell'esercizio di codeste Tramvie, informasi che avendo questo Ministero disposto l'invio dei fondi per la riapertura dell'esercizio e avendo l'azienda assicurato che gli scioperi del personale avverranno in conformità delle norme regolamentari riservando ai propri decisioni per eventuali reclami alla Commissione E. T. l'esercizio sarà subito riattivato.

Per il Ministro: Allemandi ».

L'on. Merlin a Trento

TRENTO, 2.

Il Sottosegretario di Stato per le Terre Liberate on. Merlin, accompagnato dall'on. Credaro, ha terminato la sua rapida visita nella zona maggiormente devastata del Trentino. Nonostante il tempo piovoso l'on. Merlin ha visitato nella mattinata la Valsugana trattenendosi a Levigo, a Borgo e a Strigno dove si è reso personalmente conto dello stato dei lavori in corso.

Nel pomeriggio l'on. Merlin ha visitato specialmente la Vallarsa ed al ritorno egli è stato ricevuto nel Municipio di Rovereto dal sindaco cav. De Francesco che ha esposto i bisogni della città.

I rappresentanti della Camera di Commercio, in apposita adunanza, hanno intrattenuto l'on. Merlin sui desideri e sulle necessità dei commercianti e degli industriali. L'on. Merlin ha messo in vivi denza l'opera spiegata fin qui dal Governo rilevando in particolare l'attività ed i propositi del Ministro delle Terre Liberate on. Maggiorino Ferraris la cui competenza rappresenta una sicura garanzia per la rinascita non solo, ma anche per l'ulteriore sviluppo industriale e commerciale della patriottica regione.

Nella serata il Municipio di Rovereto ha offerto un banchetto in onore dell'on. Merlin.

Accordo fra socialisti ufficiali e autonomi in Liguria

GENOVA, 2.

La fusione politica in Liguria fra socialisti ufficiali e autonomi è oramai un fatto compiuto. La Commissione composta di cinque membri dell'uno e dell'altra parte ha finito i suoi laboriosissimi lavori durati oltre tre mesi e ha definitivamente fissate le condizioni dell'accordo sia nel campo politico che in quello sindacale.

La maggiore difficoltà, quella della ingerenza del partito sull'indirizzo politico del giornale « Il Lavoro », diretto dall'on. Canepa — a causa della quale le trattative che minacciarono più volte di naufragare si sono protratte sino ad ora — è stata superata dall'intesa che il giornale sarà l'organo ufficiale della organizzazioni sindacali e che a far parte del Consiglio del giornale sarà chiamato un membro della direzione del partito. Nessun aumento avverrà nella redazione. L'accordo stabilito dalla Commissione sarà ratificato dalle assemblee plenarie delle due fazioni entro il 7 del corrente mese.

La notizia dell'avvenuta fusione che costituisce specialmente a Genova un avvenimento di notevole importanza non potrà non interessare il nostro ambiente politico.

La Lega Navale di Padova inaugura il suo gagliardetto

PADOVA, 2.

Nel pomeriggio, nella sala del Circolo Filarmonico, affollata di autorità civili e militari, di rappresentanze di numerose associazioni con bandiere, è stato consegnato il gagliardetto offerto dalle dame padovane alla locale sezione della Lega Navale Italiana. Alla cerimonia, riuscita imponentissima, assisteva in qualità di madrina la vedova di Nazario Sauro con la figlia, che sono state assai festeggiate.

Cinque fascisti alla barra per l'uccisione di un socialista

ROVIGO, 2.

Stamane si è iniziato alla nostra Corte d'Assise il processo contro i fascisti De Biasi Fioravanti, Viola Lino, Prata Pasquale, Banzato Dante e Biagi dott. Silvano imputati di omicidio nella persona di un socialista di Villanova del Ghebbo.

Ovunque nella Provincia era avvenuta la trasformazione meno che a Villanova del Ghebbo dove il Sindaco imperava — piccolo feudo di cartapesta — e di dove partivano le sfide più azzardate all'indirizzo dei fascisti.

E la sfida finalmente fu raccolta dai fascisti di Fratta e di Lendinara che in quella notte vollero penetrare nella non ancora violata rocca del socialismo polesano.

Presso il ponte della strada di Fratta avvenne lo scontro con le guardie rosse. Il gruppo fascista fu accolto a rivoltellate andate tutte a vuoto perchè i giovani si erano gettati a terra al primo grido dell'allarme dei rossi.

I colpi si susseguirono dalle due parti finchè i socialisti si diedero alla fuga. Uno dei loro però giaceva al suolo, morto. Due altri, compreso il Sindaco, rimasero feriti.

Per lo scandalo delle guardie di finanza a Milano

GENOVA, 2.

In merito alla inchiesta ordinata dal Ministro delle Finanze circa i fatti attribuiti a ufficiali e sottufficiali della Regia Guardia di Finanza in Milano, il Ministro delle Finanze diramò il seguente comunicato:

« La Commissione d'inchiesta ha iniziato i suoi lavori e li prosegue alacremente. Per togliere anche il solo dubbio che l'inchiesta non debba svolgersi con quella assoluta libertà che è resa necessaria dalla delicatezza delle indagini affidate alla Commissione e che non può non essere desiderata dagli stessi funzionari interessati, il Governo ha disposto che — pendente l'inchiesta e in attesa dei suoi risultati — gli attuali comandanti di circolo e di compagnia della Guardia di Finanza siano distaccati a prestar servizio in altre sedi, e che le loro funzioni attuali in Milano siano nel frattempo disimpegnate da ufficiali di pari grado. Identico provvedimento viene adottato nei riguardi di alcuni sottufficiali addetti ai comandi stessi ».

L'Associazione fra ex Carabinieri

SPEZIA, 2.

Si prega vivamente tutti i pensionati dell'arma benemerita e senza distinzione di grado — federati e non federati — ad intervenire alle dieci di domenica 30 aprile corrente alla sede sociale onde formulare un ordine del giorno che verrà pure inviato a tutte le altre federazioni consorelle di tutta Italia.

La confederazione dell'industria vinicola in onore del Ministro Rossi

GENOVA, 2.

La Confederazione generale dell'Industria vinicola italiana con sede in Roma, ha offerto ieri sera all'Hotel Savoia, un sontuoso banchetto, in onore del suo presidente onorario, il senatore conte Teofilo Rossi, ministro dell'industria e del commercio. Intervennero al banchetto il ministro e la sua gentile signora, S. E. Peano, ministro del tesoro e la sua graziosa figliuola, l'on. Arturo Marescalchi, l'on. Cesare Rossi, fratello del ministro, il presidente della Federazione dell'industria vinicola commendatore Ercole Brambilla, il direttore generale della stessa, prof. Armato ed il segretario dott. Sciuto.

Al brindisi parlarono il presidente della Confederazione dott. Brambilla, il quale fece rilevare ai ministri presenti la necessità di tutelare l'industria vinicola, che è la più redditizia industria nazionale.

Parlò quindi il ministro Peano, il quale promise nei limiti consentiti dalle scabrose necessità dell'erario il suo interessamento. Dopo di che si ritirò dal banchetto insieme con la figliuola. Presero successivamente la parola l'onorevole Marescalchi e il prof. Amato, direttore della Confederazione.

In ultimo applauditissimo, rispose a tutti S. E. il ministro Rossi. Il suo discorso fu elevato e profondo. Ringraziò tutti i convenuti, alcuni anche dalla lontana Sicilia per onorare in lui, più che il ministro, il loro collega di lavoro. Ringraziò particolarmente il comm. Brambilla delle giuste ed opportune parole pronunciate ed assicurò che non ha bisogno di promettere, perchè tutti conoscono la sua politica intesa sempre a favorire una industria magnifica che è vanto e decoro della nostra nazione.

Per la salvaguardia dell'industria della mano d'opera nazionale

SPEZIA, 2.

Il Presidente della Camera di Commercio, sig. Ernesto Laviosa, ha inviato al Ministro della Marina, on. De Vito, il seguente telegramma riguardante la salvaguardia dell'industria della mano d'opera nazionale.

S. E. Ministro della Marina.

Risulterebbe che 62 mila tonnellate stazza lorda naviglio mercantile spettante da Germania conto riparazioni reclamate primo tempo da nostro Governo in navi da carico, siano oggi richieste in navi miste. Siffatta azione Governo pregiudica possibilità costruire naviglio Italia e provvidenza legislativa 200 milioni.

Le cifre sovvenzionate riparate penosa crisi nostri cantieri. Invoca questa Camera Commercio ottenere l'aiuto riparazioni materie prime preferibilmente carbone ferro, salvaguardando industria mano d'opera nazionale.

Costituzione della squadriglia sommergibili

SPEZIA, 2.

Per disposizione del Ministero le squadriglie dei sommergibili sono denominate con l'indicazione della loro sede (Spezia, Livorno, Napoli, Taranto, Brindisi, Venezia e Pola). I sommergibili alla dipendenza della F.N.A.M. costituiscono una squadriglia sommergibili della Divisione da battaglia.

Il Consiglio Provinciale e la Libera Università

CAMERINO, 2.

Il Consiglio provinciale non si è più riunito, perchè i signori consiglieri hanno preferito guardare i privati interessi, anzichè recarsi a trattare e discutere le importantissime proposte che erano all'ordine del giorno. La maggior parte di essi ha saputo escogitare buone giustificazioni.

Rammentiamo intanto che ancora si debbono discutere ed approvare i bilanci, si deve deliberare sul sussidio alla R. Università di Macerata ed alla Libera Università di Camerino.

Speriamo che si esamini e si deliberi spassionatamente sulle varie proposte, senza farsi ottenebrare la mente da spirito di partigianeria campanilistica e settaria e si addimostrino, nella prossima seduta che avrà luogo, come si spera, nei primi di maggio, una maggiore diligenza e vera giustizia negli interessi della provincia.

L'arresto del colonnello Bazzanti per truffe ai danni dello Stato

FIRENZE, 2.

I giornali cittadini si occuparono qualche tempo addietro delle truffe commesse dall'ex presidente del Tribunale militare, colonnello Bazzanti in unione al mutilato caporale Pagliai Oscar.

Il col. Bazzanti aveva acquistate alcune automobili pagando una piccola quota in denaro e rilasciando per il resto cambiali con la firma della propria moglie signora Caracciolo di Torchiarolo.

Le cambiali però non vennero mai pagate e si potè constatare che la firma della signora era stata falsificata.

Furono allora sporte da coloro che avevano venduto le automobili, varie denunzie contro il col. Bazzanti e contro il mutilato Pagliai che lo aveva coadiuvato nelle truffe, ma i due per sottrarsi all'arresto si allontanarono da Firenze dove erano conosciutissimi per la vita oltremodo brillante che conducevano.

Il Pagliai venne arrestato qualche tempo addietro; ora anche il colonnello Bazzanti è stato arrestato a Napoli ed è giunto a Firenze l'altro ieri.

Un furto di novecentomila lire a Firenze

FIRENZE, 2.

Un altro grave furto, di quelli che si commettono a danno delle pubbliche amministrazioni per la leggerezza con la quale si lasciano in consegna di umili impiegati ingenti valori, è avvenuto ieri.

All'ufficio postale della stazione, tutte le mattine, in un furgoncino, vengono caricati i valori che sono trasportati alla direzione generale. Ieri l'incaricato Giuseppe Ascari, di anni 25, ritirava i valori e li caricava nel furgoncino dove prese posto anche un suo compagno. La velocità era scortata da alcuni agenti.

Presso piazza dell'Olio, l'Ascari fermò la vettoretta e disse al collega di proseguire per la Direzione generale dove lo avrebbe immediatamente raggiunto. Il collega gli chiese le chiavi del furgoncino, ma l'Ascari si schermì dicendo che non ne valeva la pena, dato che egli sarebbe giunto subito alla Direzione. Aspettò, aspettò, l'Ascari non fu più visto!... Fu telefonato alla questura di dove accorse il cav. Ungaro con alcuni agenti. Fu aperto il furgoncino e si constatò che due pacchi di raccomandate e di assicurate erano spariti. Il tutto per un valore di oltre novecento mila lire.

Il Siam alla Fiera del Libro a Firenze

FIRENZE, 2.

Oltre alle pregevoli collezioni illustrate giapponesi preannunciate dalla nostra Ambasciata al Giappone si avrà alla Fiera Internazionale del Libro a Firenze anche la partecipazione del Siam. Il principe Damrog, presidente della Biblioteca reale di Bagkok invierà per conto di tale Biblioteca e farà inviare agli editori stessi le migliori pubblicazioni di quello Stato.

Il ministro Bertini a Figline

FIGLINE, 2.

Con l'intervento del Ministro Bertini e del sottosegretario di Stato Martini, ha avuto luogo la solenne cerimonia della posa della prima pietra delle Case Popolari e la inaugurazione del carro automobile della locale Misericordia.

Alla stazione a ricevere il Ministro Bertini, si trovavano il sindaco e la Giunta al completo e numerosi sindaci della regione limitrofa. Da Firenze erano giunti gli onorevoli Capanni, Bacci, Franceschi e Brunelli.

Appena giunti on. Bertini e Martini sono scesi dal treno di Roma, si è formato un grande corteo che, al suono degli inni patriottici, ha percorso le vie del paese, dirigendosi al Comune, ove ha avuto luogo la cerimonia della consegna dell'auto-ambulanza alla Misericordia. La cerimonia è stata iniziata da mons. Fossi, Vescovo di Fiesole, che ha pronunciato un patriottico discorso, benedicendo quindi il nuovo carro.

Hanno pronunciato pure discorsi il presidente del Comitato, che ha offerta l'auto-ambulanza e il Presidente della Misericordia, che l'ha ricevuta.

Il Sindaco Bocattini ha quindi ringraziato i membri del Governo del loro intervento e poscia il Ministro Bertini ha pronunciato un elevato discorso, inneggiando alla carità che è così generosamente compiuta da tanti ignorati militi. Il Ministro ha esaltato l'amore di patria, terminando con un appello alla concordia ed alla pace universale.

Il discorso dell'on. Bertini è stato applauditissimo e alla fine la musica ha suonato la Marcia Reale. Alle ore 12 ha avuto luogo nella Villa del Senatore Serristori un banchetto e poscia i rappresentanti del Governo si sono recati a porre la prima pietra delle case popolari.

Prima della cerimonia ha pronunciato un applauditissimo discorso il sottosegretario di Stato on. Martini inneggiando al lavoro. In tutta la giornata il paese è stato animatissimo. Ad ogni finestra o balcone sventolava il tricolore nazionale.

L'animazione è durata fino a tarda ora della sera.

* * *

FIGLINE, 2.

Dopo la posa della prima pietra delle case popolari, il Ministro on. Bertini, il sottosegretario on. Martini e le altre autorità hanno assistito in Piazza Marsilio Ficino, gremita di enorme folla, ad una riuscitissima manovra pompieristica.

Quindi ha avuto luogo la consegna delle decorazioni conferite dal Ministro degli Interni ai pompieri di Figline, reduci dal terremoto di Avezzano. L'on. Bertini ha pronunciato un discorso rievocando il terribile disastro che si abbattè sulla nobile regione abruzzese nel 1915 e i soccorsi che subito con generoso slancio furono inviati da ogni regione d'Italia, anche dai più piccoli centri.

Dopo parole di vivo elogio per la squadra di pompieri figlinesi che compì veri prodigi ad Avezzano l'on. Bertini ha terminato esaltando il valore sempre dimostrato dai toscani e specialmente nell'ultima gloriosa guerra di redenzione.

Il discorso del Ministro Bertini è stato salutato alla fine da generali, entusiastiche acclamazioni.

Una bomba contro un negozio di un fascista

LIVORNO, 2.

La scorsa notte è stata gettata una bomba nel magazzino di antichità della ditta Pesaro su gli Scali Novi Lena.

La bomba è scoppiata con immenso fragore: una pattuglia di regie guardie che si trovava nelle vicinanze à accorsa, ma non ha potuto stabilire il luogo dove la bomba era scoppiata.

Soltanto stamani il giovane Arnoldo Pesaro, figlio del proprietario del grandioso magazzino recatosi ad aprire il negozio ha constatato i danni provocati dallo scoppio e ne ha dato avviso alla questura.

Sono subito giunti sul posto funzionari ed agenti che hanno sequestrato molte grosse schegge di ghisa dello spessore di 3 centimetri.

La bomba era stata gettata nel magazzino da una inferiata di via delle Vele, alta circa tre metri dal suolo.

Due mesi or sono un'altra bomba che produsse danni ingentissimi fu gettata nel magazzino da quella stessa inferriata.

Nell'Associazione fra meridionali

SPEZIA, 2.

Il Consiglio dell'Associazione fra meridionali nell'ultima seduta su proposta del presidente cav. dott. Ovidio Iacertosa ha nominato ad unanimità il prof. Gino Arias a presidente onorario dell'Associazione. Il prof. Arias è un illustre figlio del Mezzogiorno d'Italia ed è professore di economia nella R. Università di Genova.

Egli è molto conosciuto in Italia ed all'estero ed è autore di due poderosi volumi: «La questione meridionale», pei quali ottenne il primo premio dalla R. Accademia dei Georgofili.

Associazione Commercianti e Industriali

CAMERINO, 2.

I commercianti ed industriali si sono riuniti per ricostituirsi in Associazione. Un Comitato provvisorio dovrà redigere lo statuto-regolamento e quanto prima indire un'assemblea per la discussione ed approvazione di esso e per la definitiva costituzione. Intanto sappiamo che molti si sono schierati contro l'accentramento che si vorrebbe tentare da altre consorelle, reclamando l'assoluta autonomia ed indipendenza.

Urbisaglia ai suoi gloriosi caduti

URBISAGLIA, 2.

Per nobilissima iniziativa di un comitato cittadino ha avuto luogo la commemorazione religiosa e civile di quanti morirono perchè la patria vivesse. Hanno partecipato al corteo la musica con tutte le autorità e associazioni locali nonchè le scuole elementari e l'asilo d'infanzia. Parlarono dinanzi al marmo che perpetua il nome dei giovani martiri eroi della patria il dott. Sconella, il m. Lulani e il Presidente dei combattenti Bonservizi.

Grande moltitudine di popolo ha reso solenne omaggio di devozione e di ammirazione.

Nuovi licenziamenti alla Metallurgica

LIVORNO, 2.

La gravissima crisi che attraversa il grande Stabilimento Metallurgico Italiano, ha costretto la direzione a stabilire per il 6 del prossimo maggio numerosi licenziamenti di operai e di impiegati.

La deliberazione ha esasperate le masse dello stabilimento, che in segno di protesta hanno fatto mezz'ora di sciopero.

Ma la direzione, di fronte alle esigenze della crisi ha mantenuto ferme le deliberazioni così che si delinea la probabilità di uno sciopero metallurgico di solidarietà con i licenziandi e una nuova e grave agitazione in tutte le masse operaie.

Un corso di bachicoltura e gelsicoltura

PESCIA, 2.

Presso la R. Scuola pratica di agricoltura per la Provincia di Lucca in Pescia, sarà tenuto dal 4 maggio corr. al 5 giugno p. v. un corso teorico-pratico di bachicoltura e gelsicoltura allo scopo di preparare esperti operai, atti a dirigere praticamente e sorvegliare allevamenti di bachi e coltivazioni di gelsi. Esso avrà a base un conveniente e proporzionato allevamento dimostrativo cui potranno attendere, sotto la direzione del personale della scuola, gli stessi apprendisti.

Le lezioni e relative esercitazioni pratiche si faranno in tre o quattro giorni di ciascuna settimana da stabilirsi di mano in mano.

La prima lezione sarà tenuta il 4 maggio alle 14.30 e sarà illustrata, come le successive, da proiezioni luminose.

Le domande in carta libera dovranno pervenire alla direzione della scuola non oltre la mattina del 4 maggio, corredate da una dichiarazione del proprietario del fondo, o meglio di un certificato del Sindaco del Comune ove risiede il richiedente, dal quale risulti l'età e la condizione di esso.

Possono essere ammesse a frequentare il corso anche le donne.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione della Scuola agraria o all'ufficio di consultazioni agrarie presso la Cassa di Risparmio di Pescia, aperto ogni sabato dalle 10 alle 12.

La nostra benemerita scuola pratica di agricoltura ha preso ancora una lodevolissima iniziativa di cui, vogliamo sperare, gl'interessati approfitteranno con entusiasmo.

Contro la bestialità tassatrice

Un'agitazione dei contribuenti

PESCIA, 2.

Ognuno sa — ed è inutile ripeterlo — che le imposte e le tasse sono giunte ormai ad un limite insostenibile. La media borghesia ed il suo popolo sono quelli che maggiormente ne risentono, mentre ai ricchi — come suol dirsi — non fa nè caldo nè freddo.

Per protestare contro l'ingiusta tassazione i contribuenti della nostra provincia terranno un'adunanza in cui, come al solito, verrà votato un vibrato ordine del giorno da rimettersi alle autorità competenti ecc. ecc. Ma quale sarà l'effetto che se ne otterrà? Per non essere pessimisti ci accontentiamo di dire misero: più certo è però che non si otterrà niente. Poichè l'attuale istituzione statale, mastodontica e burocratica, ha realmente bisogno del danaro che spilla alla popolazione per mantenere tutta la sua dannosissima macchina burocratica.

Non vogliamo con ciò dire che se vivessimo in un regime autonomistico e decentrativo le tasse sarebbero minime; perchè considerato il critico periodo che attraversiamo gli stessi debiti dello Stato verso l'estero, le tasse sarebbero gravose lo stesso; ma certo non fino al punto attuale e cioè compromettenti perfino l'industria ed il commercio nazionale.

Furti misteriosi

CEPRANO, 2.

Nella notte in casa di Rosa Traconetti, mentre i padroni erano assenti da Ceprano, ignoti ladri penetrarono in casa, situata in via Alfieri, asportando tutta la biancheria, due orologi d'oro con catene e alcune catenine d'oro del valore in tutto di lire seimila. Appena avuta denunzia del furto il maresciallo comandante la stazione dei RR. CC. ha iniziato attive e energiche indagini per la scoperta degli autori. Ci auguriamo che tali indagini siano coronate da felice successo, molto più che altri furti in eguali misteriose condizioni si sono verificati nei scorsi mesi senza che gli autori potessero essere scoperti. La risposta, si spera, la daranno presto i carabinieri, i quali col loro maresciallo si danno molto da fare per dipanare le matasse.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Per la ferrovia Urbino-Sant'Arcangelo

URBINO, 2.

Una Commissione di Sindaci del Montefeltro, composta dei Sigg. av. Baldeschi sindaco di Urbino, Corbucci, di Macerata-feltria, Paolini di Piandimeleto, Tomassoli di Sassocorvaro, Petrelli di Montecerignone, Dominici di Lunano, è stata ricevuta da S. E. Riccio e da S. E. Casertano. La Commissione, in rappresentanza di tutto il Montefeltro, ha esposto al Ministro dei Lavori Pubblici le gravi ragioni che militano a favore della sollecita costruzione della ferrovia Urbino-Sant'Arcangelo e la necessità tecnica e finanziaria che i lavori non abbiano a procedere coll'attuale esasperante lentezza. Il Ministro Riccio, che ha dato altra prova del suo grande interessamento per il Montefeltro, occupandosi vivamente e con risultato positivo della conservazione del Tribunale di Urbino e delle Preture da esso dipendenti, ha dichiarato alla Commissione ch'egli farà quanto è in suo potere per soddisfare le leggittime aspirazioni della popolazione feliresca.

La stessa Commissione si recava poi al Ministero dell'interno ed a S. E. Casertano esponeva i motivi d'ordine pubblico per cui si rende indispensabile risolvere il problema della disoccupazione non con giornalieri espedienti, ma con un serio programma di lavori, che sia garanzia di tranquillità e di benessere. L'on. Casertano ha formalmente promesso di appoggiare la richiesta della Commissione ed ha aggiunto ch'era dovere del Governo di venire in aiuto delle buone e laboriose popolazioni del Montefeltro. Identiche assicurazioni il Sindaco Baldeschi ha avuto da S. E. Martini, col quale più volte ha conferito insieme al comm. Margotta, al comm. Cidonio ed all'ing. Bianchi di Urbino.

Queste le promesse: in attesa che i fatti maturino, l'agitazione nei Comuni del Montefeltro continua e per domenica prossima è indetta a Macerata-feltria un'adunanza dei Sindaci della Regione.

Il ministro Bertini a Figline

FIGLINE, 2.

Con l'intervento del Ministro Bertini e del sottosegretario di Stato Martini, ha avuto luogo la solenne cerimonia della posa della prima pietra delle Case Popolari e la inaugurazione del carro automobile della locale Misericordia.

Alla stazione a ricevere il Ministro Bertini, si trovavano il sindaco e la Giunta al completo e numerosi sindaci della regione limitrofa. Da Firenze erano giunti gli onorevoli Capanni, Bacci, Franceschi e Brunelli.

Appena giunti on. Bertini e Martini sono scesi dal treno di Roma, si è formato un grande corteo che, al suono degli inni patriottici, ha percorso le vie del paese, dirigendosi al Comune, ove ha avuto luogo la cerimonia della consegna dell'auto-ambulanza alla Misericordia. La cerimonia è stata iniziata da mons. Fossi, Vescovo di Fiesole, che ha pronunciato un patriottico discorso, benedicendo quindi il nuovo carro.

Hanno pronunciato pure discorsi il presidente del Comitato, che ha offerta l'auto-ambulanza e il Presidente della Misericordia, che l'ha ricevuta.

Il Sindaco Bocattini ha quindi ringraziato i membri del Governo del loro intervento e poscia il Ministro Bertini ha pronunciato un elevato discorso, inneggiando alla carità che è così generosamente compiuta da tanti ignorati militi. Il Ministro ha esaltato l'amore di patria, terminando con un appello alla concordia ed alla pace universale.

Il discorso dell'on. Bertini è stato applauditissimo e alla fine la musica ha suonato la Marcia Reale. Alle ore 12 ha avuto luogo nella Villa del Senatore Serristori un banchetto e poscia i rappresentanti del Governo si sono recati a porre la prima pietra delle case popolari.

Prima della cerimonia ha pronunciato un applauditissimo discorso il sottosegretario di Stato on. Martini inneggiando al lavoro. In tutta la giornata il paese è stato animatissimo. Ad ogni finestra o balcone sventolava il tricolore nazionale.

L'animazione è durata fino a tarda ora della sera.

* * *

FIGLINE, 2.

Dopo la posa della prima pietra delle case popolari, il Ministro on. Bertini, il sottosegretario on. Martini e le altre autorità hanno assistito in Piazza Marsilio Ficino, gremita di enorme folla, ad una riuscitissima manovra pompieristica.

Quindi ha avuto luogo la consegna delle decorazioni conferite dal Ministro degli Interni ai pompieri di Figline, reduci dal terremoto di Avezzano. L'on. Bertini ha pronunciato un discorso rievocando il terribile disastro che si abbattè sulla nobile regione abruzzese nel 1915 e i soccorsi che subito con generoso slancio furono inviati da ogni regione d'Italia, anche dai più piccoli centri.

Dopo parole di vivo elogio per la squadra di pompieri figlinesi che compì veri prodigi ad Avezzano l'on. Bertini ha terminato esaltando il valore sempre dimostrato dai toscani e specialmente nell'ultima gloriosa guerra di redenzione.

Il discorso del Ministro Bertini è stato salutato alla fine da generali, entusiastiche acclamazioni.

VENE VARICOSE

Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata

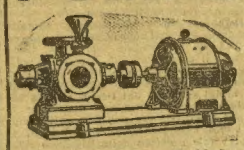
FLEBOGENINA

del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le farmacie a L. 10 il Piacone più la mezza. Deposito principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 122, ROMA — Telef. 21-304 — Chiedere metodo di cura.

Cercansi AGENTI PRODUTTORI

articoli di NOVITA' e cartoline illustrate cui affidare deposito. Provvig. 10 %, rimborso spese. Campioni contro vaglia di L. 10 alla Ditta G. G. C. Scanderberg — Roma (2), Via Bassina, 64.

POMPE GARVENS



DI OGNI SISTEMA PER L'AGRICOLTURA E INDUSTRIA

Tubi di ferro, robinetterie, saracinesche, ecc.

Dai principali rivenditori chiedere la marca "GARVENS,,

Per richieste preventivi e cataloghi scrivere alla:

GARVENS Fabbrica macchine, pompe e stadere PIAZZA INDIPENDENZA 10 ROMA

Istituto Medico Dentistico Italiano

Fornito del 1° Gabinetto di Radiografia Dentaria di Roma

e di Laboratorio Odontotecnico di precisione

PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12

Direttore Proprietario Dott. ALFREDO CARBONETTI Chirurgo-Operatore

SEDE CENTRALE: (Fondata nel 1910)

ROMA — V. Boncompagni 61 Tel. 30-8-32 — orario 9-12 e 15-19

SUCCURSALI ANCONA PESARO

SCIROPPO di S. AGOSTINO

Depurativo vegetale di alta potenza. Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza gastrichismo, catarri bronchiali e intestinali, affanno, nervalgie, reumatismi.

Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino — GENOVA — L. 4 il flacone in tutte le Farmacie.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Per valorizzare l'Irpinia

GESUALDO, 2.

Se la natura fu prodiga di bellezze all'Irpinia, gli uomini non hanno valorizzato quel dono e, per ciò, oggi, è tra le provincie meridionali, la più corrosa dall'impoverimento economico, l'ammalata di parallisi progressiva.

Delle cartiere, un tempo operose in questa regione, resta il ricordo in volumi illustrati dell'Italia; taciono i molini e i pastifici che rumoreggiavano infaticabili; languono i mercati illuminati a pochi prodotti di primissima necessità, mancano le banche agricole; difetta l'uso di strumenti agrari meccanici per cui il rendimento della terra è inferiore alla sua fertilità.

In tutto, grava l'indolenza; ovunque, il lavoro fra le fazioni politiche immiserisce la vita soffocandone lo sviluppo. E, per esso, non mancherebbero i coefficienti necessari.

Dai monti dell'Irpinia scaturiscono sorgenti di acqua potentissima, ma se ne trascura lo sfruttamento; l'acqua di Serino è bevuta in Tripolitania e non in Avellino, quella del fiume Sabato sarà probabilmente incanalata nell'acquedotto pugliese e i paesi da essa naturalmente attraversati diventeranno malarici, del fiume Calore si studia, in provincia di Foggia l'utilizzazione per lo sviluppo delle reti ferroviarie; — opulenti sono i vigneti che, nel periodo di guerra, da soli bastarono a fornire molte armate francesi, ma i proprietari, in gran parte, si appagano di vendere il prodotto a industriali i quali, imbellettandolo da farne dimenticare la paternità, lo mettono sui mercati a prezzi elevati — estesissima è la coltivazione delle nocciole dalle quali, però, si lascia che altri, impiegandole in fabbriche di torroni, traggano lauti guadagni; abbondanti sono i giacimenti di asfaltite, ma l'industria delle ceramiche ha ancora forme primitive e si limita soltanto a produrre stoviglie greggie.

Ma, più che per altre cause, miglioramento economico non sarà possibile in Terra d'Irpinia, fino a quando permarrà raccisica la rete ferroviaria. Da anni, è vero, si chiede dagl'irpini l'elettrovia Astripalda-Napoli-Bari, ma è la viabilità all'interno che, per prima bisognerebbe migliorare.

Si può sopirare allo sbocco sul mare, quando che si voglia recare nei comuni della Baronia dovrà percorrere le montuose strade in solo mezzo automobilistico?

E' la deficienza di comunicazioni interne che, impedendo ai vari comuni di far conoscere i prodotti locali sul mercato del capoluogo, ostacola l'incremento agricolo e commerciale che, quando non in altre provincie, potrebbe essere rigoglioso.

Ma, dalla necessità di provvedere alla costruzione di reti ferroviarie, all'interno prima che di altri sbocconti al mare, scriveremo un'altra volta.

Nelle scuole di Montella

MONTELLA, 2.

Mentre un bel sereno si va facendo sul febbrile lavorio di demolizione di insegnanti e di satelliti di uomini che godono del possesso di «una pericolosa coda di paglia», avversari del «Popolo Romano» solo perchè non è tantatore di autolodi e perchè per prima ha avuto il coraggio di affrontare questioni importanti, che nel momento taciamo per virtù di amicizia, egomentati in una placida ora di promesse in lunghi ordini del giorno e nel relativo orgoglio di cariche fiduciarie molto relative, noi sentiamo il bisogno di chiudere la polemica sulle scuole col chiedere una inchiesta che metta in vera luce quanto rilevammo sull'educazione dei nostri ragazzi basata su mezzi molto coercitivi.

Possiamo mai noi avere la sfrontatezza di dire che gli alunni «preferiscono di cambiare classe per simpatia verso altro e quel maestro» o ci sia hanno un vero terrore di quello e di questo maestro?...

Che ne sa l'incaricato direttore didattico, che manifestamente complice dei colleghi, ha osato affermare in una lettera aperta, sfidando quasi la pazienza di questi buoni padri di famiglia la succitata menzogna? Non è questa la vostra missione, permettete che ve lo diciamo, non è il pettegolezzo; non è quella di suscitare rancori, di correre dietro all'ispettore scolastico per togliergli dall'imbarazzo della busta di pelle (o dignità!) di scrivere una lettera contro insegnanti che hanno ben meritato per lunghi decenni della stima del pubblico, sebbene quella di accoltare i reclami del padre che si vede malmenare i figli e di provvedere, e di rassegnare l'incarico se vi sentiste incapace di richiamare ai doveri didattici i colleghi, denunciandoli ai vostri superiori.

Noi questo non abbiamo visto fatto e da noi, dunque, non meritate fiducia, lo sappiano le autorità scolastiche e rimediino!...

Quando vi riferimmo la voce dolorante delle madri pensaste di informarne il provveditore? No, e noi abbiamo sentito il dovere di farlo, pubblicamente, sul giornale che non si presta ad ostentare rosso e sereno ciò che è nero e fraudolento.

Venga perciò qui un ispettore a interrogare Salvatore Giannone di Giuseppe, Coscia Giovanni perchè non vanno a scuola; Alfonso Montorio come trascorse una notte suo figlio Gerardo; la lunga schiera di malmenati; e questi innocenti gli diranno con terrore la vergogna e le minacce.

Così balzerà pure la nostra verità, le... fulgidi patenti ahimè! si arricchiranno di menzogne, e il nostro «reduci di guerra» verrà scornato... mentre e chi è abituato a intessersi gli elogi sui propri giornali risalterà lo splendore del glorioso passato dei veterani, di cui hanno fede due generazioni, che, troppo offese, gli sapranno giustamente rimbeccare in una sdegnosa protesta quanto con estrema leggerezza ha avuto l'ardire di affermare: lui, invece: «Sic transit gundo».

I desiderata dei guardiani di bonifica

NOLA, 2.

Le condizioni economiche dei guardiani di bonifica, non sono prospere, e per essere migliorate, una commissione di agenti si è recata costà, onde essere ascoltata e presentare un «memorandum» ai suoi superiori. Accompagnati dal S. E. Casertano, i componenti la commissione, sono stati presentati a S. E. il Ministro del LL. PP. ed a S. E. il Sottosegretario di Stato, a cui hanno esposto, le misere e deficienti condizioni della classe, privi d'avvenire e con la certezza di essere, da un momento all'altro, messi sul lastrico, non avendo una pianta stabil d'organico, ed infine hanno chiesto, che la loro opera, legalmente conosciuta a norma delle disposizioni vigenti degli impiegati dello Stato, e che sia compensata nella misura eguale a quella degli altri agenti.

Le loro Eccellenze, hanno promesso di studiare l'esposto, e quindi emettere quelle disposizioni legali, facendo in modo, di accontentare la classe.

La Commissione ha ringraziato i suoi superiori, fidente nelle promesse fatte, e nel contempo ha ringraziato pure S. E. Casertano, per il suo interesse a favore di tanti padri di famiglia.

Per il Patronato Scolastico

OPPIDO MAMERTINA, 2.

I migliori elementi della vicina Tresilico si stanno occupando della fondazione del Patronato Scolastico, per soccorrere gli alunni poveri.

Noi ci congratuliamo coi nostri vicini, col promotore prof. Attilio Frisina, e domandiamo ai cittadini Oppidesi: perchè anche Oppido non si muove a sollecitare una sì nobile istituzione? Perchè qualche giovane, che potrebbe occuparsi, non prenda l'iniziativa? Siamo sicuri che i signori di Oppido risponderebbero volentieri se qualcuno volesse raccogliere la proposta che noi lanciamo.

Varie da Taranto

LA MISSIONE ITALIANA DI SOCCORSO ALLA RUSSIA

TARANTO, 2.

Come già informammo, l'altro ieri col piroscafo «Scrivia» della Marittima Italiana, dal nostro porto è partita la Missione italiana per i soccorsi agli affamati russi. Di essa diamo altri particolari:

La missione fu decisa in seguito alle riunioni di Parigi e di Bruxelles delle Commissioni per il soccorso alle vittime della carestia e dell'epidemia in Russia, nominata dai Governi Alleati. La Croce Rossa, appena ricevuto l'incarico per parte la spedizione; ma non si potè organizzarla definitivamente, prima di avere la disponibilità della somma deliberata e cioè sei milioni di lire così che per la spedizione che avrebbe potuto essere pronta agli ultimi giorni del 1921 e ai primi del 1922, ha dovuto ritardare fino ad oggi la sua partenza.

Il piroscafo «Scrivia» della Marittima Italiana, noleggiato per il trasporto della nostra Missione, porta in Russia 1300 tonnellate di frumento oltre 500 tonnellate di alimenti vari, quali riso, pasta, gallette, legumi, lardo, olio, limoni, arancie ecc... Settecentomila scatolette di carne in conserva, una grande quantità di latte condensato e di alimenti per bambini, mezzo milione di medicinali, una notevole quantità di materiale sanitario. Il tutto acquistato coi fondi messi a disposizione dal Governo.

La Croce Rossa porta inoltre tutto il suo materiale, un'altra notevole quantità di vestiti, di indumenti per circa un milione.

E' nel programma della Missione l'impianto di cucine, che somministreranno razioni giornaliere per la durata preventiva della durata di oltre quattro mesi. Funzioneranno inoltre dispensari medici per soccorsi sanitari.

A capo della Missione è il maggiore medico dottor Giovanni Salvi della sanità militare. Gli altri ufficiali e graduati che compongono la Missione sono, capitano Bonfigli dottor Arnaldo, capitano De Nastrieh d'Ogliati Antonio di Ziara, capitano farmacista Vitri dottor Arturo, capitano commissario Taschieri Ascanio, chille, ten. Vigna dottor Vincenzo, ten. Pignatelli di Cerchiara, sottotenente Armani dottor Giulio, sottoten. Plier Edmondo, sottoten. Marelli Piero, maresciallo Scaroni Gino, sergente Bordo Carlo, soldato Battaglia Attilio e Marussis Attilio.

La Missione giungerà a Nowrossisti sul Mar Nero, verso la fine di questo mese e inizierà con ogni rapidità l'opera sua nella zona a lei destinata e che trovasi a cento chilometri all'interno.

LA BENEFICENZA DEL BANCO DI NAPOLI

La Cassa di risparmio del Banco di Napoli, seguendo una vecchia, simpatica tradizione, ha fatto anche in quest'anno una elargizione agl'istituti di beneficenza della Provincia.

E pertanto ha destinato L. 100 all'Asilo di Mendicità, L. 300 al Conservatorio delle Vergini e L. 200 all'ospedale civile.

Non sappiamo se le elargizioni del grande Istituto vengono ripartite nelle Provincie, in rapporto al giro di affari di ciascuna città o con altri criteri particolaristici e speciali, ma l'attenzione che la direzione e gli affari o di vedute fra Taranto e le altre città non deve essere poi tanta accentuata da determinare 2i oblazioni ad altrettanti istituti di Lecce, 7 a Brindisi e solo 3 a Taranto che pure ha numerosi istituti ed è la maggiore città della Provincia.

Ad ogni modo ringraziamo delle duecento lire inviate all'Ospedale nostro!

Per il servizio telefonico a Terlizzi
La difesa degli abbonati

TERLIZZI, 2.

Il nostro servizio telefonico urbano, sin'ora sanguinante della cittadinanza, è stato causa di una grande disillusione. Il Ministero conoscendo, in seguito a collaudo, il «nulla osta» per l'esercizio, dopo aver rilevato numerose manchevolezze nella costruzione e nei materiali usati, e facendo obbligo alla Società Pugliese del Telefoni che a tutto dovrebbe essere riparato al momento del passaggio della linea allo Stato. Il filo metallico delle linee non è di bronzo ma lincato, ciò che importa la diminuzione di potenzialità e di audizione, e il cavo è ricoperto di carta ascitta invece che di materia grassa. Inoltre la Società voleva far accettare al signor Arturo Isastia, sub-concessionario, un contratto che lo avrebbe messo in condizione di non poter pagare nemmeno gli impiegati. Il contratto è stato rifiutato. D'altra parte gli abbonati, sentendosi lesi dal pessimo impianto in piena contrasto col capitolato di appalto, con atto giudiziario in data di ieri hanno invitato il Sindaco notaio Casamassima ad indurre la Società Pugliese allo adempimento degli obblighi contrattuali. Gli abbonati cumulano le manchevolezze anzidette e minacciano di chiedere la risoluzione del contratto e il risarcimento dei danni in separata sede. Vogliamo sperare che il Sindaco saprà difendere energicamente gli interessi del paese. Noi ritorneremo ad occuparci della questione che tanto interessa la cittadinanza, il nostro commercio, le nostre comunicazioni. Fiduciamo all'atto energico del sig. Isastia. E' chiaro che egli — a parte le condizioni pessime del contratto propostogli dalla Società Pugliese — non ha creduto di assumersi una responsabilità verso la cittadinanza che perciò gli è grata.

Il Consiglio comunale di Bonefro

BONEFRO, 2.

Nella seduta consigliare del 23 corr., al completo, come al solito, furono discussi vari ordini del giorno, ed uno importante sotto ogni rapporto. Ha presieduto il Sindaco prof. Ettore Lalli.

Variazione al bilancio su proposta della G. P. A. riguardante l'abolizione del vincolo sulla R. M. fu ad unanimità approvata.

Provvedimenti pel vecchio cimitero a mezzo dell'esumazione e dell'abbattimento della vecchia cinta. Su tale ordine del giorno, tanto importante il consigliere sig. Pece, fece notare, dopo di aver fatta una lunga storia riflettente tutto un passato di personalismi, morbo ormai superato dai tempi, che sia per la spesa enorme, sia per non disturbare la quiete dei morti, sia per non destare nel pubblico, molto superstizioso, dei malumori, di respingere tale proposta della Giunta e tutto al più di rimandare ad epoca lontana per sondare l'opinione pubblica prima di arrischiare.

L'assessore anziano sig. Riccardelli Nicola, con stringenti argomenti ribadì il concetto Pece e sostenne la stretta necessità di fare l'esumazione e trasportare i resti nell'ossario del nuovo cimitero, dato il cattivo stato delle mura di cinta e delle crollanti tombe, che permettono agli animali ogni scempio sui resti dei nostri cari morti, ed anche a qualche bambino l'accesso di portare trastullo su quei resti che dovrebbero formare nei popoli civili una religione. Altro che ira del popolo per l'esumazione! Lui, modesto agricoltore, preferisce l'esumazione a tanto insulto verso quelli che furono i nostri cari.

Parlarono anche con belle argomentazioni l'assessore sig. Francesco Saverio Lalli e il consigliere sig. Michelangelo Lalli.

Il Sindaco, dopo aver con intelligenza completato il pensiero dei compagni di amministrazione, tanto per non usar fretta, propose che na così importante problema venga discusso in un'altra seduta e sondare così, come disse il Pece, l'opinione pubblica; sicuro che tutti sarebbero stati d'accordo per l'esumazione.

Il Consiglio unanime seguì il Sindaco.

Offerta di aumento di L. 4000 per nuove voci di dazio da parte dell'appaltatore sig. Giuseppe Giannotti. A maggioranza il Consiglio votò l'accettazione.

La polemica vescovile di Mileto
Per finire

MILETO, 2.

Abbiamo condotto una campagna per illuminare i lettori sui metodi che si adoperano in questa diocesi per opera dell'Amministratore Apostolico mons. Paolo Albera.

Reputo terminato il nostro compito usciamo dalla lotta con animo sereno, e con la coscienza tranquilla. Il voler trascinare ancora la discussione è completamente inutile. Crediamo, perciò, opportuno di por fine alla polemica, anche perchè non intendiamo spendere le nostre energie in vana dialettica.

Siamo fieri di poter affermare che la nostra condotta è stata corretta e leale. Ciò non possiamo dire dei nostri avversari, che, per tentare di ridurci al silenzio, si son serviti di tutti i mezzi: dalla stampa al...pulpito!

Abbiamo criticato, senza trascendere e senza esagerare, l'operato di mons. Albera. I nostri avversari, per difendere l'Amministratore Apostolico, hanno cercato di additarci al pubblico come settari e partigiani; quest'arma è stata spuntata da noi stessi, e dalle popolazioni della Diocesi, che ci conoscono.

Si è cercato di magnificare l'azione economico-sociale dell'Albera.

A questo noi abbiamo contrapposto la realtà; e il *Corriere*, senza negare, risponderà: «Non divaghiamo!».

Abbiamo anche fatto a Mons. Albera una grave accusa specifica, fornendo le prove, che il *Corriere* con insistenza ha chiesto.

Non son mancate le minaccie, da parte di monsignore, di portarci innanzi al giudice per rispondere del reato di diffamazione. Alle minaccie abbiamo risposto da queste colonne con un invito categorico di portarci in Tribunale, anzi abbiamo raccomandato la sollecitudine.

L'Albera, anche, si è servito di un'arma poco buona. In una lettera, diretta a un sacerdote di Mileto, perchè la comunicasse a noi, ci invitava a fare una ritrattazione pubblica, «onde evitare un'azione giudiziaria». Gli abbiamo risposto direttamente in questi termini:

«Apprendo da..... che la S. V. pretenderebbe da me una ritrattazione, a proposito di quanto ebbi a scrivere sul *Popolo Romano*.

«Ella mi conosce ben poco! altrimenti non si sarebbe permessa di invitarmi a smentire me stesso.

«Una sua querela non farebbe altro che compietare la mia campagna.»

Dopo tutto questo la querela non è venuta!

Riteniamo perciò inutile insistere sull'argomento: la conferma della fondatezza delle nostre critiche è venuta dal l'Albera stesso!

Avevamo promesso di citare i nomi dei sacerdoti che hanno criticato l'operato di Monsignore, e che hanno approvato la nostra campagna. Giacchè Mons. Albera non ha mantenuta la sua promessa (cioè di querelarci), noi non ci sentiamo obbligati di mantenere la nostra. Lo faremo se verrà la querela.

Uscendo dalla polemica — che si è prolungata abbastanza — promettiamo di non disinteressarci dell'attività dell'Amministratore Apostolico della Diocesi. Siamo disposti a ritornarci sù, ovemai nuovi eventi lo richiedessero.

Sentiamo, infine, il dovere di ringraziare da queste colonne gli amici che ci sono stati di aiuto, fornendoci dati e documenti. Chiediamo loro scusa, se non abbiamo approfittato della maggior parte dei documenti. Ci siamo astenuti di servircene di parecchi, perchè compromettenti, non solo per l'Albera, ma anche per altri sacerdoti.

Potrebbero però essere utili in appresso.

Dott. F. NACCARI

Da parte nostra riteniamo assolutamente chiusa la polemica: i fatti sono stati a sufficienza illustrati dal nostro corrispondente e quindi il compito della stampa — che è quello di illuminare esaurientemente il pubblico in ogni questione che lo riguardi — è già esaurito (N.d.R.).

Il servizio automobilistico
Cotrone-Cotronei

CUTRO, 2.

Apprendiamo da fonte sicura che la ditta Olivo, che come annunziammo avrebbe dovuto sospendere il servizio automobilistico che allaccia Cotrone alla Sila, ha ottenuto, dietro insistenze e proteste, il regolare permesso dal Ministero e quindi continuerà a fare tale servizio.

Apprendiamo pure che l'altra ditta Fico, impiantera quanto prima lo stesso servizio e quindi saranno in due... Troppa grazia, Sant'Antonio!... E' il vero caso di dire così, perchè sarebbe troppo azzardoso il voler credere che tutte le due ditte faranno affari, tanto più che fino a poco tempo fa non esisteva affatto.

Una o dell'una dunque, se non... tutti e due, dovranno rinunciare all'impresa, e quindi saremo da capo!...

Non vogliamo però essere trop po pessimisti e ci permettiamo ancora una volta, per il benessere e lo sviluppo dei nostri paesi, d'incoraggiare i due contendenti a mettersi d'accordo.

I bacini fluviali

BISCARI, 2.

La Sezione Autonoma Idrografica di Palermo sta elaborando il progetto di due bacini fluviali da costruirsi nel nostro territorio per raccogliere le abbondanti acque invernali dei fiumi Acate e Ficuzza. Lo scopo di tali bacini è evidente: ricavare energia elettrica che dia luce ai paesi circostanti e favorisca l'impianto di opifizi industriali, usare le acque in aumento alla irrigazione di molte salme di terreno arso e brullo.

Simili costruzioni rientrano in un più vasto disegno governativo che mira a redimere la Nazione dall'asservimento economico verso l'estero, causato dalla compra del carbon fossile ad alti prezzi.

Una vera ricchezza nazionale se realizzato in pochi anni. Il guaio è costituito dalla burocrazia italiana che è incalitta nel sistema di far correre enormi distanze di tempo tra i progetti e le costruzioni.

Festa degli alberi

BISCARI, 2.

L'hanno celebrata queste Scuole Elementare recandosi in campagna a piantare alcuni arboscelli.

Disse brevi parole d'occasione il vostro corrispondente prof. G. Mangano.

Le condizioni morali e materiali della Sicilia

RIPOSTO, 2.

Mi si permetta prima di elencare i mali della nostra terra qualche breve premessa d'indole più o meno teorica. La Sicilia si trova indietro nel campo industriale-agricolo ecc perchè è anche *arretrata* (mi si passi la parola) nel campo della civiltà. Ovvero per essere più specifici, queste due cose sono in così stretta ed indivisibile armonia che non si può pensare ad una elevazione culturale del nostro popolo senza concepire la industria organizzata ed evoluta, i trasporti celeri e puntuali e via dicendo.

In sostanza il punto fondamentale della questione è il seguente: «Se per civiltà s'intende la somma dei valori elici di un determinato popolo e se questa è funzione costante del continuo divenire industriale, culturale, ecc, perchè non si pensa alla civilizzazione di terre in cui l'azione evolutiva del tempo è stata se non totalmente almeno in linea parziale arrestata dalla sfrontatezza degli uomini di governo?»

Così il problema viene ad essere sposiato dal puro campo teorico su una linea essenzialmente pratica ed induttiva.

* * *

I segni evidenti dell'eterno Medioevo siciliano sono innumerevoli. Da queste colonne molte e molte volte si è parlato della mafia e della pubblica sicurezza. Orbene questa è una delle caratteristiche più marcata della nostra incivilità.

Nell'interno dell'isola ed anche nella città si sono costituite delle aristocrazie di banditi che intendono spadroneggiare su uomini e cose a loro bell'agio.

La cronaca degli avvenimenti registra sempre le gesta di questa gente e perciò reputo inutile di parlare singolarmente in maniera specifica di fatti avvenuti.

Aggiungo solo che la pubblica sicurezza dove non se ne infischia allegramente ha una paura matta di guisa che le cose vanno sempre *lisce*, come dicono i buoni isolani per evitare fastidi.

Un'altro segnale che ci rende caratteristici nel continente è la mania religiosa. Ad ogni ricorrenza festiva, specialmente nei paesi, si porta in giro trionfalmente la statua del santo con coreografie da fare invidia agli abitanti della Papuasia. In certi punti poi sussistono ancora dei riti così barbari ed inconcludenti da non dirsi. Per esempio in un paese della provincia di Messina il cui patrono è San Filippo Neri ogni anno all'epoca dell'anniversario si gira, come ha detto, la statua per le strade principali del luogo (la statua è fatta di legno nero — chi sa poi perchè!) mentre i contadini lanciano della ricotta per farla imbiancare che dire di più! Le condizioni materiali, poi, sono addirittura disastrose. Le industrie maggiori da noi si possono compendiare in zolfifere, agrumarie ed anche vinicole. Ora risapute. Se ne è parlato troppo su giornali e riviste per tornar sull'argomento. Chi è che non ricorda per dirne una, la grande adunata dei commercianti della Sicilia orientale avvenuta poco tempo addietro a Catania, per protestare contro l'opera negativa del Governo? Fù quella una imponente affermazione di classe davanti alla quale il Governo si sarebbe dovuto smuovere. Invece...

E basta giacchè vedo che questi semplici dati siano sufficienti a mostrare le condizioni morali e materiali della Sicilia.

* * *

Ritornando al primo discorso per far diradare le tenebre che gravano sulla nostra terra ricca e generosa occorrono dei rimedi pronti e soprattutto costanti. Perchè i fuochi di paglia, i provvedimenti presi collo scopo di fare abordire qualche scandalo, le inchieste che non approdano a nulla se possono servire a illudere i gonzi certamente non valgono allo sviluppo del progresso. Ora se si ammette con Carlo Marx che «*nella costituzione sociale della loro vita gli uomini assumono rapporti di produzione determinati, necessarii ed indipendenti dalla loro volontà* — e che il *modo di produzione della vita materiale determina il processo della vita sociale, politica ed intellettuale*» scaturisce che per far sollevare la Sicilia l'unico rimedio sarebbe quello di farla progredire industrialmente e di sfruttare le sue incsaurabili energie perchè dopo come conseguenza inevitabile verrà l'elevazione spirituale del popolo. Del resto a prova di ciò i centri maggiormente commerciali dell'isola come Catania, Palermo, Messina, Siracusa, Riposto non son sono allo stesso livello dei centri dell'interno anzi posso dire che stanno in prima linea fra le città più civili d'Italia. E per ora punto e basta.

Carmelo Puglionisi Fiamingo

Gli esercenti delle miniere della Sicilia deliberano la chiusura delle zolfare

CALTANISETTA, 2.

Oggi ha avuto luogo, nei locali della Camera di commercio la riunione degli esercenti delle miniere della Sicilia. Circa 600 erano gl'intervenuti, fra cui notammo le più spiccate personalità dell'industria solfifera siciliana. Molti esercenti e società mandarono le adesioni. La presidenza è assunta dal barone Carlo Rosso, assistito dal segretario avv. Emilio Polesni. Alle quattordici incominciata la discussione, e l'assemblea biasima l'operato del Governo che da più di un anno promette provvedimenti, che poi non vengono mantenuti, lasciando che l'industria vada sempre più peggiorando. Dopo lunga discussione viene letto il seguente ordine del giorno:

«Gli esercenti delle solfare di Sicilia, convenuti in Caltanisetta, ormai convinti che il Governo di Roma tiene la Sicilia, s'interessi siciliani ed in ispecie la classe produttrice dello zolfo siciliano, come il forzato che la palla trascinava al piede;

considerando che in 18 mesi, nè il Consiglio di amministrazione del Consorzio, nè la Società esercente di Palermo, nè la deputazione politica dell'isola sono riusciti ad ottenere dal Governo alcun provvedimento;

considerando che le proposte presentate dalle due ultime commissioni il 15 u. s., non chiedono sussidi od elemosine, che facciano vivere artificiosamente un quasi cadavere, ma reclamano un semplice doveroso prestito che faccia onore ai nostri impegni passati, determinati sopratutto dall'essere stati costretti a produrre ad alto costo e la mette in grado di poter superare una crisi, grave sì, ma sicuramente transitoria;

considerato il mancato finanziamento dell'Istituto, in aperta contradizione con le promesse del Governo al direttore gen. del Consorzio, che ne aveva fatto formale richiesta;

certi che l'industria solfifera siciliana per ferrea volontà degli esercenti e per la laboriosità dei suoi operai può con sicurezza affrontare qualsiasi concorrenza;

considerando i mezzi legali esauriti;

deliberano di procedere alla immediata chiusura delle miniere, assolutamente giustificata dalla mancanza dei mezzi;

iniziare e persistere nell'agitazione, sino a quando le proposte di cui sopra è parola e le ulteriori domande non saranno, senza riduzione di sorta, accettate;

invitano tutti gli esercenti dell'isola a trovarsi in Palermo il 27 corrente nella sede del Consorzio per le ulteriori deliberazioni che dimostreranno ai governanti di Roma, essere questo l'ultimo aiuto necessario per l'affitto durato alquanti minuti. Ma per l'attà che avvolgeva la campagna i due poveri diseredati lasciando sul posto due cavalli, una mula che erano stati rubati a certi loro donne e Seminara.

La P. S. sarebbe bene ad intensificare la sorveglianza nella nostra campagna, poichè conflitti, gli abigeati e le rapine si succedano di giorno in giorno, ed i nostri proprietari ne sono scoraggiati.

DALLA SARDEGNA

Importante comizio
per la costruzione di una linea ferrata

BALLAO, 2.

Ha qui avuto luogo un imponentissimo comizio, indetto dal Comitato provvisorio d'agitazione per la costruzione della ferrovia e della strada del Flumendosa. E' stato per Ballao un vero avvenimento, tant'è che il paese, fin dalle prime ore del mattino offriva un aspetto magnifico e gaio, a cui s'univa il dolce e profumato tepore di primavera, annunziante una giornata incantevole. Di tanto in tanto si vedono arrivare crocchi di rappresentanti dei paesi limitrofi del Gerrei e del Sarrabus, chi a cavallo, chi in calesse, chi in bicicletta e chi... «pedibus calcantibus», mentre la popolazione è tutta riversata per le strade, trepidante e quanto mai premurosa ad accogliere i forestieri. I cosi della locale Sezione Combattenti — con la bandiera dei 4 mori — s'aviano alla volta della strada d'Arcuentie e ricevono i rappresentanti di Ballao — con Lussu.

Alle 10.30, non mancando nessuno degli aderenti, il sindaco di Ballao, signor Enrico Carboni, dà a tutti convegno nelle aule del Municipio, dove viene offerto uno squisito «vermouth» con biscotti. Dopo questo primo ... risoro si passa nell'ampio locale del Monte Frumentario. Quivi ha luogo la riunione del comizio. Fra le maggiori personalità intervenute notiamo: il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Umberto Loy, i consiglieri provinciali on. Lussu, comm. Dionigi Scano, dott. Armando Businco, dott. Perasso, cav. Mansueto Arcau. Sono pure presenti — oltre ai membri del Comitato provvisorio nelle persone del signori: Locci cav. Enrico, Melis Ferdinando, Mura cav. Pietro, Carboni Enrico — l'avv. Antonio Dessy di Senorbì, l'ing. Serra della Provincia, l'esattore comunale sig. Giuseppe Contu, il segretario del Comune di San Nicolò Gerrei signor Enrico Lallai, il segretario di Gesi, i signori: Nicolò Mura, Sebastiano Lussu, Andrea Carta ecc. Vi partecipano anche i rappresentanti dei comuni del Gerrei e del Sarrabus ed una larga rappresentanza delle Sezioni dei Combattenti e del P. S. d'A.

Apre il comizio il presidente comm. Loy, il quale si dichiara lietissimo ed emozionatissimo di presiedere questa bella riunione, interessante in sè ma una meravigliosa armonia di intendimenti ed una tenace volontà di propositi si da far sperare che venga realizzato in un tempo non lontano il sogno di queste dimenticate popolazioni. Dopo ciò il cav. Locis legge una lucida e brillante relazione che è accolta da scroscianti interminabili applausi. Parlano in seguito tra le più vive attenzioni dei presenti, ed applauditi, il signor Ferdinando Melis ed il comm. Scano, il quale tratta con impareggiabile competenza la questione ferroviaria e dimostra con meravigliosa chiarezza l'utilità — per tutta la Nazione — della costruzione del bacino del Flumendosa. «Non è debito di riconoscenza — esclama ad un certo punto l'on. Scano — che il partito Governista ha verso i generosi figli di queste nobili regioni che combatterono per una più grande e più potente Italia, ma è un sacrosanto diritto che le popolazioni del Gerrei, del Sarrabus e dell'Ogliastra reclamano!».

Pronuncia poi un bellissimo discorso il dott. Businco, accolto da fragorosi applausi. Si alza, infine, l'on. Lussu che, con la consueta parola calda, vibrante del più puro affetto per la sua diletta isola, pronuncia un magnifico discorso, che riscuote deliranti applausi da parte di tutti i convenuti.

A conclusione dell'interessante discussione viene approvato, per acclamazione generale, il seguente ordine del giorno presentato dal cav. Locis per il Comitato provvisorio:

«I rappresentanti dei Comuni del Gerrei e del Sarrabus, riuniti in solenne e pubblico comizio nel Comune di Ballao, con la partecipazione di numerosi sodalizi ed associazioni, di rappresentanti dell'Ogliastra e della Trexenta, presente l'intera popolazione di Ballao;

Considerato che l'isolamento in cui sono state tenute le regioni del Gerrei e del Sarrabus è stato ed è ogni più che mai esiziale al loro progresso morale, economico ed industriale;

FANNO VOTI

1.) perchè il Governo incoraggi l'industria privata della compilazione dello studio e della costruzione di una linea ferroviaria che metta in diretta comunicazione le due regioni con l'Ogliastra, con Cagliari e col mare orientale;

2.) perchè lo Stato, date le condizioni speciali dell'isola aumenti del 50 per cento, per le costruende linee ferroviarie della Sardegna, il limite massimo dell'attuale sovvenzione chilometrica;

3.) perchè lo Stato voglia accordare la chiesta concessione dello sbarramento del Flumendosa in Ballao dando i marmi necessari.

E deliberano di nominare un Comitato che si tenga in contatto con le rappresentanze della Provincia ed al Parlamento e col Governo, e perchè tenga viva l'agitazione sino al conseguimento delle comuni aspirazioni.

Si procede quindi alla nomina di un Comitato definitivo, che risulta composto dei signori: Carboni Enrico, Locis Nicolò Enrico, Lallai Enrico, Corrà Giovanni, Sulis cav. Enrico, Deiasi avv. Antonio, Manni cav. Antonio, Satta cav. Enrico, Paderi Maurizio.

Sciolto il comizio fra le ovazioni calorose del pubblico e le grida di Evviva il Gerrei! Evviva l'Ogliastra! Evviva il Sarrabus! Il Consiglio comunale di Ballao — con squisito pensiero — offre in onore degli ospiti un sontuoso banchetto.

Le note immancabili
del disservizio ferroviario

SILIQUA, 2.

Anche quella di martedì scorso è stata una giornata campale veramente mirabile per le nostre Ferrovie Sarde di Stato!

Certamente però questa nostra breve nota non è proprio quella più indicata a celebrare ottanta gloria del servizio ferroviario e a rendere i dovuti onori e gli omaggi al patrio Governo di Roma che in modo così generoso tratta la Sardegna, purtroppo fedele! E nemmeno può essere stato questo fatto isolato che ora raccontaremo quello che può dare la misura del gravissimo disservizio ferroviario che imperversa sulle linee dello Stato, in special modo. Martedì scorso è avvenuto questo: il treno misto 2033 proveniente da Iglesias e diretto a Cagliari, a causa di un guasto subito alla locomotiva, è arrivato a codesta stazione verso le 19 anzichè alle 17, con quasi due ore di ritardo. Conseguentemente il treno 2035 proveniente da Cagliari, doveva attendere a Decimo l'incrocio col 2033, sul cui ch'esso oltre un'ora di ritardo, come, per la stessa questione della locomotiva, ritardò pure derovole sulla il treno 2031 proveniente da Iglesias e diretto a Cagliari. Si potrà dire che tutte le locomotive sono soggette a fermate, e quindi esula la colpa del Governo e della direzione delle Ferrovie. Ma come si è detto, non è questo semplice fatto isolato che noi precediamo quale prova del disservizio ferroviario. Tale prova ci viene invece dalla continua esperienza di tutti i giorni. Infatti non una volta tanto si verificano dei guasti alle vetture ferroviarie o alle locomotive, ma quotidianamente, guasti tutti i treni.

E' un fatto doloroso, e purtroppo troppo stabile, che il materiale ferroviario circolante in Sardegna è, oltre che scarso di pessima qualità, diremo quasi lo scarto del Continente. Le locomotive che noi abbiamo sono non quasi..... antidiluviane! Per questo è che si vengono i guasti, e appunto per questo è che noi eleviamo le nostre proteste al Governo di Roma.

Prodotti Chimici "ZODIAC"

Gioddu "Zodiac,

Fermento lattico inalterabile in ... se. Preparato con fermenti puri... Sardegna. Efficacissimo in tutte le ... me fermentative e putrefattive dell'... stino.

Gioddu "Zodiac, lassativo

Associa alla quantità del fermento ... po un blando effetto lassativo.

Pantrofon "Zodiac,

Granulato di lecitina ferrofosforica ... nergico ricostituente organico e del ... na nervoso.

Alben "Zodiac,

Preparato di Bolus Alba e caolino ... lizzato per uso interno nelle malattie ... stro-intestinali o per uso esterno in ... rurgia e in dermatologia come pot... assorbente ed essiccante.

Balsamen "Zodiac,

In due gradazioni: per adulti e per ... bini. Intezione balsamica timogualacina ... forjodata in fiale, la migliore formula ... tro le affezioni polmonari.

Gengiven "Zodiac,

Betroppo calmante contro l'irrequietezza ... ed i dolori delle gengive causati dalla ... dentizione.

Parafen "Zodiac,

E' il purgante ideale e gradevole, ... ribilissimo, non irrita l'intestino, lo si ... prescrivere anche al convalescente da ... razione chirurgica poichè la non ... ne si manifesta in forme di scarica.

Rubren "Zodiac,

Pasta di altissimo potere cicatrizzante. Da usarsi sulle ferite, nelle ... mmmarie, escoriazioni ed ulcerazioni ... le mucose in genere, superfici di ... ed ulceri, ecc. ecc.

Theo-Malten "Zodiac,

Alimento per adulti e per bambini. Indicazioni: Malattie febbrili, ... surimento, malattie intestinali, del ... bio, malattie nervose, convalescenze, ... tattie esaurimenti, ecc. ecc.

Letteratura e saggi a disposizione gratuita dei Signori Medici.

Si trovano nelle principali Farmacie del Regno oppure presso la Società:

Prodotti Chimici "ZODIAC"

Via del Plebiscito 112
ROMA

Indirizzo telegrafico: "ZODIAC,, ROMA

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

La guerra civile in Cina

NEW YORK, 2.

Un telegramma da Pechino annuncia che i combattimenti sono continuati tutta la giornata fra l'esercito di Ciang-Tso-Lin e quello di Wu-Pei-Fu a Sciang-Tsin-Tien.

Un comunicato pubblicato a Pechino dice che le truppe di SciangTto-Lin avrebbero riportato vittoria a Makaang.

La legazione americana a Pechino ha domandato al Governo degli Stati Uniti di inviare una nave da guerra a Tien-Tsin.

* * *

PECHINO, 2.

Secondo notizie qui giunte il comando delle truppe di Tien-Tsin ha ordinato un attacco notturno contro le truppe di Tscihli a Liu-Lihu.

Poincaré riceve il Conte Sforza

PARIGI, 2.

Poincaré ha ricevuto ieri l'ambasciatore d'Italia conte Sforza.

Il terremoto di Tokio

LONDRA, 2.

Il *Daily Mail* ha da Tokio che nel recente terremoto sono morte dieci persone e vi sono stati due milioni di yen di danni.

Il gen. Caviglia a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 2.

Il generale Caviglia, completamente ristabilito dalla sua indisposizione, ha ieri visitato il giardino zoologico e botanico. Il generale partirà domani per il Cile.

Nessuna missione bulgara ad Angora

SOFIA, 2.

L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali circa il preteso invio di una missione bulgara ad Angora.

Un accordo ferroviario tra l'Ucraina e la Polonia

CIARKOV, 1.

Le trattative tra l'Ucraina e la Polonia circa vari problemi ferroviari che si discutono a Varsavia, hanno avuto termine.

Il servizio merci e viaggiatori verrà ripreso a datare dal 1 maggio.

Per la serrata dell'industria meccanica nell'Inghilterra

LONDRA, 1.

Chamberlain ha annunciato ieri nel pomeriggio che il Governo ha deciso di istituire una corte d'inchiesta relativamente alla serrata nell'industria meccanica.

La Federazione padronale, dopo aver accettato il principio della nomina di questo tribunale speciale, non tralascia di continuare i suoi sforzi per rompere «il potere delle *Trade Unions*» nella speranza di disunire gli operai delle officine, che sono lasciate aperte a coloro che vi vogliono lavorare alle condizioni che sono state ... dai sindacati.

Il C. E. dell'Associazione degli operai meccanici ha accettato l'invito di riunirsi col Comitato di mediazione ed il Consiglio nazionale labourista e il Comitato di negoziazione delle 46 Unioni. Questa riunione avrà luogo oggi. La prima seduta della Corte di inchiesta istituita dal Governo avrà luogo domani mattina sotto la presidenza di Sir William Mackenzie. Dopo avere inteso le due parti sarà redatto un rapporto al Ministero del Lavoro alla Camera dei Comuni.

Lo sciopero della fame di carcerati nell'Africa del Sud

LONDRA, 1.

Un telegramma da Johannesburg annuncia che parecchie centinaia di detenuti in quelle carceri, arrestati in seguito all'ultimo sciopero nell'Africa del Sud, hanno iniziato lo sciopero della fame in segno di protesta contro i cattivi trattamenti ai quali sono sottoposti e contro gli arresti in massa.

Il Re in Sicilia

A Siracusa

SIRACUSA, 2.

Il Re, giunto sabato mattina a Siracusa a bordo della *Conte di Cavour*, ha assistito nel pomeriggio alla rappresentazione delle *Baccanti* nel teatro greco.

Il sovrano ha preso posto accanto al pro-sindaco, circondato dal Ministro delle Poste, on. Fulci, dal ministro della Marina, on. De Vito, dal ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, dal primo aiutante di campo, generale Cittadini, e dagli altri personaggi.

Alla fine dello spettacolo il Sovrano si è congratulato vivamente con Ettore Romagnoli. Gli artisti e le masse sceniche si sono uniti al popolo in una formidabile ovazione che ha accompagnato il Sovrano lungo tutto il percorso sino al ritorno a bordo della R. nave *Conte di Cavour*.

La mattina del 30, il Re ha visitato insieme al prof. Orsi, il Fonte Ciane. Al ritorno si è recato all'antico castello euriale.

Alle ore 10.30 è ritornato in città per porre la prima pietra del Palazzo delle Poste e Telegrafi. Assistevano gli onorevoli sottosegretari di Stato Calò e Lo Piano.

L'on. Fulci ha pronunciato il discorso inaugurale calorosamente applaudito. Ha pure parlato il pro-sindaco Di Giovanni. L'arcivescovo mons. Carabelli ha benedetto la prima pietra ed ha rivolto al Sovrano patriottiche parole.

Hanno firmato la pergamena il Re, i ministri Fulci e De Vito, gli onorevoli deputati Galfo, Pennavaria, Finocchiaro e Cocuzza e l'architetto Fichera.

Dopo la cerimonia il Sovrano è ritornato a bordo tra interminabili ovazioni.

Alle ore 12 il prefetto comm. De Carlo ha offerto alla Villa Politi un banchetto alle autorità, agli uomini politici e alla stampa.

Riunione di Ministri al Viminale

Stamane sono convenuti al Viminale i Ministri Riccio, Dello Sbarba, Peano, Amendola, Anile, Bertini e Rossi Luigi, che assunse la presidenza.

La riunione non ebbe il carattere di un vero e proprio Consiglio dei Ministri; ma ne ebbe la sostanza, perchè vi sono intervenuti tutti i Ministri presenti a Roma.

Sappiamo che sono state discusse importanti questioni, che richiedono immediata risoluzione, fra le quali l'applicazione della legge sulla burocrazia e l'approvazione delle tabelle organiche.

Venne anche discusso l'ordine dei lavori parlamentari e lo svolgimento di essi.

I Sotto-Segretari di Stato dall'on. Casertano

Stamane i Sottosegretari di Stato si sono riuniti presso l'on. Casertano. Fu esaminata la situazione parlamentare in relazione ai problemi che verranno alla discussione e furono presi accordi per l'azione da svolgersi.

La partenza dell'on. Petrillo

L'on. Petritto, Sottosegretario di Stato alle Poste, è partito per Avellino per prendere parte ai lavori di quel Consiglio Provinciale.

L'on. La Loggia a Genova

Chiamato a Genova è partito ieri sera alle 20.30 il Sottosegretario di Stato per le Finanze on. La Loggia.

Il Capo dell'Ufficio per le nuove Provincie

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il Regio Decreto 17 marzo 1922 n. 530 con il quale si determina quanto segue:

«Il capo dell'ufficio centrale per le nuove Provincie del Regno, presidente della commissione consultiva centrale per le Provincie stesse, interviene alle adunanze del Consiglio dei Ministri per i provvedimenti riguardanti l'ordinamento politico amministrativo delle nuove provincie».

Per l'elettrificazione della Bologna-Monfalcone

La Direzione Generale della Ferrovie dello Stato comunica:

«Il termine per la presentazione all'amministrazione ferroviaria delle offerte per l'elettrificazione della linea Bologna-Venezia-Monfalcone, già stabilito al 30 aprile 1922 è stato prorogato al 31 aprile 1922.

La ripresa parlamentare

Perchè la Camera funzioni

Bene ha fatto l'on. Facta a non prorogare, sia pure di pochi giorni, la riapertura della Camera. Troppo si era da parte sua e dei suoi collaboratori insistito sulla volontà governativa di dare maggiore incremento all'attività parlamentare, onde potesse aver termine l'infausto sistema dei decreti-legge e cessare il discredito popolare nei riguardi della Camera elettiva, perchè una proroga della data di riapertura, specialmente quando già si era deplorata la fretta — sia pur giustificata dall'imminenza della Conferenza mondiale — con cui la Camera aveva posto fine ai suoi lavori e la data troppo lontana fissata per la riapertura, non fosse interpetrata dall'opinione pubblica come un primo tentativo governativo di battere le vecchie e deplorate vie del rifuggire dai contatti col Parlamento, come un tentativo di non mantenere le conclamate promesse.

Bene ha fatto, dunque, l'on. Facta e bene ha fatto l'on. De Nicola se, come ci risulta, si è adoprato non poco perchè la data di riapertura fosse lasciata come il Parlamento, accogliendo una proposta del Governo, la fissò. E bene faranno i due illustri Presidenti, del Consiglio dei Ministri e della Camera, se vorranno utilizzare la fiducia in essi riposta, il prestigio da cui sono circondati, al nobilissimo fine di far sì che la Camera veramente e finalmente ritorni alle sue tradizionali funzioni invigilative dell'azione del Governo e interpetrative dei bisogni del Paese, rispettivamente attraverso il regolare controllo dei bilanci e l'attività legislativa. L'Italia va indubbiamente ritrovando la sua normalità. Lo dimostrano da un lato il diminuire della guerriglia incivile fra le interne fazioni, l'abbandono da parte dei partiti estremi dei propositi di immediate o prossime palingenesi e cento altri segni non indubbi, fra cui questo primaverile fervore di vita attraverso cui l'anima nazionale sembra rinascere e che, nelle esposizioni come nei Congressi, nei risultati del censimento come nei ludi ginnisti, nel rivivere dell'arte ellenica come nelle manifestazioni popolari al Capo dello Stato, dimostrano come l'italiano sia veramente *popolo dalle molte vite* e che nè guerre nè rivoluzioni possono debellare o a lungo prostrare.

E sintomo non trascurabile di questa ripresa di normale e benefica attività è il bisogno da tanta parte sentito e invocato che anche il Parlamento cessi di essere tristo agone di tristi competizioni in cui le idealità più sacre si immiseriscono e gli uomini più nobili perdono coscienza di sè e ritornino a interpetrare l'anima delle forme realizzandone le aspettative e i bisogni.

La stessa situazione parlamentare è a ciò favorevole. Tutti i partiti costituzionali, dal fascista al socialista riformista, collaborano cordialmente col Governo e sono oramai rimarginate le ferite che immancabilmente le crisi ministeriale producono in uomini e gruppi sacrificati o non equamente appagati.

Coloro stessi che senza entusiasmo aderirono alla attuale compagine ministeriale sono troppo abili navigatori di Montecitorio per non comprendere l'inanità di ogni tentativo di provocare crisi, stanco com'è il Paese delle continue sostituzioni e dei continui cambiamenti, per le ragioni che è inutile ripetere tanto sono vive nella memoria di tutti dopo il triste ma educativo esperimento dell'ultima crisi ministeriale.

Nè animata di spiriti battaglieri si presenta, in questa ripresa parlamentare, l'opposizione socialista. Anche per essa i fatti si impongono con la loro inconfutabile eloquenza. E mentre da un lato la tuba e il frack di Cicerin a colloquio col Re non è certo fatto che sospinga e inciti a maggiori tonalità rivoluzionarie, dall'altro le impazienze collaborazioniste non potranno cimentarsi sul terreno parlamentare perchè, come la stessa ultima crisi dimostrò, manca la decisione dei propositi necessaria per avere una probabilità di riuscita e manca anche l'altra unità con cui dividere non solo il concubinaggio ma lo stesso letto d'Imeneo.

Camera e Governo sono, perciò, dal punto di vista politico e parlamentare nella miglior condizione per riprendere, con lena rinnovellata, i lavori.

E' necessario però che l'on. Facta e l'on. De Nicola invigilino perchè i buoni propositi non si perdano per via e il ventre di Montecitorio, con le vendette che offre ai tristi, e il potere che fa luccicare sotto gli occhi dei delusi, non riafferri alla gola gli *animali* (animali uomini si capisce!) parlamentari e li invogli a ripetere le vane zuffe retoriche e materiali.

Il programma di questa ripresa parlamentare dovrebbe essere uno solo: *niente discussioni astratte — discutere tutti i bilanci!* Questo dovrebbe essere sopratutto il programma dell'on. De Nicola. L'illustre presidente, noi ne siamo convinti, ha perfettamente inteso l'importanza dell'ufficio che occupa. Sa che di esso non deve solo servirsi per far sì che le discussioni non trascendano in volgarità e in pugilati, nè solo per impedire che si violi il regolamento. Il Presidente della Camera, se non vuole essere vana figura decorativa, deve oltre che far rispettare il regolamento ricordarsi dello Statuto e quindi dei compiti rispettivamente della Camera e del Governo e far sì che la Camera non venga meno al suo, condizione questa indispensabile perchè possa chiedere al Governo (non è la fondamentale giustificazione addotta dai giustificatori dei decreti legge quella che il Governo deve per forza ricorrervi stante l'inattività della Camera?) che a sua volta non venga meno al suo.

L'on. De Nicola tutto questo sa e poichè è giovane, amato da tutti, alacre e onesto saprà interamente far il suo dovere. Nel che, siamo sicuri, la stampa conscia della propria missione gli sarà larga di appoggio e di plauso.

Purtroppo è difficilissimo che la Camera possa riuscire a discutere ed approvare in tempo tutti i bilanci e sarà perciò indispensabile una nuova e speriamo ultima concessione d'esercizio provvisorio. Ciò nonostante la Camera deve intensificare al massimo i propri lavori. L'on. De Nicola intende giustamente far sì che la Camera tenga metodicamente delle sedute antimeridiane e mentre nelle sedute pomeridiane si discuteranno i bilanci e i disegni di legge di notevole importanza politica, nelle sedute mattutine si discuteranno tutti gli altri disegni di legge, conversioni in legge, autorizzazioni a procedere, ecc. Le sedute mattutine dovranno, però, acquistare maggiore importanza che fin'ora non abbiano avuto, sia perchè ne verrà anticipata alle 9.30 l'ora di apertura e posticipata alle 13 quella di chiusura, con facoltà alla Presidenza di dare la parola ai deputati sino alle 12.30: sia perchè i deputati saranno indotti a maggior frequenza dall'adozione del gettone di presenza, proposto dall'on. Turati e da una riforma del sistema dei congedi, cui si darà massima pubblicità. Naturalmente le sedute mattutine non potranno essere più di tre ogni settimana dovendosi lasciare il tempo ai deputati per il lavoro nelle commissioni. Ma questi propositi e altri di cui diremo a parte dell'on. De Nicola, riuscirebbero vani se non fossero assecondati dalla buona volontà dei deputati. I quali dovranno convencersi che il Paese si aspetta da essi non vane discussioni di carattere meramente parlamentare, ma serietà e proficuità di lavoro legislativo atto a far sì che si risolvano i maggiori problemi dell'ora, che tutti possono imperniarsi in un duplice imperativo categorico: *ordine e pareggio*.

L'on. De Nicola a Roma

Montecitorio è ancora deserto. L'antivigilia della ripresa parlamentare non è valsa ancora a dargli un po' d'animazione.

Rare apparizioni di qualcuno dei soliti deputati presenti a Roma; molti giornalisti, tra i quali qualche reduce da Genova, festeggiatissimo. E pure le conversazioni stanche e monotone.

Questa riapertura del Parlamento, mentre ferve la Conferenza di Genova, era molto commentata. Si osservava che nelle intenzioni del Governo la Convocazione della Camera, in questo faticoso momento, deve certamente avere delle ragioni, che non sono certo quelle della discussione, dei problemi posti all'ordine del giorno. Un deputato socialista, al riguardo, osservava che l'ordine del giorno della Camera non è mai seguito nelle discussioni. La Camera, durante i suoi lavori, in un modo o nell'altro, potrà essere chiamata a qualche voto che indubbiamente dovrà riguardare la politica estera e le stesse discussioni della Conferenza di Genova. Con ipotesi in questo senso era giustificata la convocazione della Camera.

L'on. De Nicola sarà a Roma domani. E' pure confermato che l'on. Facta sarà a Roma per la ripresa dei lavori parlamentari, circa lo svolgimento dei quali, circolavano molte voci. Secondo alcune di queste voci l'ordine del giorno, sarà invertito, nel senso che verranno discussi prima quei problemi, per i quali l'on. Facta e i membri del Governo che sono impegnati a Genova, non siamo costretti ad essere presenti. Il bilancio dei Lavori Pubblici — si assicura — verrà però subito discusso.

I gruppi parlamentari non danno ancora segni di attività. Soltanto si apprende che ... si unirà, nella mattina, il Direttorio Socialista e nel pomeriggio il Gruppo Parlamentare.

L'arrivo del min. d'agricoltura rumeno

E' arrivato ieri in Roma il Ministro dell'agricoltura e dei domini di Romania, signor Alessandro Costantinescu, ed è disceso alla sede della Legazione.

Il signor Costantinescu partirà il 3 maggio p. v. per la Romania. Durante la sua permanenza in Roma conferirà con S. E. Bertini, ministro per l'agricoltura e visiterà anche l'Istituto internazionale di Agricoltura.

Assemblea straordinaria Sez. Combattenti tra il personale della Camera Deputati

Oggi a Montecitorio, nella sala B, si sono riuniti i soci della Sezione Combattenti della Camera, sotto la presidenza del sig. Simonelli, per procedere alla proclamazione degli eletti alle cariche sociali, della costituzione della Sezione per la discussione del programma.

Nella votazione del 25 febbraio u. s. risultarono eletti, fra gli altri: a Presidente della Sezione, l'avv. Simonelli Giulio, a vice Presidente, il sig. Carosi Crescenzio, a segretario, il sig. Trajani Giovanni, a vice segretario, il sig. Costantini Luigi, e ad economo, il sig. Donadio Augusto.

Il sig. Simonelli, Presidente dell'Assemblea, dopo tali proclamazioni ha dato la parola al Presidente della Sezione, avv. Simoncelli, il quale ha rivolto breve saluto agli intervenuti, ha esposto lo scopo della Sezione, ha comunicato il numero dei soci e la loro ripartizione per grado occupato nella Camera e per benemerenze acquisite in guerra.

Ha poi accennato alle concessioni fatte agli ex-combattenti da parte delle altre amministrazioni ed in ispecial modo a quelle fatte dal Municipio di Roma, il quale ha eccelso nel premiare i propri reduci dalla guerra.

Le proposte formulate dalla Sezione Combattenti, giustissime e più che modeste, relative alle famiglie dei caduti e ai soci della Sezione, sono state discusse ampiamente e approvate quasi per intero.

Il Presidente Simoncelli ha proclamato l'assoluta apoliticità nella Sezione ed ha invitato tutti ad unirsi sinceramente per lavorare insieme alla causa comune come insieme si trovarono in trincea per sconfiggere il nemico.

Il segretario Trajani ha riferito sugli accordi presi per la recita di beneficenza a favore dell'aiuto per i grandi invalidi e mutilati di guerra che avrà luogo la sera del 3 maggio 1922 alle ore 21 nella sala dei Commessi in via di Monte della Farina n. 50.

L'Assemblea si è sciolta fra il generale entusiasmo.

Il rilascio dei biglietti ferroviari per l'estero

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato comunica:

«In seguito alla costituzione fra varie amministrazioni ferroviarie europee dell'Unione Internazionale per il rilascio dei biglietti a tagliandi combinabili, a cominciare dal 1 maggio p. v. viene iniziato il servizio di tali biglietti, che permetteranno di effettuare sulle linee di almeno due amministrazioni partecipanti alla detta Unione ed appartenenti a paesi differenti viaggi di corsa semplice; viaggi circolari, viaggi di andata e ritorno, viaggi composti in parte di percorsi circolari e in parte di percorsi di andata e ritorno. Possono essere compresi negli itinerari i percorsi delle principali ferrovie italiane, svizzere, francesi, belghe, olandesi ed inglesi; possono altresì esservi compresi percorsi di ferrovie secondarie e di imprese marittime e lacuali di navigazione.

Il percorso minimo perchè un biglietto possa essere rilasciato è di 500 chilometri. La durata della validità è stabilita in 45, 60 e 90 giorni, a seconda della lunghezza del percorso del biglietto.

Sui percorsi italiani e svizzeri il viaggiatore ha diritto di fermarsi in tutte le stazioni senza formalità; sui percorsi degli altri Stati ha diritto a fermate nel numero e con le modalità indicate sui singoli tagliandi. I ragazzi di età compresa fra i tre e gli otto anni sono trasportati a metà prezzo.

L'emissione dei biglietti è affidata in Italia alle seguenti agenzie:

Firenze: Ufficio di viaggi e turismo (E. N. I. T.) 2, via degli Speziali;

Milano: Ufficio di viaggi e turismo (E. N. I. T.) 16, via S. Margherita;

Venezia: Ufficio di viaggi e turismo (E. N. I. T.) 49-50, Piazza S. Marco;

Roma: Agenzia Th. Cook e Son, Piazza Termini;

Roma: Agenzia Chiari e Sommariva, Piazza Venezia;

Roma: Agence des Compagnies Françaises de Navigation et de Chemins de Fer, 123, Via del Tritone.

Però le domande possono anche essere presentate per il tramite delle principali stazioni».

Il Congresso dei viaggiatori

MILANO, 2.

Dopo tre giorni di animata discussione ebbero termine oggi in Milano i lavori del Consiglio Generale della Unver (Unione naz. fra Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio), ai quali presero parte numerosissimi delegati convenuti da tutte le regioni d'Italia. Intervennero il presidente dell'Associazione Trossarello e il segretario gen. Barone.

L'importante Congresso prese in esame i più urgenti problemi riflettenti la classe e votò vibranti o. d. g. richiamanti l'attenzione del governo e delle Autorità competenti sulle seguenti particolari questioni: revisione e conversione della legge del Contratto sull'Impiego Privato, disciplina delle Commissioni arbitrali per l'I. P., presentazione di un elaborato progetto di legge sulla figura giuridica del Rappresentante di Commercio, riforma degli abbonamenti speciali ferroviari e proposte varie in materia ferroviaria; disciplina degli alberghi e bolli sui conti d'albergo, abolizione dell'iniqua tassa di soggiorno ecc.

Il Congresso insistette in modo particolare sulla istituzione di un «Certificato di identità professionale per viaggiatori e Rappresentanti» adottato in tutti i paesi del mondo, proposto già da tempo in Italia, appoggiato dalle Camere di Commercio e dai passati Ministeri ed invocato ripetutamente da tutte le classi direttamente o indirettamente interessate.

Un misterioso assassinio a Taranto

TARANTO, 2.

L'altra notte uno sconosciuto in compagnia del capraio Indini Pietro di Vito, e di Migliaresi Giuseppe di Roberto, disoccupato, figlio di un macchinista ferroviario, ricopriva i muri dei fabbricati lungo la via della stazione ferroviaria con iscrizioni sovversive inneggianti al 1. maggio.

Giunti nei pressi dei magazzini generali improvvisamente da mano ignota venivano tirati molti colpi di rivoltella che raggiunsero il Migliarese e l'Indini i quali caddero al suolo in una pozza di sangue.

Accorsi funzionari ed agenti della forza pubblica i feriti furono condotti all'ospedale, ove da quei sanitari vennero operati di laparatomia, ma il Migliarese è deceduto dopo poche ore, mentre l'altro versa in imminente pericolo di vita.

Il tragico fatto ha vivamnte impressionato la cittadinanza. Fino a questo momento però nessuna luce è stata fatta per scoprire gli assassini.

ECONOMIA E FINANZA

Rassegna settimanale

Il Tribunale di Roma ha potuto ier l'altro finalmente omologare il concordato proposto dai commissari giudiziari della Banca Italiana di Sconto. Con ciò è *formalmente* chiusa la crisi apertasi quattro mesi fa con la cessazione dei pagamenti della banca: e sono poste le basi per iniziare il lavoro del nuovo istituto che sorge sulle ceneri dell'antico.

Il progetto presentato dalla Commissione giudiziale è stato in sostanza, in quasi tutte le sue particolarità, approvato dal Tribunale: le poche modificazioni apportate — quasi tutte di carattere formale — servono essenzialmente a meglio garentire i diritti dei vari creditori della Banca. Di maggiore importanza è la facoltà che si è riservata il Tribunale di ratificare la nomina dei componenti il Comitato degli Azionisti che secondo l'atto costitutivo della nuova «Banca Nazionale di Credito» finiranno con assommare nelle loro mani le attribuzioni delle assemblee generali dei soci e avere quindi la suprema direzione dell'Istituto.

Anche con ciò si è voluto garentire ai creditori divenuti azionisti della nuova banca che nella direzione dell'Istituto saranno rappresentati i loro interessi e la loro voce potrà farsi sentire, in modo che la liquidazione della Banca di Sconto garantirà loro il massimo possibile ricavato.

La nuova Banca Nazionale di Credito

Ratificata quindi la nomina del primo comitato degli azionisti, diviene urgente procedere alla costituzione del nuovo Istituto. Quattro mesi di stasi quasi completa hanno certo prodotto danni assai gravi nel patrimonio costituito dall'*avviamento* della vecchia Banca di Sconto: è urgente tornare a far rifluire il sangue nelle membra intorpidite.

E' urgente quindi procedere alla nomina della nuova direzione: che possieda poteri più ampi di quelli concessi oggi ai commissari giudiziali e possa compiere tutti gli atti necessari per l'opera di ricostruzione.

Il compito che la nuova direzione dovrà assumere non è certo leggero: ma più il tempo passa e più aumenta il suo peso.

Nell'interesse dell'economia nazionale noi non possiamo fare che questo augurio: che chi ne prenderà le redini in mano compia con tutta prudenza, sì, l'opera di liquidazione; ma «*liquidi*» effettivamente La vita futura della nuova banca sarà tanto più florida quanto meno sarà legata al passato: il passato, le sue relazioni, la clientela acquistata, l'avviamento raggiunto, debbono costituire la forza del nuovo istituto, non un peso che ne aggravi il cammino. Anche se qualche cosa dovrà essere sacrificata oggi in quest'opera di liquidazione resa più facile dalla distinta personalità giuridica della nuova banca di fronte alla vecchia, questo qualche cosa sarà guadagnato domani in scioltezza e libertà di movimenti.

Genova e il marco

La Conferenza di Genova continua fra i contrasti spesso veramente acuti degli uomini politici che la dirigono, e i memoriali più o meno accademici degli esperti. Naturalmente il pubblico segue con attenzione esclusivamente la lotta aspra - e che i giornalisti badano a rendere più melodrammatica possibile — che si svolge tra le Delegazioni politiche oggi in prima linea sulla scena: e non ha torto perchè da questo dibattito matureranno i maggiori frutti della Conferenza.

I circoli finanziari di fronte alla Conferenza continuano a conservare il loro contegno di riservata attesa: non molte speranze di benefici immediati non grandi disillusioni o sorprese dalle varie notizie giornaliere.

E' in fondo quasi esclusivamente la quotazione del marco che si presenta influenzata dalle notizie della Conferenza e dei suoi risultati. La divisa tedesca durante la settimana ha avuto oscillaioni molto ampie ma il tentativo di ripresa delineatosi decisamente all'inizio di settimana è stato soffocato rapidamente sotto il volume di offerte numerosissime, provenienti dall'estero e sopratutto dalla Svizzera.

Data l'enorme massa di valuta tedesca collocata all'estero e non in circolazione, ma nelle mani di speculatori o di risparmiatori un movimento continuativo di rivalutazione del marco è oggi tutt'altro che facile: e non sarà mai sufficientemente dissuaso il pubblico a non cullarsi in simili speranze e a sottrarsi alle false attrattive di questa speculazione.

Il mercato finanziario

Il movimento di ripresa che sembrava delinearsi nella passata settimana è venuto interamente a cessare in quella testè chiusa. Non a torto notevamo allora che, date le condizioni generali della nostra economia e quelle particolari tecniche del nostro mercato, ci sembrava avventato e prematuro farvi sopra soverchio assegnamento. Nella settimana testè chiusa il volume degli affari è tornato nuovamente a restringersi sino al punto da apparire in qualche seduta insignificante: le quotazioni sono divenute deboli, piuttosto pesanti: ed i titoli che avevano realizzato qualche guadagno, son tornati di nuovo a perderlo per intero.

Su questo tono di generale pesantezza non ha influito la liquidazione di fine mese che si sta invece effettuando con facilità. La speculazione non ha certo posizioni troppo pesanti da sistemare: il denaro pei riporti è stato quindi facile, praticandosi il tasso tra il 5 ed il 6 per cento: per alcuni titoli (Ansaldo, Rubattino, Fiat) il tasso scese sino al 4 e all'1 per cento, il che mostra la esistenza di posizioni al ribasso scoperte.

Per il *Consolidato* i riporti oscillarono tra i 25 ed i 30 centesimi.

Alla generale svogliatezza del mercato continuano a fare eccezione i *fondi di Stato* verso cui sembra concentrarsi tutta l'attenzione degli operatori sia per l'interessamento che il pubblico mostra a loro riguardo, sia per la conseguente elasticità e facilità del mercato. Anche in questa settimana si ebbero quindi scambi piuttosto attivi nel *Consolidato* le cui quotazioni peraltro si mantennero sorvegliate, senza variazioni notevoli, tra 78.25 e 78.30.

La *Rendita* invece, meno trattata, si presentò maggiormente oscillante: da 70.85 arrivò sino a 71,35 per discendere poi a 71,15.

Pesanti apparvero generalmente i *Valori bancari*. Poco trattata la *Banca d'Italia*, su quotazioni assai spesso nominali, oscillò tra 1270 e 1275; la *Comit* debole perdette diversi punti scendendo sotto agli 800, da cui, in seguito a qualche intervento difensivo, nelle ultime sedute reazionò portandosi a 813; piuttosto pesante anche il *Credito* intorno a 595; il *Banco di Roma* invariato a 104; e senza affari gli altri.

Deboli anche i *Valori di trasporto*. Le *Meridionali* passano da 290 a 285, la *Rubattino* in poche sedute scende da 477 a 461 per riprendere poi alquanto sino a 465. La *Libera Triestina*, che nella settimana passata accennava ad un movimento di ripresa, tornava di nuovo ad appesantirsi da 423 a 413. Migliori disposizioni nelle *Cosulich* a 270.

Nei *Valori siderurgici e meccanici* tornò di nuovo a dominare la stasi, da cui sembravano volersi trarre nella settimana trascorsa. Pochi affari nell'*Elba* che quota 37,50; ristretto anche il mercato dell'*Ilva* tra 14 e 15, dell'*Ansaldo* a 18, delle *Terni* a 385. Le *Montecatini* pesanti da 133 cedono a 127. Eccezione al contegno generale del comparto fa la *Fiat* che dopo qualche seduta incerta e poco attiva, mostrò in fine di settimana una vivace attività che la portò da 162 a 175, prezzo a cui chiuse la settimana con tendenza ad ulteriori aumenti.

Sempre pesante ed inattivo il gruppo dei *chimici*. Il *Carburo*, staccata la cedola di L. 25,50, scende da 497 a 465 ex; l'*Azoto* cede a 131; nominali gli altri.

Resistenti apparvero invece i *valori immobiliari*. Le *Risanamento* piuttosto attive si portarono da 385 a 410, per cedere poi alquanto a 395. Calmi e fermi in genere gli altri.

Negli *altri titoli* l'*Eridania* dopo aver raggiunto il valore massimo di 327 cede a 318: fermi gli *Zuccheri* che giungono a 62: molto brillanti le *Marconi* portatesi ad oltre 200 per chiudere a 197; scarsi affari nelle *Cotoniere meridionali*.

Nei cambi abbiamo già notato le oscillazoni del marco in relazione colle notizie di Genova. Nelle altre valute si osserva un certo inasprimento peraltro di non grande entità. Il marco raggiunse fuori borsa il prezzo massimo di 7,90.

Giorni	Parigi	Londra	New York	Berlino
22	171,69	81,65	18,42	6.90
24	171,75	81,65	18.42	7,30
25	171,75	81.55	18,37	7,37
26	173,25	82,20	18,60	6,65
27	173,—	82.90	18,70	6,65
28	173,—	83,70	18.85	6.70
29	173,30	83,25	19,10	6.82

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	29 Aprile	2 Maggio	VALORI	29 Aprile	2 Maggio
Rend. 3½ cont.	71 15	71 50	Beni Stabili	263 50	264 —
" 3½ fine	— —	—	Impr. Fondiarie	78 50	78 25
Consolidato cont.	78 —	78 55	Carburo	465	465 —
" fine	— —	—	Azoto	133 50	133 50
Banca d'Italia	1277 —	1283	Elettrochimica	59 —	59 —
Cred. Fondiario	395 —	395 —	Fondi Rustici	211 —	211 25
Banca Commer.	813 —	817 —	Fiat	175 50	176 —
Credito Italiano	587 —	599 —	Risanamento	392 —	392 —
Banca di Sconto	— —	—	S. N. I. A.	24 50	24 50
Banca di Roma	104 50	104 50	Eridania	319 —	319 —
Meridionali	285 —	288 —	Marconi	194 —	192 —
Rubattino	460 —	468	Cotoniere	61 50	62 50
Tram	60 —	60 —	CAMBI		
Acqua Marcia	1610 —	1550 —	Francia	173 70	172 25
Gas	422 —	426 —	Londra	84 20	82 90
Condotte	240 —	240 —	Svizzera	366 50	362 50
Terni	387 —	408 —	New York	19 10	18 65
Ansaldo	18 —	18 25	Spagna	— —	— —
Metallurgica	84 50	84 50	Belgio	— —	— —
Ilva	14 50	15 25	Berlino	6 77	6 50
Antimonio	34 —	34 —	Bucarest	—	— —
Montecatini	127 —	128 —	Olanda	— —	— —
Elba	37 50	39 50			
Immobiliare	442 —	442 —			

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	29 Aprile	1 Maggio	VALORI	29 Aprile	1 Maggio
R. 3% perp.	57 75	57 87	Thomson	703	708 —
fr. 3% am. a	59 25	69 —	Andalous	—	— —
R. fr. 3½ %	—	—	Ob. Lomb. an	71 25	88 —
fr. 5 % am. n	78 25	76 80	F. Merid. fer.	—	—
Pr. 4% 1917	62 60	62 45	Nord Espag.	507 —	507 —
fr. 4% 910 lib.	62 45	62 20	Saragozza	505 —	505 —
fr. 1905 liber.	90 25	90 25	Piombino	—	—
fr. 1906 liber	94 —	94	Rio Tinto	1268 —	1270 —
fr. 906 non lib.	—		Sosnowice	602 —	600 —
Tunisine	271 —	271 —	Bras. 5% 1903	141 —	137 25
R. Arg. 1896	144 —	144 —	" rescis	106 —	105 75
R. Arg. 1900	75 —	75 ¼	Ferr. ottom.	49 —	49 75
Brasile 4%	100 50	100 50	Chartered	30 75	29 75
Obbl. Bulg.	209 —	210 —	De Beers	517	546 —
Eg. 6 % unif.	143 —	143 90	Ferreira Deep	20 —	19 25
Sp. est. 4%	141 50	141 50	Geduld	131 —	132 50
Ungh. 4%	24 50	24 ½	Gold Fields	34 50	35 —
Ital. 3 ½ %	44 90	45 25	Randfontein	38 75	37 50
Portog. nuovo	58 50	60 —	Rand Mines	105 50	104 50
R. rus. 3% 891	11 50	11 75	CAMBI		
" " 5% 900	19	19 25	Italia	58 —	57 75
" " 4% 909	14 50	15 —	Londra	47 96	48 13
" Serba 4 %	— —	—	New York	10 84	10 86
" Turca	39 —	39 80	Svizzera	211 25	210 75
B. di Francia	5704 —	5700	Spagna	168 —	168 —
" di Parigi	1175 —	1068	Belgio	91 7	91 78
Cr. Fondiario	870 —	883 —	Olanda	4 13	4 15
" Lyonnais	1315 —	1321 —	Berlino	3 84	3 87
B. Ottomane	645 —	645 —	Atene	66 ⅛	65 3
" Comm. Ital	472 —	456 —	Bucarest	7 50	7 5
Metropolitain	420 —	419 —			
Suez	5780 —	5880 —			

PREZZI DI COMPENSAZIONI E RIPORTI

Rendita francese 3% perpetuo L. com. 58 rip. pari — Rendita spagnuola esterna 4% comp. 141.50 deporto 1,00 — Rendita Italiana 3.50% comp. 44.80 rip. pari. — Banca di Parigi comp. 1066 rip. 1.65 — Credito Fondiario comp. 863 rip. 2.50 — Banca Commerciale Italiana comp. 455 rip. 0.71 — Azioni Suez comp. 5855 rip. 9.20 — Obbligazioni Lombarde antiche comp. 80 rip. 0.12 — Ferrovie meridionali a termine comp. 175 rip. 0.27 — Società Alti Forni Piombino comp. 25 rip. 0.04 — Rio Tinto comp. 1275 rip. 1.90 — Austriaci comp. 475 rip. 0.74.

New York

VALORI	28 Aprile	29 Aprile	VALORI	28 Aprile	29 Aprile
Argento amer.	99 5/8	99 5/8	U. S. Rubber	64 1/2	64 3/4
" str.	67 1/2	67 1/2	U. S. St. C.	99 5/8	98 1/8
Atchis Topeka	100 1/2	100 5/8	CAMBI		
Canad. Pacific	140 1/2	141 1/4	Londra 60 giorni	4 38 12	4 39 25
Pensylvania	41 3/8	41 1/2	" dom bills	4 42 12	4 42 25
Reading	78 5/8	78 7/8	Cable transf.	4 42 5	4 42 62
South Pacific	88 1/2	89 7/8	Parigi 60 giorni	9 16	9 23 5
Union Pacific	137 1/2	136 3/4	Italia	5 29 -	5 33
Anaconda	52 —	51 1/4	Berlino	0 35 —	0 35 12
Baldwin Loc.	115 1/8	114 3/4			

Corso dei cambi all'estero

VALPARAJSO, 29. — Cambio su Londra, Pesos 39.50.

BUENOS AIRES, 29. — Cambio su Londra, 44.25.

AMSTERDAM, 1. — Cambio su Berlino, Guilders 0.92.7.

BERLINO, 1. — **Cambi**: Italia 1500 — Francia 2600 — Svizzera 5475 — Vienna 3.50 — Ungheria 36.75 — Londra 1249 — Amsterdam 10750 — New York 282 — Praga 545.

GINEVRA, 1. — **Cambi**: Italia 27.50 — Berlino 1.84 — Vienna Kor. nuova 0.06.5 — Londra 22.84.5 — Parigi 47.55 — New York 5.15.50 — Bulgaria 3.80 — Praga 10.07.5.

Direttore: OLINDO BITETTI

Gerente responsabile: Luigi Piatti

Officina Poligrafica: LA RAPIDA

PREZZI PER ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. ... la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" Roma Via Due Macelli Num. 62.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni. Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

ASSOCIEREBBESI persona conosca tedesco, nostra rappresentanza completi accessori automobili disponga trentamila. Garanzie Aureli Taddei, Germanico 184.

CINQUANTA lire giornaliere può guadagnare chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere Kneuf Case 172 Nice.

MOTORI elettrici grande deposito qualunque tipo potenza. Via Grottapinta, 20.

OLEIFICI impianti modernissimi; molini da grano, locomobili, trebbiatrici, motori a gas povero ed olio pesante, moto i elettrici. Facilitazioni prezzo pagamento. Rivolgersi Azienda Macchine, via Condotti, 83, Roma.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis Telefono 10.433.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI signorina pratica merceria ingrosso ottima calligrafia, serie referenze. Presentarsi domenica 30. Crescenzio, 2, dalle 9 alle 12.

SOCIETA' che tratta coloniali prodotti chimici tessuti cerca ottimi Courtiers specialisti. Scrivere Samme, Casella postale 228, Roma.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

PERSONA seria attiva praticissima orticoltura allevamenti ecc. desidera posto in tenute aziende Roma Provincia. Primarie referenze. Scrivere Casella A. 6802 Popolo Romano.

SIGNORINA pratica ricamo anche per confezione Signora. Desidera lavori casa propria. Scrivere Casella B. 6803 Popolo Romano.

CHAUFFEUR giovane occuperebbesi, miti pretese. Scrivere Pisani Ettore, via Marsala, 96-B.

DISTINTA signora giovane bella presenza cerca decorosa occupazione, via Sistina, 44.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

VELOCE dattilografa impiegherebbesi ore antimeridiane. Adriana, Quattro Fontane, n. 33.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PRESSO coniugi ... matrimoniale, salotto, pianoforte. Rivolgersi Vespasiano, 52, portiera.

PENSIONE Maria, Corso Umberto 173. Bellissime camere. Abbonamenti soli pasti.

PENSIONE solo pasti. Tutti giorni pasta asciutta. Quattro Fontane 172.

DISTINTA signorina cerca stanza vuota o mobiliata. Grilli, Via Tunisi 14.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

APPARTAMENTI abitabili subito, Monteverde; 5-10 vani, P... ... (fascicolo 1034). Moretti, Tritone, 62.

DUE APPARTAMENTI vicino Porta Salaria, 6-7 vani confort. Prezzo con... 225.000 (fasc. 965). Moretti, Tritone, 62.

DUE APPARTAMENTI ... Sangiovanni, 4 vani ciascuno, vendonsi (fasc. 946). Moretti, via Tritone, 62, Roma.

APPARTAMENTI tre, vicino Fontana Trevi; 5 vani ciascuno 55.000 Terrazza fabbricabile soprastante L. 25.000 (fascicolo 1011). Moretti, Tritone, 62.

APPARTAMENTI vicino piazza Carette 16 vani vendesi 100.000 (fascicolo 867). Moretti, Tritone, 62.

APPARTAMENTO abitabile, vicino Porta Salaria, 7 vani. Vendesi vuoto-mobiliato (fascicolo 969). Moretti, Tritone, 62.

APPARTAMENTO abitabile, vicino piazza Galeno, 10 vani, confort, esente tasse, vendesi 160.000 (fascicolo 938). Moretti, Tritone, 62.

APPARTAMENTO abitabile subito, due camere cucina. Fuori Porta Maggiore. Vendesi 20.000. (Fasc. 863) Moretti Tritone, 62.

APPARTAMENTO adiacenze via Crescenzio, 6 vani, vendesi 90.000 (fascicolo 904). Moretti, Tritone, 62.

APPARTAMENTO adiacenze Cola Rienzo, 9 vani, vendesi 90.000 (fascicolo 880). Moretti, Tritone, 62.

APPARTAMENTO Largo Tritone, abitabile, signorilmente mobiliato 10 vani, confort, terrazza livello. Vendesi (fasc. 961). Moretti, Tritone, 62.

APPARTAMENTO centralissimo, vicino via Ludovisi, 7 vani, vendesi (fascicolo 1021). Moretti, Tritone, 62.

APPARTAMENTO Prati Castello, cinque vani, primo piano. Vendesi 35.000 (fascicolo 1046). Moretti, Tritone, 62.

APPARTAMENTO Quartiere Ludovisi, 7 vani, confort vendesi 180.000 (fasc. 959). Moretti, Tritone, 62.

APPARTAMENTO Via Castelfidardo, 6 vani, vendesi 60.000 (fascicolo 978). Moretti, Tritone, 62.

APPARTAMENTO Via Balbo, 11 vani, vendesi 200.000 (fascicolo 941). Moretti, Tritone, 62.

APPARTAMENTO vicino via Veneto, 14 vani, vendesi 200.000 (fascicolo 958). Moretti, Tritone, 62.

APPARTAMENTO vicino Porta Salaria, 8 vani, vendesi 130.000 (fascicolo 986). Moretti, Tritone, 62.

APPARTAMENTO vicino Porta Salaria, 16 vani, confort. Vendesi 200.000 (fascicolo 999), Moretti, Tritone, 62.

PIANO CASA, via Cavour, 12 vani, vendesi 135.000 (fascicolo 1001). Moretti, Tritone 62.

TRE APPARTAMENTI, via Labicana, 5 vani ciascuno. Prezzo complessivo 96.000 (fascicolo 937). Moretti, Tritone 62.

APPARTAMENTO libero subito, vicino Via Po, vani nove, tre balconi, ascensore, soleggiato. Vendesi 135.000 (Fasc. 1061) Moretti, Tritone 62.

APPARTAMENTO libero subito, undici vani, signorile, vicinissimo Palazzo Giustizia. Vendesi 145.000 (Fasc. 1061 Moretti, Tritone 62.

APPARTAMENTO signorile, libero subito, Via Nomentana, pianterreno, sette vani, 2 terrazze livello, (Fasc. 1064) Moretti, Tritone 62.

NOBILDONNA dividerebbe appartamento uso cucina signora seria agiata. Scrivere Casella Z. 6779 «Popolo Romano».

FORTE compenso cedendomi appartamento vuoto. Scrivere Gallina, via Cernaia 39

APPARTAMENTI vendonsi (attualmente occupati) tre camere ingresso, cucina, W. C. bagno. Palazzo in Roma solidamente costruito 1916. Via Leonardo da Vinci. Buona esposizione magnifica tranquilla località. Prezzi modesti. Trattative: Amministrazione Patrimoniali Carcani via Giusti N. 22 ore 9-18, telefono 10-120.

CERCO appartamento vuoto tre quattro camere cucina bagno contratto biennio pagamento anno anticipato. Tratto direttamente proprietario. Scrivere cav. Scarano, via Nazionale 172.

APPARTAMENTO molto signorile quartieri alti, escluso Prati, dieci dodici camere effettive oltre cucina ingressi bagni acquisterei se subito occupabile. Acquisterei anche intera palazzina purchè fosse disponibile suddetto appartamento. Rivolgersi dottor Bondi, Assicurazioni, Tritone 142.

AFFITTASI due camere cucina pigione 180 rivolgersi dalle 12 alle 15 piazza Paganica 13 portiere.

VILLINI, CASE E TERRENI
6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CASA Via Cappellari, 22 vani. Vendesi 70.000 (fascicolo 883). Moretti, Tritone, 62.

CASA Via del Pianto, 20 vani. Vendesi 80 mila (fascicolo 783). Moretti, Tritone, 62.

CASA Via Baccina, 20 vani, vendesi 100.000 (fascicolo 735). Moretti, Tritone, 62.

CASA Via Borgo Vecchio, vani 18, vendesi 100.000 (fascicolo 854). Moretti, Tritone, 62.

CASA Via Coronari, 8 vani, vendesi 40.000 (fascicolo 875). Moretti, Tritone, 62.

CASA Via Delfini, 36 vani, 3 piani. Vendesi 230.000 (fascicolo 948). Moretti, Tritone, 62.

CASA Via Montecaprino, 27 vani, angolo 3 strade. Vendesi 50.000 (fascicolo 685). Moretti, Tritone, 62.

CASA Via Sant'Andrea delle Fratte, 20 vani, vendesi 200.000 (fascicolo 922). Moretti, Tritone, 62.

CASA fuori Porta Maggiore Via Mar..., 18 vani, parte abitabile. Vendesi 60.000 (fascicolo 861). Moretti, Tritone, 62.

CASA Vicolo Marrana fuori Porta Sangiovanni, parte abitabile, 14 vani. Vendesi 90.000 (fascicolo 859). Moretti, Tritone 62.

CASA Via Massa, 18 vani, parte abitabile, giardino. Vendesi 100.000 (fascicolo 916). Moretti, Tritone, 62.

CASA fuori Porta Maggiore, 26 vani, annesso terreno mq. 7.000. Vendesi 150.000 (fascicolo 811). Moretti, Tritone, 62.

CASA Via Avellino, 28 vani. Vendesi 110.000 (fascicolo 903). Moretti, Tritone, 62.

CASA Via Ostiense, 8 vani, forza motrice. Libera entro 6 mesi. Vendesi 130.000 (fascicolo 8..). Moretti, Tritone, 62.

CASA Via Latina fuori Porta Sangiovanni, 20 vani, adatta stabilimento. Area totale mq. 1000. Vendesi 250 mila (fascicolo 833) Moretti, Tritone, 62.

CASA via Massa fuori Porta Maggiore, vani 22, parte abitabile. Vendesi 150.000 (fascicolo 917). Moretti, Tritone, 62.

CASA fuori Porta Maggiore: parte abitabile subito, 12 vani, terreno. Vendesi 100.000. (Fasc. 863). Moretti, Tritone, 62.

CASA Via Montefiori in Trastevere, 36 vani, vendesi 70.000 (fascicolo 755). Moretti, Tritone, 62.

CASA Porta Furba, abitabile, 10 camere, annesso terreno mq. 3500. Vendesi 150.000 (fascicolo 856) Moretti, Tritone, 62.

CASA Via Canneti Porta Sangiovanni, 40 vani, annesso terreno fabbricabile mq. 4.950. Vendesi 280.000 (fascicolo 907). Moretti, Tritone, 62.

CASA Viale Romania quartiere Parioli, parte abitabile subito, annesso giardino. (Fasc. 1048). Moretti, Trione 62.

CASA, Via Capodafrica, 15 vani, terreno coperto, totale mq. 700. Vendesi 250.000 (fascicolo 720) Moretti, Tritone, 62.

CASA, Via Querceti, 12 vani, vendesi (fascicolo 862). Moretti, Tritone, 62.

CASA, Piazza Mercanti, Trastevere, 2 piani, 2 vani ciascuno. Vendesi 30.000 (fascicolo 777). Moretti, Tritone, 62.

CASA via Duemacelli, ... bottega, 4 piani, 32 vani ... occasione (fascicolo 904). Moretti, Tritone, 62.

AREA FABBRICABILE adiacenze Piazza Galeno, mq. 938 lire 150 mq. (fasc. 957). Moretti, Tritone, 62.

AREA FABBRICABILE adiacenze San Pietro, mq. 1142 attualmente lavanderia, recinto, L. 60 mq. (fasc. 842). Moretti, Tritone, 62.

AREA FABBRICABILE circa mq. 100.000, prolungamento via Po, fronteggiante strade e piazza. Vendesi prezzo convenire (fascicolo 987). Moretti, Tritone 62.

AREA FABBRICABILE fuori Porta Cavalleggeri mq. 2.800. Prezzo convenire. (fascicolo 967), Moretti, Tritone, 62.

AREA FABBRICABILE, via Monti Parioli mq. 4.800, alberi secolari; posizione elevata. Vendesi, straordinaria occasione (fasc. 1022). Moretti, Tritone 62.

AREA FABBRICABILE via Nomentana, mq. 2384 località signorile. (Fasc. 981). Moretti, Tritone, 62.

AREA FABBRICABILE via Portuense mq. 5.000 anche a lotti lire 8 mq. (fasc. 809) Moretti, Tritone, 62.

AREA FABBRICABILE, via Portuense mq. 21.000; vendesi lire ... mq. (Fasc. 1037). Moretti, Tritone, 62.

AREA FABBRICABILE via Trenta A... (Gianicolo) mq. 2600. Prezzo da convenire (fasc. 994). Moretti, Tritone 62.

AREA FABBRICABILE viale Angelico mq. 5.500 L. 35 mq. (fasc. 752). Moretti, Tritone, 62.

AREA FABBRICABILE vicino Santacroce, mq. 2117 L. 45 mq. (fascicolo 997). Moretti, Tritone, 62

CASA abitabile fuori Porta Maggiore (Torpignattara), 5 vani, giardino. Vendesi 50.000 (fascicolo 1007). Moretti, Tritone, 62.

DUE FABBRICATI sulla via Appianuova, circa 60 vani, cortile, magazzini, grotta. Vendonsi 550.000 (fascicolo 936). Moretti, Tritone, 62.

DUE CASE adiacenze Corso Vittorio, una vani 36 lire 150.000, altra vani 14 lire 50.000. In blocco lire 180.000 (fascicolo 947). Moretti, Tritone 62.

DUE CASE via Nomentana, 12 vani, annesso terreno fabbricabile mq. 3000. Vendesi 200.000 (fascicolo 914). Moretti, Tritone 62.

FABBRICATI diversi, uso industriale, fuori porta Maggiore; vendonsi prezzo convenire. Annesso terreno mq. 2500 lire 20 mq. (Fascicolo 840). Moretti, Tritone 62).

FABBRICATO grandissimo, angolo tre strade, via Giulia, 4 piani, circa centocinquanta vani, superficie coperta mq. milleduecento circa. Ottima occasione. Vendesi causa divisione 400.000, (fascicolo 877). Moretti, Tritone 62.

FABBRICATO Porta Furba, 30 vani, annesso terreno fabricabile mq. 4.000. Vendesi 150.000 (fascicolo 706). Moretti, Tritone 62.

FABBRICATO presso Ponte Milvio, 70 vani, grande scuderia, area coperta mq. 530, vani 65 circa, prezzo convenirsi. Volendo vendonsi annessi mq. 12.000 (fascicolo 767) Moretti, Tritone 62.

FABBRICATO, via Nomentana, adatto istituto 65 vani, area coperta mq. 956, grandi cortili. Vendesi 700 mila (fascicolo 919). Moretti, Tritone 62.

FABBRICATO fuori Porta Cavalleggeri, 25 vani, vendesi 100.000 (fascicolo 833). Moretti, Tritone 62.

PARTE CASA, Trastevere, 9 vani. Vendesi 55.000 (fascicolo 975). Moretti, Tritone n. 62.

PODERE sei ettari mezzo; casa padronale; via Casaletto, adiacenze Villa Pamphili, possesso immediato; vendesi occasione. (Fasc. 1039). Moretti, Tritone 62.

TERRENO INDUSTRIALE, fuori Porta S. Paolo vicino mercati generali mq. 17.000 divisibile lotti. Prezzo convenire (fascicolo 929). Moretti, Tritone 62.

TERRENO INDUSTRIALE fuori Porta S. Paolo vicino mercati generali mq. 27.000 lira 18 mq. (fasc. 890). Moretti, Tritone 62.

VILLA Madonna Riposo, abitabile, 22 vani, casa colonica, comfort, parco mq. 28.000 Prezzo 900.000 (fascicolo 1018). Moretti, Tritone 62.

VILLA, via Nomentana, abitabile, 22 vani; comfort modernissimo, tappezzerie, decorazioni, garage, giardino mq. 800. Vendesi 700.000 (fascolo 980). Moretti, Tritone 62.

VILLA PRINCIPESCA, abitabile subito, comfort modernissimo, parco mq. 30.000. Dista dieci minuti automobile da Piazza Colonna. Prezzo mitissimo. (Fasc. 1033). Moretti, Tritone 62.

VILLINO abitabile subito, Porta San Giovanni, 12 vani, giardino. Vendesi 180.000 (fascicolo 1047). Moretti, Tritone 62.

VILLINO fuori Porta Sangiovanni, 36 vani, esente tasse, giardino. Vendesi 160.000 (fascicolo 993). Moretti, Tritone 62.

VILLINO fuori Porta Sangiovanni, parte abitabile, 15 vani, esente tasse. Vendesi 100.000 (fascicolo 988). Moretti, Tritone 62.

VILLINO libero entro 6 mesi, Villa Patrizi, 40 vani, comfort, giardino. Prezzo 900 mila (fascicolo 973). Moretti, Tritone 62

VILLINO località signorile, vicino centro; 50 vani; parte abitabile; sopraelevazione due piani, comfort modernissimo; giardino mq. 680; garage; angolo due vie; adatto collegio. Prezzo convenire. (Fasc. 1038). Moretti, Tritone 62.

VILLINO Porta Furba, 17 vani, giardino mq. 1450. Prezzo convenire (fascicolo 703). Moretti, Tritone 62.

VILLINO Quartiere Caprera, libero, 18 vani, moderno comfort, giardino, vendesi 240.000 (fascicolo 951). Moretti, Tritone 62.

VILLINO Quartiere Esquilino, vani 34, giardino. Vendesi 525.000 (fascicolo 817). Moretti, Tritone 62

VILLINO signorile, vicino piazza Cavour, vani 56, piccolo giardino, comfort moderno, prezzo convenire (fascicolo 866). Moretti, Tritone 62.

AREA FABBRICABILE Via Valle Inferno, mq. 7.360 con fabbricati rustici. Vendesi Lire trenta mq. (Fasc. 1049), Moretti, Tritone 62.

CASA vani quindici, dieci liberi subito, annesso terreno mq. 3.500, quartiere Monteverde. Vendesi 210.000 (Fasc. 1050) Moretti, Tritone 62.

AREA FABBRICABILE, Via Ferratella (Piazza Sangiovanni) mq. 33.000. Vendesi Lire trenta mq. (Fasc. 1051) Moretti, Tritone 62.

AREA FABBRICABILE, sulla Via Nomentana (Santagnese) mq. 23.500, annesso fabbricato mq. 400 coperti che vendesi anche separato. Prezzo complessivo 700.000 (Fasc. 1053) Moretti, Tritone 62.

FABBRICATO cinque case riunite, Salita Sant'Onofrio (Gianicolo) totale 100 vani, superficie coperta mq. mille, annesso terreno mq. 600. Vendesi blocco Lire trecentomila. Occasionissima, (Fasc. 1062) Moretti, Tritone 62.

VILLINO libero subito, fuori Pora San Pancrazio (Via Casaletto) venti vani, bagno, Annesso giardino, orto, frutteto mq. quindicimila. Vendesi occasione Lire 250.000. Volendo altro terreno Lire quattro mq. (Fasc. 1067), Piante, fotografie Moretti, Tritone 62.

VILLINO signorile, Via Po totale vani quarantotto, giardino; angolo due vie; 12 vani liberi subito. Vendesi Lire 500.000 (Fasc. 1069) Moretti, Tritone 62.

CASA Via Babuino (Piazza Spagna), 24 vani oltre due botteghe. Vendesi blocco Lire 360.000 Vendesi anche frazionata (Fasc. 1070) Moretti, Tritone 62.

VILLINO mobiliato 10 camere garage, giardino comfort affittasi. Viale Pola, 7, ore 15-17, telef. 31-159.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

DIPLOMATA dà lezioni ripetizioni pianoforte solfeggio, via Montebello 6-19.

RUSSI libri riviste giornali musica tutte case editrici. Prezzi moderati. Società Anonima, Roma, Francesco Crispi 90, p. p.

SIGNORA distinta dà lezioni tedesco Kopf via Nazionale 243 ore 18-20.

PROFESSORE tedesco impartisce lezioni, miti pretese. Scrivere Casella U. 6774 «Popolo Romano».

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

IMPORTANTE. Cercasi a provvigione piazzista. Costruzioni case smontabili legno, baraccamenti, cabine, stabilimenti marittimi. Aureli Taddei, Germanico 184.

CERCASI piazzista articolo casseforti ed affini referenze posti occupati. Scrivere «Popolo Romano» Casella D. 6797.

CERCHIAMO subito rappresentanti, qualunque parte Italia ed estero, stipendio 1500 mensili, nonchè provvigioni. Affrettare richiesta: Industria Italo-Olandese, Napoli.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

DISTINTISSIMO giovane, distinta famiglia laureando legge 22enne, ricco, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, onesta ricca. Scrivere Casella B. 6795 «Popolo Romano».

SIGNORINA distinta, trentenne orfana priva d'affetto, desidererebbe conoscere signore anziano scopo matrimonio, renderla felice. Scrivere sue condizioni, inviandole fotografia. Casella E. 6799 Popolo Romano.

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

LOCOMOBILE Claiton 14 cavalli buonissimo stato. Motore vapore verticale. Camion 18 P buonissimo portata 35 quintali, vendesi Viale Giulio Cesare 109. Zambonelli.

CAVALLA saura tiro, sella eccezionali movimenti, sei anni alta m. 1,57 vendesi occasione. Visibile dalle 10,30 alle 12 e dalle 15 alle 18. Via Palestro 13.

HARMONIUM tedesco nuovo 10 registri, 2 ginocchiere. Vera occasione, vendesi. Via Tirso 20. Batard.

OCCASIONE vendonsi landaulet Isotta Fraschini, camion Fiat Vienna, differenziale ricambio, ecc. Tonini, Via de' Burrò 154, dalle 6 alle 7.

AUTOPIANO americano modernissimo, corredato rulli, vendesi occasione. Via Tirso, 73.

AUTOMOBILE 7 posti carrozzeria sport capote, dinamo, qualunque prova 13 mila. Viale Pola 7, telef. 31-159.

LEVRIERO arabo, splendido raro soggetto premiato esposizione, vendesi 2 mila. Viale Pola 7, Telefono 31-159.

OTTIMO sapone marca «Lapin» 270 quintale. Labicana 39-C ore antimeridiane.

MACCHINA scrivere occasione vendesi. Biasiotto, via dei Gracchi, 123, scala prima, int. 4, visibile ore 12-14.

CARROZZELLA per bambino vendo occasione ottima. Rivolgersi via Goito 56 portiere.

CAUSA partenza vendesi affittasi sega alternativa orizzontale motore elettrico annesso terreno, Dibernardo, Colarienzo 252 orario 13-14.

MOTOCICLETTA Rouge vendesi occasione. Perfetto funzionamento, via Nomentana 147.

MOTORUDGE usata vendesi domenica lunedì ore 9-13, Sabatucci, via Palestro 19-B.

MOTORE monofase PH 11/2. Vera occasione. Via Leone IV 121.

OCCASIONI violino ottimo. Bicicletta corsa nuova 650. Rasella 130, trattoria.

OCCASIONISSIMA, Privato vende bellissimo cavallo, milord-charrette, Giulio Cesare 30.

OCCASIONE, abiti società, passeggio vendonsi. Puglie 19, int. 7, 12-15.

OCCASIONISSIMA vendo macchina per asole, via dei Farnesi 80.

OCCASIONE. Causa partenza vendo pianoforte verticale marca tedesca, piazza Maddalena 2, piano ultimo, visibile dalle 9 alle 18.

PIANOFORTE 3/4 coda (Vienna) ottimo stato vendesi. Latteria Vittori, Scrofa 104.

PIANOFORTE francese ottimo stato, miti pretese. De Julis, Urbana 48.

PIANOFORTE estero vendo urgentemente causa trasferimento. Gori, via Cavour 278.

PIANOFORTE ottimo pianola inglese vendonsi occasionissima. Galleria Margherita scala prima interno nove.

RADIATORI e tubi nervati vendonsi Albergo Diurno Cobianchi, piazza Lucina.

SPLENDIDE stoffe inglesi vendo anche minuto prezzi mitissimi. Bini, Scipioni n. 181.

VENDONSI 2 biciclette nuove prezzo mite causa partenza, Paolina 8.

VENDESI grande cilindro per legatoria. Rivolgersi Vanni, Curtatone 12.

VENDO motocicletta Peugeot HP 3 1/2 bollata 1500 dalle 10 alle 13, via in Lucina 14.

AUTOMOBILINA spider tedesca ottima vendo occasionissima. Via dei Giardini 37.

AUTOMOBILE Bianchi 18 HP landaulet lussosissima bollata garantita vendesi cambiasi via in Selci 88-A.

AUTOMOBILE landaulet Fraschini cavalli 35 condizioni ottime causa partenza vendesi, Nomentana 10.

AUTOTORPEDO Scap 916 16,500, autocarri Fiat Spa anche ratealmente, Flaminia n. 44.

AUTOMOBILE Mercedes 16-45 torpedo sette posti extralusso nuova, ottima occasione, ore 16-20, Ghia, via Firenze 47.

CAMIONS 18 BL, 18 BLR autobus, autotorpedo Fiat, vere occasioni, Pancalli, piazzale Porta S. Giovanni 138.

CALDAIA termosifone, mattonelle cemento per pavimenti, via Tibullo 7, telefono 20058.

CANE setter irlandese cucciolone purissimo vendo altro buldog collie, via Frattina 8.

ESPRESSA Pavoni come nuova garantita vera occasione vendesi Fracassini, piazza Popolo 18 (lato Babuino).

AUTOLANDAULET 20-30 Fraschini moderna ottimo stato bollata due ruote ricambio Boschzenit qualunque prova vendo urgentemente prezzo irrisorio. Montoro 5.

CAMERA grandiosa matrimoniale noce intagliata 14.000, splendida camera pranzo mogano salottino prezzo irrisorio. Gentili, Buonarroti 39, primo.

AUTOCARRI Fiat 18 BLR, BL, B. 15 Ter, vendonsi garantiti. Emanuele Filiberto, n. 227.

FRERA 8-12 bollata collaudata seminuova lire 5000. Valenti Bruno, Via Ostiense 108.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ESPERTO amministrazioni patrimoniali, avente ufficio già accreditato, con personale adatto, assumerebbe amministrazione, dando solide garanzie. Miti pretese. Scrivere Casella S. 6768 Popolo Romano.

CAUSA trasferimento cedo rappresentanza tabaccheria annesso appartamento, caffè, latteria, trattorie campestri, negozi ogni genere. Napoleone III 68, ufficio Francia.

AVVIATISSIMA, fornitissima farmacia Città Pieve (Perugia) vendesi causa morte titolare proprietario. Trattative rivolgersi Auda, Città Pieve.

AFFITTO vendo bottiglieria ... trattoria campestre ristorante osteria albergo 35 camere compreso stabile fabbricati appartamento Principe Umberto ... Liberati.

BOTTIGLIERIA cedo splendida posizione Rivolgersi viale del Re 49.

CEDESI avviatissima azienda verniciatura carrozzeria grandi locali asciutti luminosi pigione mite pressi Palazzo Giustizia. Rivolgersi Smith. Crociferi 30.

AFFARONE cedo bar birreria presso ... sorio, albergo pensione presso Termini, primaria pasticceria, forno, tappezzeria tanza tabaccheria, appartamento affitto osteria, merceria, modisteria, negozio gran... esposizione 18.000. Carlo Alberto ... Belli.

CEDESI grande negozio con suoi impianti luce gas, miti pretese, rivolgersi Massimi Sistina 142.

VENDESI avviatissimo bar con bigliardo e abitazione presso Porta Pia. Rivolgersi Po 60, Munzi.

VILLEGGIATURE
15) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

FABBRICATO già albergo vendesi Tagliacozzo stazione Climatica. Rivolgersi Iacomini, Nizza 11.

ANZIO. Hotel pensione «Zanzali» ridente posizione sul mare bagno, telefono, pianoforte, squisita cucina. Accettansi prenotazioni.

ANZIO, maggio giugno fittasi matrimoniale bellissima pressi stazione. Principe Umberto 193 piano secondo, Roma.

AFFITTASI Riccione splendida spiaggia villa ammobiliata; separatamente stanza cucina. Luzzatto, Gregoriana 54, Roma ore 14-16.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 1 (fino a Pisa) 6.30 (Civitavecchia) 1[illegible] D 9.40 DD. 9.55. 12.10 A. 13.30 (lusso Parigi mart. giov. sab.) 15.35 A. (fino Grosseto) 1[illegible] DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana Milano). 20 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 6.40 D. 6.50 A. 15.45 D. 16.[illegible] A. [illegible] DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino) 20.35 DD. 23.30 D. 23.40 O. (soppresso il sabato)

NAPOLI: 0.20 D. 6.25 A. 8.30 DD. 9.30 A. 11.[illegible] D. (Reggio C.). 14 D. (Reggio C.). 16.40 D.* 16.[illegible] A. 19.25 DD. (Reggio C.). 20.20 DD. (Taranto) 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.25. 12.15. 1[illegible] 18.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 6.[illegible] O. (per Avezzano) 7.15 A. 12.25 A.* 17.40 A. 19.15 (Tivoli) 21.36 D.

VITERBO: 6.25. 15.5.* 18.25.

ANZIO NETTUNO: 7.25. 12.5. 16.[illegible] [illegible]

VELLETRI-TERRACINA: 7.28. 12.8. 1[illegible]

ALBANO: 6.20. 12.—. 15.—.* 17.55. 19.10 (feriale). 21.25 (festivo).

FRASCATI: 6.15. 9.2[illegible] 12.8 17.2[illegible]* [illegible] (feriale). 21.5.

FIUMICINO: 6.50. 7.30. 16.20.

ARRIVI

PISA: 0.5. 7.30 A. 8 D. 9 DD. 9.30 DD. (Milano-Sarzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Grosseto) 18.40.* 19.30 (lusso da Parigi: merc. ven. dom.) 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 7.15 A. 7.25 D. 9.35 DD. (da Orte) 12.15 DD. 13.15 D. 18.25. 18.50 DD. 21.50 A.*

NAPOLI: 6.40 D. 8.10 A. 8.50 (da Reggio C.) 9.15 DD. (da Taranto). 12.45 A.* 13.10 DD. 16 [illegible] 18.20 A. 19 DD. 22.20 A. 22.45 D.

ANCONA: 0.15 D.* (da Trieste). 6.2[illegible]. 11.[illegible] 16.30 D. 23.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: [illegible] 7.4[illegible] (da Tivoli). 9.35 A.* (da Avezzano). 1[illegible] 15.10 A. 17.5 M. (da Tivoli). 21.35 A.

VITERBO: 9.50. 13.5.* 20.10.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5. 14.15* 20.[illegible]

ANZIO-NETTUNO: 7.36. 9.10. 14.45. 19.[illegible]

ALBANO: 7.* 8.17. 9.55. 15.5. 21.20.

FRASCATI: 6.50. 8.25. 9.45. 14.50. 19.10. 2[illegible] 21.50. 23.

FIUMICINO: 6.30. 12. 19.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 6.[illegible], 8, 8.[illegible] fer., 9.[illegible], 11, 1[illegible] 14. 15.30. 17. 18.30. 20 fer., 20.30 fest.

ALBANO-VELLETRI: 6.15 fer. (fino ad Albano) 6.30. 7.55. 9.25. 10.55. 12.25. 13.55. 15.[illegible] 18.5 (per Lanuvio). 18.[illegible] 19.25 fer., 19.[illegible] (fino a Genzano). 20.35 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.[illegible] 11.40. 13.10 14.40 fest. 16.10. 17.40. 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5. 8.35. 10.[illegible] 13.5 fest.. 14.35. 16.5. 17.35. 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 12.10. 1[illegible] (da Genazzano) 6.[illegible]. 16.40 (fino a Fiuggi). [illegible] 15.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.5. 1[illegible] fest.. 17.

ROMA-TIVOLI (Stazione S. Lorenzo): [illegible] 9.30. 12.00. 15.30. 19.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenza da via della Vite): 8. 12.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO (Partenze da via Flaminia): 7. 15.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.35. 9.5. 10.[illegible] 12.[illegible] 1[illegible] 16.35. 18.5. 19.35. 21.5. 22.16 fest.

VELLETRI-ALBANO: 7.31. fer. 7.5[illegible] 8.11 [illegible] 8.40. 9.10. 10.40. 12.10. 13.40. 15.10. 16.[illegible] [illegible] 19.40. 21.10 22.17 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7. 8.[illegible] [illegible] 11.25. 12.55 fest.. 14.25. 15.55. 17.25. 18.55. [illegible]

MARINO (Via Albano): 8.29. 9.[illegible]. 11.[illegible] [illegible] 14.29 fest.. 15.59. 17.29. 18.59. 20.29.

ROCCA DI PAPA (Termini): 8.7.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8. 14.[illegible] (da Genazzano). 9.13. 18.15 (da Fiuggi). 11. 20.[illegible] (da Frosinone).

TIVOLI-ROMA: 7.40. 10.55. 13.40. 16.[illegible] [illegible]

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.4[illegible]. 1[illegible] 19.38.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.1 17.45.

AUTOMOBILE ROMA CAMPAGNANO (arrivo in via Flaminia): 9.5. 19.5.

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

Camminando assorto in questi pensieri giunse all'angolo di via della Morte e stava per sboccare sulla piazza del Duomo, quando vide un gran trambustio, un correre di gente spaventata che urlava: Eccolo! Eccolo! cercando di ripararsi nei portoni, addossandosi al muro e persino dietro i ferri delle statue di Brunellesco e di Arnolfo.

Subito dopo, correndo di galoppo, all'impazzata, comparve un vigoroso cavallo che trascinava dietro di sè il bilancino di una vettura. L'animale impaurito dal fracasso che faceva battendo sulle lastre il pezzo di legno, raddoppiava la fuga, facendo il vuoto dinanzi a sè. Nessuno osava tentare di arrestarne la frenetica corsa ed era evidente il pericolo se fosse giunto al principio di via Calzaioli dove maggiore è il movimento della popolazione.

Fra la sorpresa degli astanti terrorizzati, un giovane si piantò risolutamente in mezzo alla via, aspettando di piè fermo il cavallo

Quando gli fu vicino, con uno scarto maraviglioso per agilità e prontezza, gettatosi di fianco, afferrò la tirella che ancora era attaccata al bilancino, e, con uno sforzo vigoroso, del quale soltanto un Ercole pareva dovesse essere capace, ne arrestò la fuga.

Un coro di voci si levò ad applaudire l'audace e coraggioso atleta, che fu tosto circondato dalla folla.

Era Gingas.

A cose fatte, non mancò di apparire anche un «lucernone»; vale a dire una delle pacifiche guardie municipali, che venivano così designate dal popolino per il maestoso cappello a lucerna di cui erano provviste. Quando nella imponenza della sua autorità, il bravo agente chiese il nome dell'umile facchino che aveva compiuto l'eroica impresa, per consacrarlo nell'immancabile verbale, tutti si volsero intorno a cercarlo.

Gingas era sparito.

«*Gli ha esse' poco furbo!* — commentò uno del pubblico — *O un lo sa che se gni dava i' nnome e buscava almeno cinquanta lirone e la medaglia da i' Peruzzi, pe' la festa dello Statuto!*».

COPITOLO XIII

Il tramonto di una "Stella,,

Tra le dame dell'aristocrazia fiorentina che nel decorso secolo ebbero maggiore popolarità e che, si può dire, occuparono un posto notevole nella storia senza bagliori della dominazione lorenese, la contessa Teresa Mozzi, nata marchesa Guadagni, tenne certamente il primo posto.

Il suo fu un primato non sempre lodevole, d'intrighi, di galanterie, di amori ed anche di volpe se è vero che tentasse di avvelenare il marito, dopo una serie di scandalosi litigi e di scenate che tutta Firenze conosceva e commentava salacemente.

Incominciò bambina, di appena nove anni a far parlare di sè per la sua straordinaria bellezza e — pare incredibile — per la sua civetteria.

La vita di questa donna è veramente un romanzo in cui campeggiano i più illustri personaggi del tempo da Napoleone I ad Ugo Foscolo, da Vittorio Alfieri a Giovambattista Niccolini, da Elisa Baciocchi, regina del meteorico regno d'Etruria, alla contessa d'Albany, dalla contessa Orlandini, alla Isabella Roncioni per la quale l'immortale cantore dei «Sepolcri» arse di uno sfortunato amore ed eternò nella *Teresa* dell'*Jacopo Ortis*.

Fra i tanti e svariati motivi che resero popolare la Guadagni, è da ricordarsi il primato che ella tenne nel dare feste e ricevimenti nello storico palazzo Mozzi, che sorge sulla piazza omonima, sceso il Ponte alle Grazie, da lei trasformato internamente con arte e lusso indicibili.

Di questa austera residenza, che ebbe più volte ad ospitare altissimi personaggi, tra i quali Papa Gregorio X, ella ne aveva fatto un soggiorno delizioso.

V'erano raccolte pregevoli opere di scultura e di pittura, tra le quali basterà citare un bassorilievo di Mino da Fiesole, rappresentante la Vergine col figlio, e tele del Perugino, del Tiziano, del Veronese, di Leonardo da Vinci, del Bronzino, fra gli italiani; del Rubens, del Mieris, di Van Dick fra gli stranieri, per valutarne la importanza.

Del vastissimo giardino, che vi sorge dietro e che occupa gran parte del poggio su cui domina la fortezza di Belvedere, se ne parlava come di una meraviglia ed era noto che la contessa vi aveva profuso ingenti somme facendovi, tra l'altro, costruire una strada carrozzabile, fiancheggiata da alberi, che conduceva alla sommità del colle.

Le feste datevi dalla contessa sono rimaste celebri ed a leggerne la descrizione c'è da credere di essere trasportati in pieno seicento, a Versailles od a San Germano, allorchè vi fioriva la corte fastosa del Re Sole.

Al tempo del nostro racconto la Guadagni-Mozzi viveva ancora e, benchè ottuagenaria e decaduta dall'antico splendore per rovesci di fortuna e poco giudizio nello spendere, di tanto in tanto, apriva ancora le sue sale a qualche intimo ricevimento che non aveva però niente a che vedere con quelli accennati.

Più che altro, in certe occasioni, convenivano nel suo palazzo, alcuni amici che apprezzavano la conversazione della vecchia dama, interessantissima per le curiose reminiscenze del tempo in cui ella era un astro dei più fulgidi del mondo elegante.

E poichè, invecchiando, aveva conservato una straordinaria lucidità di mente ed il brio degli anni giovanili, l'ascoltarla, quando era in vena di dare la stura ai ricordi, era un vero godimento.

Di più, navigata com'era nella vita, aveva riputazione di essere una consigliera eccellente, e le dame dell'aristocrazia ricorrevano volentieri alla sua esperienza nei casi difficili, quando si trattava di intrighi amorosi di pasticci galanti.

Erano trascorse poche settimane da che fra la contessa Laura di Rovereto ed il conte Gastone Spinola di San Marcello, erano cessate le buone relazioni quando in uno splendido pomeriggio del maggio, si ritrovarono a palazzo Mozzi i più intimi amici della Guadagni, invitati ad udire una lettura di versi dell'allora giovane poeta Corrado Gargiolli.

La riunione aveva luogo in una specie di giardino pensile, al quale si giungeva per un lungo ordine di bellissime sale, e da dove si poteva ammirare il vasto parco sottostante.

Per quanto gli splendori di casa Mozzi fossero tramontati da un pezzo, non di meno rimanevano ancora notevoli traccie del fasto per il quale era stata famosa.

La terrazza amplissima, adorna di piante in fiore, di artistici vasi di pregevoli statue attestava del buon gusto della padrona di casa che vi riceveva stando seduta su di un ampio seggiolone cui facevan corona eleganti sedie e comode poltroncine.

Quel giorno gli invitati non erano molti, ma in compenso bene scelti fra coloro che erano più idonei ad apprezzare l'opera poetica del buon Gargiolli il quale, se non poteva dirsi un genio poetico, non mancava di eccellenti qualità e sopratutto di una vasta cultura letteraria per la quale, segnatamente, aveva avuto l'onore di essere apprezzato da G. B. Niccolini di cui fu uno dei più accurati biografi ed un erudito illustratore della vasta opera tragica.

Fra gli intervenuti si notavano la contessa Di Rovereto, assieme alla sua giovane amica ed ospite, lady Charter, il marchese Galli, Alberto degli Albizi e molti altri assidui frequentatori dei ritrovi e dei saloni in voga.

In attesa che il poeta si decidesse a metterli a parte delle sue serene concezioni, i più intimi facevano crocchio attorno alla contessa la quale benchè vecchissima ormai, conservava le vestigia di quella straordinaria bellezza che era stata molto apprezzata e conosciuta dal Cesare di Francia, tanto che l'aveva chiamata la *belle italienne*, quando fu alla sua Corte famosa delle Tuileries.

Forse, in grazia del tempo splendido era di ottimo umore e chiacchierava volentieri con la vivacità che le era abituale, maneggiando con aristocratica disinvoltura l'occhialetto d'oro a lungo manico di cui andava sempre munita.

(Continua)